

## TERMINOLOGIA AGRICOLA DELL'ISTRO-ROMANZO A ROVIGNO, VALLE E DIGNANO

GIOVANNI MALUSÀ

Accademia della Crusca  
Firenze

CDU 800.81 (497.13 Istria)  
Saggio scientifico originale

### PREFAZIONE

In questa raccolta di voci dialettali è registrata la terminologia agricola di Rovigno, mio paese natale, di Valle e Dignano. Località quest'ultime nelle quali mi sono recato appositamente ai fini della raccolta stessa. Quando m'è stato possibile ho aggiunto le corrispondenti voci di Gallesano, Sissano e Fasana, valendomi degli appunti lessicali del prof. A. Ive, trovati nella Biblioteca Civica di Rovigno. L'Ive promise a suo tempo un'opera assai più vasta «Lessico comparato dei dialetti istriani», che, non sappiamo per quali ragioni, non riuscì a portare a termine, ma gli appunti lessicali citati sono la prova della serietà delle sue intenzioni.

Le sei località su accennate trovansi tutte comprese in una fascia costiera dell'Istria sud occidentale; fascia d'una lunghezza di 40 km e della larghezza di 10, la continuità linguistica della quale non è interrotta che dall'isola alloglottica di Peroj, abitata da Montenegrini. Questa zona è la sede dell'istiro-romanzo, come lo chiamano P. Skok e M. Deanović, o istrioto, come volle G.I. Ascoli, che seriamente se ne occuparono allo scopo di chiarire la reale posizione di quest'interessante parlata in seno alle altre parlate romanze. Parlata che ormai va spegnendosi, soffocata quasi completamente dal veneto.

La presente raccolta di voci agricole non è casuale. L'agricoltura per se stessa è un campo che, più degli altri, rifugge da mutamenti e innovazioni e dove tutto è attaccato alla tradizione; è logico dedurre quindi che la terminologia agricola sia la meno suscettibile ad influenze esterne e conservatrice al massimo. All'agricoltura poi è dedita quasi esclusivamente la popolazione di Valle e Dignano, e pure a Rovigno circa il 50 per cento dei suoi abitanti tuttora trae il suo sostentamento dalla terra.

Dalla raccolta si potrà osservare come le voci, pur appartenendo a dialetti diversi, sono pressoché identiche per la loro origine, anche se differiscono leggermente per la pronuncia. L'appartenenza ad un idioma comune è evidente e alcun dubbio non può far sorgere la dittongazione di certe vocali che rappresenta la differenza più sostanziale tra località e località. La detta dittongazione è una particolarità dei dialetti di Rovigno, Dignano e Fasana, quasi regolarmente riscontrabile nelle prime due località, come regolarmente ne è riscontrabile l'assenza a Valle. (Es.; rov.,

dign., fas. *fróusta*, vall., gall., siss. *frústa*; rov., dign. *gréipis*, vall. *grípis*; rov., dign. *midéil*, vall. *midil* ecc).

Oltre alle voci istro-romanze ho creduto opportuno citare sempre la voce veneziana, come la dà G. Boerio, per meglio poter discernere, almeno in parte, il sostrato autoctono dal superstrato veneto. Pure non ho creduto inutile il citare le corrispondenti voci di altri dialetti e lingue romanze, con attenzione particolare per il friulano, quando ho giudicato che la somiglianza o identità di tali voci possano aiutare a ricostruirne la storia. Infine, dove m'è stato possibile, ho cercato di darne l'etimo.

Per le piante e gli animali è stato sempre aggiunto il nome scientifico, non specificando però l'autore della classificazione. Comunque tra più Botanici e Sistematici la preferenza è sempre stata data alla classificazione di Linneo, tratta dal Boerio.

Fonti principali di raccolta delle voci sono state: a Rovigno, mio padre, Malusà Pietro, d'anni 61; a Valle, Zanfabbro Ermenegildo, d'anni 55, e famiglia; a Dignano, D'Onorà Antonio, d'anni 79, e famiglia. Tutti e tre i nominati sono contadini d'origine e professione, nati e sempre vissuti nelle loro rispettive località.

Altre fonti di raccolta, delle quali mi sono ampiamente servito, sono state: «Vita roviginese-Bozzetti in vernacolo» di R. Devescovi, Rovigno 1894; «Atlante linguistico italiano» (A.I.S. v.) del quale, con tutto il rispetto dovuto a P. Scheuermeier, che raccolse le voci riguardanti la mia località, devo far rilevare alcuni errori di trascrizione, certamente dovuti all'impossibilità, per un orecchio straniero, di cogliere con esattezza la dittongazione sopra accennata. Infatti questa non è sempre registrata, ecco alcuni esempi: *fróti* AIS 1245 per *fróuti*; *víña* 1304 per *véiña*; *unbrés* 1310 per *unbréis*; *óvs* 1313 per *óuva*; *akwavéta* 1339 per *aquavéita*; *el vín zi bon* 1340 per *el véin ziabon*; *uléx*, 1353 per *uléiáx*, *sóka* 1372 per *sóuka*; *ze a afalsá* 1392 per *zéi a sfalsá*; *angúzine* 1410 per *angóuzine*; *badíl* 1427 per *badéil*; *mankuléñ* 1434 per *mankuléin*; *batéča* 1441 per *batéiča*; *spégo* 1459 per *spéigo*. Questo errore è convalidato dal fatto che lo stesso Scheuermeier alle volte registra la dittongazione in questione (*fwégo* 1289, *vwéda* 1305 ecc.), mentre altre volte ne è in dubbio (*tórkolo*, *tworkolo* 1323). Ancora devo rilevare che nell'«Atlante» il passaggio *mb*, *mp* in *nb*, *np* non è registrato (*tumbulás* 1408 per *tunbulas*; *gómbro* 1437 per *gónbro*; *kampanièle* 1190 per *kanpanièle*) benché a proposito non ci sia alcun dubbio; v. Deanović «Avv. Dialetto Rov.», 25.

Il materiale, sia quello raccolto dalla viva voce dei contadini, sia quello attinto dai testi, è stato riprodotto secondo il sistema di trascrizione adottato dal Deanović. L'accento acuto, usato sistematicamente nella trascrizione dei lemmi, sta a segnalare non il timbro chiuso della vocale, ma la sua posizione tonica.

Per quanto concerne il dialetto di Valle devo far presente una difficoltà di trascrizione della «n» seguita da vocale in sillaba libera. L'orecchio percepisce una «n» nasalizzata seguita da una leggera aspirazione, che non ho saputo riprodurre meglio, se non frammettandovi una «h» in parentesi. (Es.: *karsadan/h/a*, *brizín/h/a*, *bonbazín/h/a*, ecc.).

Ringrazio il dott. prof. M. Deanović che m'ha incoraggiato ed aiutato sempre con i suoi ottimi suggerimenti, l'agronomo Domenico Sciolis, mio compatriota, che mi è stato di grande aiuto per la classificazione scientifica delle piante e degli animali.

## INDICE DEI CAPITOLI

I	- L'aratro .....	pag. 391
II	- Il correggiato .....	» 392
III	- Il carro .....	» 392
IV	- Gli attrezzi .....	» 394
V	- Finimenti ed altri accessori .....	» 397
VI	- La stalla .....	» 399
VII	- Il magazzino .....	» 400
VIII	- Il campo, configurazione e aspetti del suolo .....	» 402
IX	- Lavori campestri .....	» 406
X	- Il frumento, sua coltivazione e trebbiatura .....	» 407
XI	- Viticoltura .....	» 409
XII	- Vinificazione .....	» 412
XIII	- Alberi da frutto, frutti .....	» 413
XIV	- Il bosco .....	» 415
XV	- Il giardino .....	» 417
XVI	- Piante erbacee e prodotti agricoli vari .....	» 418
XVII	- Parti accessorie delle piante .....	» 424
XVIII	- Gli uccelli .....	» 425
XIX	- Gli insetti .....	» 429
XX	- Animali vari .....	» 431
XXI	- Appellativi del contadino .....	» 437
XXII	- Varie .....	» 438

## ABBREVIAZIONI

aat.	=	antico alto tedesco	lat.	=	latino
abruzz.	=	abruzzese	log.	=	logudorese
accr.	=	accrescitivo	lomb.	=	lombardo
afrc.	=	antico francese	m.	=	maschile
agg.	=	aggettivo	mant.	=	mantovano
ait.	=	antico italiano	mil.	=	milanese
angloss.	=	anglosassone	mugg.	=	muggesano
arab.	=	arabo	oland.	=	olandese
asl.	=	antico slavo (paleoslavo)	pad.	=	padovano
avv.	=	avverbio	parm.	=	parmigiano
bell.	=	bellunese	piem.	=	piemontese
berg.	=	bergamasco	pl.	=	plurale
bologn.	=	bolognese	pir.	=	piranese
bresc.	=	bresciano	pol.	=	polesano
calabr.	=	calabrese	polacc.	=	polacco
cat.	=	catalano	port.	=	portoghese
cec.	=	cecoslovacco	prov.	=	provenzale
celt.	=	celtico	regg.	=	reggiano
cfr.	=	confronta	rov.	=	rovignese
cim.	=	cimrico	rover.	=	roveretano
com.	=	comasco	rum.	=	rumeno
croat. istr.	=	croato istriano	sic.	=	siciliano
dign.	=	dignanese	sing.	=	singolare
dim.	=	diminutivo	sis.	=	sissanese
ebr.	=	ebraico	sl.	=	slavo
emil.	=	emiliano	spagn.	=	spagnolo
engad.	=	engadinese	ted.	=	tedesco
f.	=	femminile	tirol.	=	tirolese
fas.	=	fasanese	tosc.	=	toscano
frc.	=	francese	trent.	=	trentino
friul.	=	friulano	triest.	=	triestino
gall.	=	gallesanese	turc.	=	turco
gal.	=	gallico	v.	=	vedi
gallur.	=	gallurese	vall.	=	vallese
germ.	=	germanico	vb.	=	verbo
got.	=	gotico	vegl.	=	veglioto
grec.	=	greco	ven.	=	veneziano
it.	=	italiano	ver.	=	veronese

\* L'asterisco è premesso alle forme supposte.

## ABBREVIAZIONI DELLE OPERE PIÙ CONSULTATE

- AGLI = Archivio glottologico italiano (I-XVI).  
 AIS = Jaberg K. und Jud J. Sprach - und Sachatlas - Italiens und der Sudschweiz, I-VIII, Zofingen 1928-40.  
 ARJ = Riječnik hrvatskog ili srpskog jezika Jugoslavenske Akademije, Zagreb 1870.  
 Avv. Dial. Rov. = Avviamento allo studio del dialetto di Rovigno d'Istria, M. Deanović, Zagreb 1954.  
 Bo. = Dizionario del dialetto veneziano, G. Boerio, 3 ediz., Venezia 1867.  
 Caix = Studi di etimologia italiana e romanza, N. Caix, Sansoni, Firenze 1878.  
 Capp. = Vocabolario della lingua italiana, G. Cappuccini, Torino 1937.  
 Forcellini, Lexicom = Totius latinitatis lexicom, A. Forcellini, Lipsia MDCCCXXXIX.  
 Ive, App. less. ined. = A. Ive, Appunti lessicali inediti. Museo civico Rovigno.  
 Ive, Dial. lad. ven. = I Dialetti ladino-veneti dell'Istria, A. Ive, Strasburgo 1900.  
 Korting = Lateinisch-Romanisches Wörterbuch, G. Korting, Paderbon 1901.  
 Palazzi = Nuovissimo dizionario della lingua italiana, F. Palazzi, Milano, 1939.  
 Pirona = Il nuovo Pirona, vocabolario friulano, G.A. Pirona, E. Carletti, G.B. Cornioli, Udine 1935.  
 REW = Romanisches etymologisches wörterbuch, Mayer-Luoque, Heidelberg 1911.  
 Ros. VVG = Vocabolario veneto-giuliano, E. Rosman, Roma 1922.  
 SEW = Slävisches etymologisches wörterbuch, G. Bernaker.  
 Vinja, Rom. elem. Korč. = Romanski elementi u govorima i toponomastici otoka Korčule, V. Vinja (inedito).  
 Zambaldi = Vocabolario etimologico italiano, F. Zambaldi, Città di Castello 1913.

## I. L'ARATRO

1. *áso*, -i m. Orecchio dell'aratro, che si trova dietro il vomere per rovesciare da un lato le zolle. Nei vecchi aratri sempre formato da una tavola, detto perciò anche *tuóla* v. - vall., dign. *láso*, Bo. *spaléte*. - ASSIS REW 732.

2. *dénto*, -i m. Ceppo, dentale. Pezzo dell'aratro in cui s'infilava il vomere. - vall., dign., fas., gall. *dénto*, Bo. *dentál.* - DENS REW 2556.

3. *gónbaro*, *gónbro*, -i m. Vomere. - vall. *gúmer*, dign. *ómaro*, *féro*, gall. *guómero*, fas. *guómoru*, siss. *gónbero*, Bo. *gomiér*, tosc. *hombero*. - VOMER REW 9448. Ive, app. less. ined.

4. *gréndana*, -e f. Bure, stanga dell'aratro. - vall., dign. *gréndena*, Bo. *timón*, croat. *grédelj* (bura), cec. *bridel*. - Dall'a.sl. GREENDA o dal germ. GRENDDEL? Ive, Dial. lad. -ven. - ARY III 412.

5. *kúltro*, -i m. Coltro, ferro tagliente a coltello che sta verticalmente davanti al vomere. - vall., gall., siss., *kóltro*, dign., fas. *kúltro*, Bo. *cóltra*. - CULTER REW 2382.

6. *manéise*, -f. pl. Stiva, quei due legni che il contadino tiene in mano per dirigere l'aratro e che ne rappresentano il manico. - vall. *mantse*, Bo. *bráncoli*. - MANUS REW 5339.

7. *mankuléin*, -i m. Aratro. - siss. *mangolin*, friul. *vangulin* (temperatoia del mulino), Bo. *versór*-e *versúru*, vall. *v(a)organo*, dign. *vargáno* e *vargéin*, fas. *vergáño*, vgl. *orgán*. Anche a Rovigno esiste la voce *vargáño*, ma è usata in prevalenza dall'elemento slavo.- Da MANICOLINO o non piuttosto da VANGOLINO, ipotesi tutte e due date da Ive, Dial. lad. - ven., 33.

8. *nastrál*, *dastrál*, -ai m. Braccio destro dell'aratro, che è quella parte che rivolta la terra. - vall., dign. *destrál*. A Rovigno la voce viva è *nastrál*, mentre *dastrál* oggi è sconosciuto e l'ho trovato solo nell'Ive. - DEXTRALE REW 2619., Ive, Dial. lad. -ven.

9. *spádula*, -e f. Profime, pezzo di legno di forma cilindrica col quale si unisce la bure dell'aratro con il ceppo (*dénto* v.). - vall. *spádola*, dign. *spádula*, Bo. *martello del versor*. Cfr. it. *spatola*. SPATULA REW 8130.

10. *stunbiél*, m. Bastone di legno terminante con un pezzo di lamina tagliente, che serve per pulire il vomere dalla terra. - vall. *lótika*, dign. *mandarisa*, bologn. *stombél*, friul. *stombli*. Come sostiene l'Ive rispecchierà forse uno STUMELLO per stimolo. - STUMULUS REW 8261., Ive, Dial. lad. - ven. 22., Korting 2056.

11. *tiradúr*, -i m. Il gancio (detto perciò anche *gánso*) dell'aratro dove viene attaccata la traversa di legno con le tirelle, e tramite il quale si tira l'aratro, da cui il nome. - vall. *tiradór*. Da un \*TIRATORE. - TIRARE REW 8755, che il Cappuccini dà come voce lat. d'origine incerta, mentre lo Zambaldi sostiene d'origine germanica. (angloss. *teren*, ted. *zehren* e *zerren*).

12. *tuóla*, -e f. Orecchio dell'aratro, detto anche *áso* v. - TAULA REW 8514.

13. *vargáno*, -i m. Aratro. Più comunemente detto *mankuléin* v. - Da ORGANIUM con prostesi di «v». REW 6069., Ive, Dial. lad.-ven. 26.

## II. IL CORREGGIATO

14. *batadóura*, -e f. Correggiato per battere le biade. -vall. *le bâte*, dign. *le bâte*, Bo. *bataór*. - BATTUERE REW 996.
15. *bastón*, -i m. Manfano, il maggiore dei due bastoni del correggiato. -vall. *la báta*, dign. *vardaman*, Bo. *mantenil*. - BASTUM REW 982.
16. *fróusta*, -e f. Vetta, il bastone più corto del correggiato, col quale si battono il grano e le biade. - vall. *batín*, Bo. *verzéla* o *vérgola*. - FRUSTUM REW 3544.
17. *kulár*, -i m. Gombina, cuoio arrotolato con cui si congiunge la vetta del correggiato col manfano. -vall. *stráso*, dign. *kulár*, Bo. *capeléto*. - \*COLLARE REW 2041.
18. *kuria*, -e f. Correggia, quella striscia di cuoio che lega i due bastoni del correggiato per mezzo del *kulár* v. Anche i legacci delle scarpe, se sono di cuoio, vengono chiamati *kurie*. - vall. *koreja*, dign. *korega*, log. *koria*, friul. *koreje*. - CORRIGIA REW 2253.

## III. IL CARRO

19. *aséil*, m. (*aséij pl.*) Sala, ferro che congiunge le ruote del carro entrando nei mozzi e fa da asse. - vall. *quáro*, dign. *aséil*, Bo. *asso*, prov. *aissil*. - AXILIS REW 841.
20. *balanséin*, -i m. Bilancino, traversa di legno, che, come parte dei finimenti dell'animale da tiro, s'attacca alla traversa fissa del carro o bilancia detta *balansón* v. - vall. *balanzín*, dign., fas. *balanséin*, gall., siss., pol. *balanzín*, Bo. *balanzin*. - BILANX REW 1103.
21. *balansón*, -i m. Traversa di legno fissa nella parte anteriore del carro, dove viene attaccato il *balanséin* v. - vall. *balansón*, dign. *balansa*. - BILANX REW 1103.
22. *brága*, -e f. Ferro a forchetta che nel carro lega il *kuséin* v. alla *kaméiza* v. - vall. *bráge*, dign. *fáse*, Bo. *brága*, friul. *bráge*. Cfr. it. *brache*. - BRACA (gal.). - REW 1252., Korting 1531.
23. *buókula*, -e f. Buccola, cerchio di ferro di cui si riveste l'interno del mozzo delle ruote. - vall. *bókola*, dign. *búkula*, Bo. *bussola*. - BUCCULA REW 1364.
24. *ganáse*, f.pl. (*o palástre v.*). Quei due pezzi di legno del carro in mezzo ai quali viene infisso il timone. Cfr. it. *ganascia*. - GNATHUS (grec.) - REW 3812.
25. *gavía*, -e f. Corta catena che, nei vecchi carri a due buoi, legava il giogo al timone tramite una specie di chiodo infilzato nello stesso, detto *makarón* v. L'Ive, nei suoi App. less. dà a *gavía* il significato di: quarto di ruota. Oggi, a Rovigno, non è possibile trovare detta voce con questo ultimo significato, mentre è viva a Dignano. - vall. *gavéa*, dign. *gavéia* (quarto di ruota). - GABALUM (gall.?) REW 3629.
26. *góngo*, -i m. Anello di ritorta che abbraccia il timone del carro o la bure dell'aratro e che, per mezzo di un altro anello minore (*tuórta* v.) congiunge i detti al giogo. - vall., dign. *góngo*.



27. *Kaméiza, -e f.* Pezzo di legno che ricopre, meglio riveste (come una camicia, da cui il nome) la sala delle ruote del carro. - vall. *kása*, dign. *kaméiza*. - CAMISIA (gal.) REW 1550.
28. *káro, -i m.* Carro. - vall., dign. *káro*, Bo. *caro*. - CARRUM (gal.) 1721.
29. *kuséin, -i m.* Pezzo di legno che, sia nella parte anteriore che posteriore del carro, si trova immediatamente sopra alle *kaméize* v. e, similmente ad un cuscino, sostiene il letto del carro. Qualche volta è chiamato *siéso*. - vall. *séso*, dign. *kuséin*. Cfr. it. *cuscino*, da cui deriva, risalente, tramite il francese (*coissin, coussin*) ad un CULCITINUM Korting 2658. REW 2292.
30. *kuviérta, -e f.* Segmento di legno alla periferia della ruota, quarto. - vall. *gavéa*, dign. *gavía*. Cfr. it. *coperta*, da cui deriva, infatti serve per coprire i raggi. - COOPERIRE REW 2205.
31. *láma, -e f.* Cerchio di ferro che copre la ruota del carro. - vall., dign. *láma*, Cfr. it. *lama*, Bo. *lama*. - LAMNA REW 4869.
32. *makarón, -i m.* Specie di chiodo infisso sul timone del carro. Serve per legare, tramite una catena detta *gavía* v., il giogo al carro. - vall. *pasturúla*, dign. *pastúra*. Cfr. it. *maccherone*, da cui deriva per somiglianza alla forma stretta e allungata dei maccheroni. A Valle e a Dignano per *makarón* intendono quel perno di ferro che nella parte anteriore del carro tiene unito il *kuséin* v., la *palidaga* v. e la *kaméiza* v. e che a Rovigno viene chiamato *spirunséin* v. - MAKARIA (grec.) REW 5250., Korting 5816.
33. *mujól, -ój m.* Mozzo, pezzo centrale della ruota, nel quale sono fissate le estremità inferiori dei raggi. - vall. *mojól*, dign. *mujól*, Bo. *testa de la roda*, prov. *muiol*, log. *mojolo*. - MODIOLUS Korting 6239., REW 5628.
34. *palástre, f.pl. (o ganáse v.)*. Quei due pezzi di legno del carro in mezzo ai quali viene infisso il timone. - vall. *pípe*, dign. *palástre*.
35. *palídaga, -e f.* Lungo legno che unisce la parte anteriore con la parte posteriore del carro, biforcandosi nei carri maggiori. - vall. *palédega*, dign. *palídaga*. - Da PALETICA riveniente a PALUM?
36. *rágo, -i m.* Raggio della ruota. - vall., dign. *rágo*, Bo. *razo*. - RADIUS REW 6999.
37. *rúda, -e f.* Ruota. - vall. *róida*, dign. *róda*, Bo. *roda*. - ROTA REW 7387.
38. *sípa, -e f.* Acciarino, specie di chiodo che si mette in testa alla sala del carro, davanti al mozzo, per impedire che ne esca la ruota. - vall. *sépa*, dign. *pasión*, Bo. *azzalin*. - CIPPUS REW 1935., Korting 2204.
39. *skála, -e f.* Coscia del carro o fiancata, foggata a scala a piuoli, da cui il nome. - vall. *skále*, dign. *buréla* (se la fiancata è formata da tavole), *grétón* (se è formata da pali incrociati), Bo. *scale del caro*. - SCALA REW 7637.
40. *spirunséin, -i m.* Chiavarda che nella parte anteriore del carro tiene uniti il *kuséin*, la *palídaga* e la *kaméiza* v. - vall. *makarón* v., dign. *makarón*. Cfr. it. *sperone*, friul. *spiron*. - SPORA (got.) REW 8178.

41. *stağón, -i m.* Ciascuno dei quattro legni che sostengono le coscie o fiancate del carro. *Stağon* dalle quattro stagioni dell'anno. - vall. *ručisa*, dign. *stadión*. - STATIO REW 8234.
42. *suókulo, -i m.* Pezzo di legno che si trova ai due estremi della traversa del freno e serve per bloccare le ruote. - vall. *sókolo*, dign. *sókolo*. Cfr. it. *zoccolo*. - SOCCUS REW 8052.
43. *timón, -i m.* Timone, stanga del carro. - vall. *timón*, dign. *timón*, Bo. *timon*. - \*TIMO REW 8625.
44. *tiranti, m.pl.* Tirelle, funi o catene per mezzo delle quali viene trainato il carro o l'aratro. - vall. *tiradóri*, dign. *tiranti*, Bo. *tirador da legno*. Per l'etimo v. *tiradúr*.
45. *tuórta, -e f.* Anello di ritorta attaccato al giogo e lega questo al timone del carro per mezzo del *góngo* v. - vall. *tórta*, dign. *tortalina*. - RETORTUS REW 7266.
46. *víra (del mujól).* Grosso cerchio di ferro che si mette per forza sulla bocca del mozzo della ruota del carro. - vall. *véra*, dign. *véra*, Bo. *cerchiolo de la roda*. Per l'etimo vedi *víra* cap. IV. Gli attrezzi.
47. *zgrisulá, zgrísula, III p. sing.* Cigolare, stridere delle ruote del carro. - vall. *grisolá*, dign. *grisulá*, Bo. *scricolar*. Cfr. it. *scricchiolare*, tosc. *sgrigliolare*. - Da CIGARE REW 1911.
48. *zláj, m.* Freno del carro. - vall. *sláj*, dign. *zlájf*. - Dal ted. SCHLEIF (freno).
49. *zmír, m.* Unto del carro. - vall., dign. *zmír*. - Dal. ted. SCHMIEREN (lubrificare).

#### IV. GLI ATTREZZI

50. *angóuzana, -e f.* Incudine. Quella usata dai contadini è piccola e portabile, serve per riaffilare la falce nel campo. - vall. *ankúzeno*, dign. *ankóuzina*, *ankóuzeno*, *ankóuzero*, Bo. *ancuzene*, fas. *ankóuzine*. - INCUDINE REW 4367, Ive, Dial. lad. - ven., 13.
51. *aquaróla, -e f.* (anche *zbrufadúr* v.). Annaffiatoio. - vall. *'naquafiori*, dign. *zbrufadúr*, Bo. *refrescadora*. - AQUARIOLUS REW 575.
52. *ása, -e f.* Sorta di mannaia. Ascia. Serve per raschiare le doghe delle botti e altro legname. - vall. *áza*, dign. *ása*, Bo. *assa*. - Da ASCIA REW 696 o non piuttosto, tramite il francese *hache*, dal germ. HAPJA REW 4035? Ipotesi quest'ultima sostenuta dallo Zambaldi.
53. *atrásó, -i m.* Attrezzo, - dign. *atrésu*, fas. *trésu*, gall. *atrázo*, Bo. *atrazzi* e *atrezzi*. - ATTRACTUM REW 770.
54. *badéil, -éij m.* Badile, -vall., siss., pol. *badil*, dign. *badéil*, Bo. *batl*. - \*BATILE REW 992.
55. *bazáse, bizáse, f. pl.* Bisaccia. - vall. *besáze*, gall., fas., siss., *bizáse*, dign. *bezáse*, *beizáse*. Abbiamo ancora a Dignano *bezáka* e a Sissano *bisága* che significano «saccone da letto». - BISACCIUM REW 1121.

56. *bigañól, -oi m.* Pezzo di legno con uno spacco lungo la sua lunghezza, che lo divide quasi in due, e nel quale si fa entrare il taglio della roncola, per impedire che questa tagli la bisaccia. - vall. *leño de la paladora*. A Dignano non c'è poiché la roncola viene avvolta con uno straccio. - Dal lat. BIGA?
57. *bréitula, -e f. (dei nisti)*. Coltello per gli innesti. - vall. *brítola*, dign. *bréitola*, Bo. *britols*. - BRITVA (sl.) REW 1316.
58. *fiéri, m.pl.* Martello e incudine che servono per riaffilare (*taná*) la falce. - vall., dign. *féri*. - FERRUM REW 3262.
59. *fiéro, -i m. (da kavál)*. Ferro di cavallo. - vall., dign. *féro*, Bo. *fero de cavalo*. - Da FERRUM.
60. *fróusta, -e f.* Frusta, bacchetta per incitare gli animali. - vall., gall., siss. *frústa*, dign., fas. *fróusta*. Bo. *frusta*. - FRUSTUM REW 3544.
61. *fuórfe, f. pl. tant.* Forbici, cesoie per vendemmiare. - vall. *fórfize*, dign., prov. *fórfe*, friul. *fórfes*, Bo. *fórfe*. - FORFEX REW 3432.
62. *fúrka, -e f.* Forca (per il fieno, letame ecc.) - vall. *fórka*, dign., log. *fúrka*, Bo. *fórca*. - FURKA REW 3593.
63. *furkadiéla, -e f.* Forcella di legno che i contadini usano per sostenere il tralcio orizzontale della vite. - vall. *forkadéla*, dign. *furkadéla*. (*Ču quátro furkadiéle e va tirá sóun li drise*). - FURCILLA REW 3594.
64. *gánsó, -i m.* Gancio che si porta appeso, per mezzo di una cintura, alla vita e nel quale s'infilava la roncola per averla sempre a portata di mano. - vall. *féro del sinturín*, dign. *gánsó, féro*, Bo., *ganzo*. - KANGA (turc.) REW 4673.
65. *granpa, -e f.* Corto arnese di ferro a quattro denti che serve per scaricare l'uva dalle «castellate». - vall., siss., dign. *gránpa*. - KRAMPA (got.) REW 4754.
66. *gréipia, -e f.* Erpice. - vall. *grípia*, dign. *gréipia*, Bo. *grápa*. Cfr. it. *grappa*. - Dall'aat. KRAPHO Korting 4573 o dal germ. RAPON? Korting 7769; Ive. Dial. lad. -ven. 45.
67. *karióla, -e f.* Carriola. - vall., dign., gal., fas., siss., pol. *karióla*, Bo. *cariola*. - CARRUM (gall.). REW 1721.
68. *kóuño, -i m.* Cuneo. Di legno quello della falce, di ferro quello per rompere la legna. - vall. *kóño*, dign. *kúno*, Bo. *cugno*. - DA CUNEUS REW 2396.
69. *kréibio, -i m.* Cribro, crivello per vagliare ceci, fagioli, lenticchie ecc. - vall., dign. *kréibo*, lomb. *kribi*, frc. *crible*. - CRIBLUM REW 2324.
70. *kuórno, -i m.* Corno. Oltre al significato proprio di corno, s'intende anche per «astuccio della cote», poiché il detto spesso è formato da un corno di bue. - vall., siss., dign. *kórno*, Bo. *corno*. - CORNU REW 2240.
71. *libuliél, -ái m.* Capisteo, specie di vaglio di legno senza buchi, quadrilungo, in cui si mette il grano e simili per mondarlo. Serve anche per caricare terra od altro

sui carri. In questo secondo caso viene chiamato anche *kónka*. - vall., dign. *kónka*, Bo. *crivelo orbo*. Per l'etimo v. *liból*.

72. *ligán*, -i m. Lunga corda usata per legare sul carro il fieno e i covoni. - vall. *korda de le biave*, dign. *korda da mésa*. - LIGAMEN REW 5022.

73. *mačár*, -i m. Dorso della zappa e mannaia. - vall. *mačár*, dign. *očo*, *mačár*. Certamente da MACULA poiché il dorso della zappa, e specialmente quello della mannaia, viene usato per sradicare i piccoli arbusti campestri, detti *máče*. (*Va butá zú kul mačár quile quátro máče*). - Cfr. it., *macchia* REW 5212.

74. *malsán*, *marsán*, -i m. Coltello da tagliar marze. - vall., dign. *marsán*. - Da marzo MARTIUS REW 5383., Ive, Dial. lad. - ven. 59.

75. *maniéra*, -e f. Mannaia, scure per la legna. - vall. *manéra*, Bo. *manéra*. - MANUARIUS REW 5332.

76. *martiel*, -ái m. Martello. - vall., dign. *martél*, friul. *martiel*, Bo. *martél*. - MARTELLUS REW 5379.

77. *midéil*, -éij m. Stallo. Lungo e solido palo attorno al quale si dispone la paglia per formare il pagliaio. - vall. *midíl*, dign. *midéil*, friul., berg. *mèdil*. - META REW 5548.

78. *mulkiéra*, -e f. Recipiente di legno nel quale i contadini nel passato si portavano i cibi nei campi e serviva anche come vaso da mungere. Il termine esiste pure come soprannome di famiglia. - vall., dign. *mukéra*. - Da MULCARIA «MULCTRA «vas, in quo lac mulgetur». Forcellini Lexicom. Ive. Dial. lad. -ven. 3.

79. *pála*, -e f. Pala. C'è quella comune e quella di legno per ventilare le biade (ventilabro) che è meglio definita con l'aggiunta di «*pála da butá in álto*». - vall. *pála* (ventilabro), quella comune invece è chiamata *badíl*, dign. *pála*, Bo. *pala*. - PALA REW 6154.

80. *paladúra*, -e f. Roncola. - vall. *paladóra*, dign. *puladúra*, Bo. *roncola*. - Da palo «PALUM, cioè arnese per tagliare i pali oltre che per potare.

81. *pastúra*, -e f. Pastoia. Fune o ritorta che si lega ai piedi delle bestie, quando sono al pascolo. - vall. *pastóra*, dign. *kanáule* o *pastúre*, Bo. *zenochete* (ch=č). - PASTORIA REW 6280.

82. *péra*, -e f. Cote, pietra per affilare la falce. - vall., dign. *pirizéla*, Bo. *piera da filar feri*. - PETRA REW 6445.

83. *pinkón*, -i m. Piccone. - vall., dign. *pikón*, Bo. *picón*. - Da PIKKARER REW 6495.

84. *runkón*, -i m. Roncone. - vall. *runkón*, dign. *rankón*. - RUNCARE REW 7444. Korting 8207.

85. *sagéin*, -i m. Seghetto per potare viti e olivi. - vall. *sigtn*, dign. *sigéin*, Bo. *siegheto*. *Sagón*, -i m. Segone. - SECARE REW 7764.

86. *sfálsa, -e f.* Falce fienaiia. - vall., dign. *sfálsa*, Bo. *fálza*. Per la «s» prostetica cfr. «*zmuórso*» morso. - FALX REW 3175. Korting 3611.

87. *stĉo, -i m.* Secchio. - vall. *staňáko*, dign. *stĉo*, Bo. *sechio*. - \*SIC (U) LUS KORTING 8757.

88. *śiga, -e f.* Sega. - vall. *śéga*, dign. *śiga*, Bo. *siéga*. (*sagá, śigo* segare) - SECARE REW 7764.

89. *śpa, -e f.* Piuolo di legno che si conficca in terra per legarvi<sup>1</sup> gli animali. - vall. *śépa* (acciarino del carro), dign. *piantón*. Cfr. it. *ceppo* (piede di pianta legnosa al quale pure si legano gli animali), comasco *šep*, friul. *tsep*. - CIPPUS REW 1935. Korting 2204.

90. *sivéra, -e f.* Barella per trasporto di terra o sassi. - vall. *sivéra*, dign. *sivra*, Bo. *civiéra*, piem. *sivéra*, lom. *šivéra*. Korting: «it. cibaria - commestibili in genere, - civaja, legumi, con evoluzione ideologica molto notevole per la caratteristica della dieta toscana-», *civéa, civéra* - portantina, in origine portantina di cibi. spagn. *cibera* - cibaria-. CIBARIA Korting 2156., REW 1895.

91. *stzula, -e f.* Falce messoria. - vall. *śézola*, dign. *stzula*, Bo., *sezola*. - Da \*SIC'ULA come sostengono il Gartner e l'Ive. Ive, Dial. lad. -ven. 4.

92. *skuriadéin, -i m.* Scuriada. Bacchetta con sferza di cuoio per frustare gli animali. - vall. *skuriadín*, dign. *skuriadéin*, Bo. *scuria*. - \*EXCORRIGIATA REW 2987.

93. *staňáko, -i m. (e stĉo c.)*. Secchio. - vall. *staňáko*, dign. *stĉo*. - Da \*STANNIUS?

94. *tamíz, -i m.* Staccio. - vall. *tamíz*, dign. *taméiz*, Bo. *tamízo*, frc. *tamis*, vegl. *tamais*, friul. *temés*. - TAMISIUM (gal.). REW 9551. - *tamizá, tamízo* stacciare.

95. *tunbuláz, -i m.* Bossolo da riporre la cote, che il contadino porta appeso alla cintura quando falcia. - vall. *mokaról* (Dallo sl. *mokar*, poiché nel detto bossolo c'è sempre un po' d'acqua, necessaria per affilare la cote), dign. *mujól*. - Da un TABULATIO o \*TABULACEO. Ascoli, Arch. I 58 n., Ive, Dial. lad.-ven. 14.

96. *vĉra, -e f.* Ghierra. Cerchio di ferro o d'altro metallo messa all'estremità d'alcuni strumenti affinché non s'aprano, ad es. sulla falce. (fede, anello matrimoniale). - vall., dign. *vĉra*, Bo. *anelo de fero*. - Dal lat. VERU REW 9259. Korting 10106. Cappuccini oltre al lat. VERU avanza l'ipotesi dal got. GAIRN, mentre incerto è l'etimo per il Palazzi.

97. *zbrufadúr, -i m. (e aquaróla v.)*. Annaffiatoio. - vall. *'naquafiori*, dign. *zbrufadúr*, Bo. *refrescadora*. Cfr. it. *sbruffare*, ven. *zbrufar*. Da un lat. EXPROFLARE? (Cappuccini) O da un nocciolo onomatopeico BRF REW 1292.

## V. FINIMENTI ED ALTRI ACCESSORI

98. *barsóla, brasóla, -e f.* Ancole. Quella parte del giogo che va sotto la gola del bue, e che in un certo modo abbraccia il collo, da cui il nome. - vall. *brasúla*, dign. *bresóla*. Cfr. Bo. *brazzola*: «quei due pezzi di legno che si mettono in mezzo al timone della carrozza», it. *bracciolo*. - BRACHIOLUM REW 1255.

99. *bastéin*, -i m. Basto. - vall. *bastín*, dign. *bastéin*, Bo. *basta* o *basto*, anche *bastín* ma con significato lievemente diverso. - \*BASTUM REW 938.

100. *bréna*, -e f. (e *ridane* v.) Briglia. - vall., dign., fas. *bréna*, Bo. *bréna* o *bría*. - Da BRE(TI)NA? REW 7261, ma se la «B» prostetica non soddisfa troppo, forse può convincere di più l'ipotesi che Ive, nei suoi App. less. dà di una contaminazione di BR(IDA) - germ. briglia più (FRE)NO. Ascoli Arch. II 413, I 380, 357.

101. *fultrája*, -e f. Coperta di lana che si pone sugli animali, tanto sopra che sotto il basto. (coperta che si mette sopra il pane per farlo lievitare.) In senso burlesco: donna leggera. - vall. *pésa* (*métigi la pésa prima e poi el bastín*) Cfr. a ven. *forája*, *furája*. In relazione all'italiano fodera? - Dal germ. FODR REW 3405., Ive, Dial. lad. - ven.

102. *guánta* - *tuórte*. Pezzo di legno ricurvo che i vecchi contadini usavano per tenere unita un'estremità della *tuorta* v. al giogo. - vall. *klin* (sl.).

103. *kálagó*, -i m. Campano di buoi e pecore. - vall. *kálego*, dign. *kálagó*. Ive avanza l'ipotesi di una metatesi di \**Cágaló*, che sarebbe in relazione con \*CLOCA \*COCULA COCHLEA REW 2011. Ive, Dial. lad. -ven. 19.

104. *kanáula*, *kanáuria*, -e f. Collare dei buoi, di solito la catenella alla quale è appeso il campano. - vall., dign. *kadéna*, Bo. *canáole*: strozza, canne della gola. mil. *kanáora*, friul. *chanéule*. - Da \*CANAPULA o \*CATENABULA. Ive. Dial. lad. -ven.1.

105. *kavísa*, -e f. Cavezza. Fune con cui si legano gli animali da soma per la testa. - vall., siss. *kavésa*, dign., fas. *kavísa*, Bo. *cavezza*. - CAPITUM REW 1637., Korting 1877.

106. *kumáto*, -i m. Collare degli animali da tiro. vall. *komáto*, dign. *kunbáto*, friul. *komatt*, croat. *homut*, asl. *homate*, pol. *chomat*, ted. *Kurret*. Etim. incerta slava o germ? - ARJ III 649. REW 395.

107. *muzarióla*, -e f. Museruola. - vall. *muzerán*, dign. *muzarín*., friul. *muzeróla*, Bo. *musariola*. - \*MUSUS REW 5784.

108. *ridána*, -e f. (più comune *bréna* v.). Redina. - vall. *rédiéna*, dign. *kavísa*, Bo. *redene*. - \*RETINA REW, 7261.

109. *sénġa*, -e f. Cinghia per legare il basto all'asino. - vall. *sénġa*, dign. *sénza*, prov. *singla*, log. *kinġa*, Bo. *cengia*. - CINGULA REW 1026.

110. *siéla*, -e f. Sella. - vall., dign., Bo. *séla*. - SELLA REW 7795.

111. *skartása*, -e f. Bruschino per pulire cavalli e buoi. - vall. *skartása*, dign. *spasíta*. Cfr. parm. *skartása*, Bo. *skartestn*. - SKARDA (germ.) 7979,

112. *stréisa*, -e f. Striglia. Arnese di ferro con lamine dentate per la pulizia del pelo dei cavalli o buoi. - vall. *stríja*, dign. *stría*, Bo. *stregia*. - \*STRIGULA Korting 9109., HEW 8312., Ive. Dial. lad.-ven. 30.

113. *urbiére*, f.pl. Paraocchi. - vall. *orbéro*, dign. *orbére*. Da orbare «urbá», poiché i paraocchi orbano parzialmente l'animale. - ORBUS REW 6086.

114. *zmuórso*, -i m. Morso. Il ferro entro la bocca dei cavalli a cui s'attaccano le redini. - vall., dign. *mórso*, friul. *zmuórs*, Bo. *mórso*. - Da MORSUS con prostesi di «s». REW 5691.

115. *zógo*, *zugíto*, -i m. Giogo. Arnese che si mette al collo dei buoi perché tirino l'aratro. - vall. *zógo*, dign. *zúgo*, Bo. *zoo*. - JUGUM REW 4610., Korting 5213.

## VI. LA STALLA

116. *finéil*, -éij. Fienile. - vall. *solér*, gall., siss. *fienil*, a Dignano il termine non esiste e nominano semplicemente «stála» (purtà el fen in stála, el fen zi in stála). - FENILE REW 3244. *fién m.* (poco usato, in sostituzione v. *gerba*). - vall., dign. *fén*, Bo. *fen* e *fien*.- FENUM REW 3247.

117. *furágo*, -i m. Foraggio. - vall. *jerba*, *fen*, dign. *furájo*. - Dal frc. FOURAGE.

118. *kágule*, f. pl. Cacherelli delle capre e pecore. - vall. *muróne*, dign. *káguje de li kapre*. Cfr. it. *caccole*. - CACARE REW 1443.

119. *gróstuli*, m.pl. Resti di letame sulla lana delle pecore o coda dei buoi, che, asciutti, diventano duri come croste, da cui il nome. - vall. *gróstoli*, Bo. *crostolo*, *merda col crostolo*, friul. *króstul*. - CROSTULUM REW 2347.

120. *lidán*, -i m. Letame. - vall., dign. *ledán*, Bo. *leáme* o *loáme*. (*lidaná*, *lidaná*, *lidantío* letamare). - LAETAMEN REW 4845.

121. *maléisia*, -e f. Bovina, escrementi di bue a forma di focaccia. - vall. *buása*, dign. *buváse* (li). Bo. *malizia*. - Da MALITIA.

122. *mañadóura*, -e f. Mangiatoia. - vall. *mañadóra*, dign. *mañadóura*, Bo. *gripia*, *grupia*, *magnaóra*. - \*MANDUCATORIA da MANDUCARE REW 5292.

123. *muróna*, -e f. Quella forma particolare che assume lo sterco dell'asino, del mulo e del cavallo e che per colore e forma assomiglia ad un grosso marrone, da cui il nome. - vall. *moróna*, dign. *muróna*. - \*MARRO REW 5375.

124. *Péila*, -e f. Trogolo del porcile, vaso di pietra per contenere l'olio. - vall. *píla*, dign. *péila*, ma solo nel secondo significato, il trogolo invece viene chiamato «*gavása del puórko*». - PILA REW 6496.

125. *péiso*, -i m. Orina della stalla. Piscio. - vall. *ptso*, dign. *péiso*, Bo. *pisso*. - Voce onom. PISARE REW 6544.

126. *stála*, -e f. Stalla. - vall. *téza* (anche i contadini croati dell'Istria hanno *téza* per stalla), dign. *stála*, Bo. *stala*. - Dal lat. STABULUM, come sostiene il Palazzi o dal germ. STALL? REW 8219.

127. *suliér*, -i m. Solaio. fienile. - vall. *solér*, dign. *stála*. - SOLARIUM REW 8063.

## VII. IL MAGAZZINO

128. *arnázo*, -i m. Botte, recipiente da vino. - vall., dign. *arnás*, Bo. *arnáso*. - \*HERRNEST REW 4119. O, come suppone l'Ive nei suoi app. less. e come sostiene lo Zambaldi dal celt. HARNAIS?

129. *brantéin*, -i m. Piccola brenta. - vall. *brinttn*, dign. *brentóla*. v. *brénta*.

130. *brénta*, -e f. Bigoncia. Recipiente di legno a doghe, di forma conica, serve per someggiar uva, olive, ecc. - vall., dign., Bo. *brénta*, friul. *brénte*, tirol. *brénta*. - BRENTA REW 1285.

131. *bukalíta*, -e f. Boccaletto. Vaso per lo più di terra cotta, con la pancia larga. - vall. *bokaléta*, dign., fas. *bukalita*, gall. *bukaliéta*. (dim. *bukalitna*, accr. *bukalitón*). - BAUCALIS REW 1002.

132. *butáso*, -i m. Minuscole botticelle di tre quattro litri che i contadini portano nei campi piene di vino all'epoca delle messi. Grande tino. - vall. *barila*, nel primo significato; *butáso*, nel secondo; dign. *sóuka*, *zbóuráča*, sempre pel primo significato. - Da un \*BOTTACCIO. Ive, Dial. lad. -ven. 27.

133. *búto*, -e f. Botte. - vall. *bóto*, dign. *búto*, Bo. *bóta* e *bóte*. (*Búto piéna*, *zvúda*, *smazáda*) - BUTTIS (grec.) 1427.

134. *damigána*, -e f. (e *dimigána*). Damigiana. - vall., dign. *damijána*. - Alle soluzioni etimologiche che Meyer-Lubke propone (\*DIMEDIUM REW 2644, II ediz. e *dame-jeanne* REW 2733, III ediz.) credo riesca a convincere di più quella di *Damaghan*, nome di città persiana, che avrebbe dato in arabo, come sostiene Ive, App. less., *damagan* = vaso d'argilla, da cui damigiana. Della stessa opinione è il Palazzi. Vinja, Rom. elem. Korč. 384 (inedito).

135. *fundá la búto*. Mettere il fondo alla botte prima d'imbottare il vino. L'azione di sfondare la botte togliendone i fondi è *dasfundá*. - vall. *fondá la bóto*, rispettivamente *desfondá*, dign. *fondá* come sopra. A Venezia il significato è diverso, cfr. Bo. «fondar una bote»; sfondare, rompere il fondo.

136. *dénti* (del truókolo). Salterelli del torchio. - vall. *saltaréi*.

137. *dúga*, -e f. Doga. - vall., gall., siss. *dóga*, dign., fas. *dúga*, Bo. *doa*. - DOGA REW 2714.

138. *fóndi*, m.pl. Quattro pezzi di legno, di cui due a semiluna, che coprono le vinaccie nel torchio. Insieme formano una specie di fondo di botte, da cui il nome. - vall. *fóndo*, dign. *fóndi*. - \*FUNDUS REW 3585.

139. *fóndo*, -i m. Fondo della botte. - vall., dign. *fóndo*. - \*FUNDUS REW 3585.

140. *galído*, -i m. Vaso di legno con una doga più lunga ad orecchie, serve per travasi di mosto o vino. - vall. *galedél*, dign. *galeidél*, lomb. *galeda*, abbruzz. *galletta*, GALLETTA RAW 3656, Ive. Dial. lad. -ven. 40.

141. *giébe*, f. pl. Gabbie di legno del torchio, entro le quali si mettono le vinacce per premerle. - vall. *géba*, dign. *giébe*. - CAVEA REW 1789.



142. *kadanási m. pl.* Perni di chiusura delle gabbie del torchio. - vall. *kadenási*, dign. *čáve*. Cfr. it. *catenacci*. - CATENA Korting 2013.

143. *kaniéla, -e f.* Cannella della botte. - vall., dign. *kanéla*, Bo. *cánola*. - \*CAN-(N)ELLA Korting 1839.

144. *kánua, -e f.* Magazzino, cantina. Voce ormai scomparsa e ricordata solo dai vecchi. - vall. *kánua* (voce viva), dign. *kánua* (voce viva), friul. *kánive*, tosc. *cánova*. - CANABA REW 1566.

145. *kantér, -i m.* Calastre. Pezzi di trave orizzontali, poggiati su dei sassi per sostenere le botti. - vall. *kantiér*, dign. *kantér*, Bo. *sagier*. Cfr. it. *cantiere*. - CANTHERIUS Korting 1850, REW 1615, Vinja, Rom. elem. Korč., 399 (inedito), Ive, Dial. lad. -ven. 4.

146. *karatiél, -ai m.* Botticella, caratello. - vall., dign. *karatél*, gall. *karatiél*, fas. *karatiéla*, Bo. *caratelo*. Vinja, Rom. elem. Korč., 388 (inedito).

147. *karól, -uói m.* Carie o tarlo del legno. - vall. *karól*, dign. *bisól*, pl. *bisój*, Bo. *cariol* o *carol*. (*karulá*, *karuláda*, *tarlata*): «*La búto spánzo: la uo karuói, la zi karuláda*». - \*CARIOLUS REW 1694.

148. *kastaláda, -e f.* Sorte di botte colla bocca nel buzzo che serve a portare dalla campagna in città l'uva vendemmiata. - vall. *kasteláda*, dign. *kavéičo* (sorta di caratello che funge da «kastelada»). - Da CASTELLUM per la sua posizione troneggiante sul carro, simile ai castelli medievali?

149. *kugón, -i m.* Zaffo. Disco di legno per otturare il foro circolare o cocchiume della botte. Il cocchiume viene chiamato *bóus del kugón*. - vall. *fogér*, dign. *kugón*. Cfr. it. *cocone*: disco di legno usato un tempo come tappo nelle artiglierie (Cappuccini), Bo. *cocón*. Ma a Venezia per «cocon» s'intende il cocchiume, non lo zaffo. - COCCUM REW 2009.

150. *mastiéla, -e f.* Mastello, con lo stesso significato di *siča v.* - vall. *galéda*, dign. *galéida*. Bo. *mastela*. Da *mastra*, specie di grande madia in uso dai fornai, risalente al grec. MACTRA.

151. *mazagén, -i m.* Magazzino. - vall., dign. *kánua*, Bo. *magazen*, *magazin*. Rosman *masaghén*. MAHZEN (arab.). - REW 5240.

152. *píria, -e f.* Imbuto. L'imbottatoio (grande imbuto di legno per imbottire il vino) viene chiamato: *píria per inbutá el vein*. - vall. *péria*, dign. *píria*, Bo. *píria*. - \*PLETRIA REW 6597.

153. *ráspa, -e f.* Arnese di legno o graticcio, che si pone sopra la botte ed entro vi si getta l'uva vendemmiata, sfregando quest'ultima con le mani sul graticcio finché tutti i chicchi cadono nella botte. - vall. *ráspa*, dign. *zgranadóura*. - *Ráspa*, perché separatrice dei raspi dai chicchi, o per l'azione del raspare? Comunque sia, in ambedue i casi si risale al germ. RASPON REW 7077.

154. *raspá, ráspo, vb.* L'azione di separare i chicchi dell'uva dal raspo mediante una specie di graticcio di legno detto *ráspa v.* - vall. *raspá*, dign. *zgraná*. Cfr. it. *sgranare*. - RASPON (germ.). REW 7077.

155. *ruósi, m.pl.* Sorta di cerchi fatti da grosse e rozze ritorte, entro cui vengono poste le brente per caricarle sull'asino. - vall. *róse*, dign. *tórte*. - Forse da RUDIUS (lat.), perché rozzo, non ben rifinito, o GROSSUS (b. lat.) per la loro grossezza?

156. *stča, -e f. (e mastiéla v.)*. Secchia. - vall. *galéda*, dign. *galéida*, Bo. *sechia*. - \*SICULA Korting 8757.

157. *strčo, -i m.* Cerchio della botte. Alone di nubi leggere che alle volte appare attorno alla luna e al sole ed è, secondo i nostri contadini e pescatori, indice di maltempo. - vall. *sérco*, dign. *strčo*, Bo. *cerchio*. - CIRCULUS REW 1947.

158. *skridil, agg. m.* Il crettare, screpolare di mastello o botte le cui doghe, per essersi troppo asciugate, lasciano passare il liquido che contengono. - vall. *skreditl*, dign. *skridíla* (la búto), friul. *skridél, sgridél*. L'Ive avanza l'ipotesi da un CRETTELLO, screpatello. Ive, Dial. lad. - ven. 4.

159. *spáño, -i m.* Cavicchio che tiene unite le ritorte (*ruósi v.*) delle brente quando sono sul dorso degli animali. - vall. *spáño*, dign. *sursél*. - Da \*SPANNEO Ive, Dial. lad. - ven. 1.

160. *spéina, -e f.* Zipolo. Legnetto appuntato col quale si tura il foro della botte da dove si spilla il vino. - vall. *spína*, dign. *spéina* o *strupón*. - SPINA REW 8150.

161. *stánga, -e f.* Sbarra di ferro con la quale si gira la vite del torchio. - vall., dign. *stánga*, Bo. *mazza*. - STANGA (germ.) REW 8227.

162. *táki, m.pl.* Pezzi di legno che accatastati con ordine si mettono tra i *fóndi v.* che coprono le vinaccie e la vite premente del torchio. - vall. *táki*, dign. *sóukiti*. Cfr. it. *tacco*. - TAIKKA (got.) REW 8534.

163. *tináso, -i m.* Grande tino di forma conica. - vall., dign. *tináso*. Accr., di tino. TINUM REW 8741.

164. *traváso, -i m.* Mastello da vino, si travasa il vino, da cui il nome. - vall. *traváso*, dign. *traváso* o *bájo*, che è anche il mastello dove le donne lavano. - Da una contaminazione di INTRA più VASUM, INTRAVASUM. REW 9161.

165. *truókulo, -i m.* Torchio per premere le vinaccie. - vall. *tórkolo*, dign. *stróukulo*, Po. *torcolo*. - \*TORCULUM REW 8792a., Korting 9601.

166. *viérmo, -i m.* Vite del torchio. Dalle spire incavate della femmina della vite (che rappresentano il vero verme), tutta la vite, per estensione, viene chiamata *viérmo*. - VERMIS REW 9231.

167. *zéna, -e f.* Capruggine, intaccatura delle doghe della botte, dentro la quale si connettono i fondi. - vall. *zéna*, dign. *zíña*, Bo. *zena*. - ZINNE? (germ.) Korting 10454.

### VIII. IL CAMPO, CONFIGURAZIONE E ASPETTI DEL SUOLO

168. *árno, -i m.* Cavità, burrone, prodotto specie dall'acqua. - vall. *arníso*, dign. *árno*, fas. *árnu*. (*Arnolongo* nome di via rovignese, oggi ancora vivo). - Da \*ARNUM, Ive, App. less. ined.

169. *ázara*, -e f. Rialzo di terra a guisa d'argine che si fa lungo i campi per convogliare l'acqua nei fossati. - vall. *ázera*, Bo. *árzare*. Cfr. it. *argine*. - ARGER REW 277.
170. *bastárdo*, -i m. Appezamento di terreno non coltivato causa l'irregolarità del campo e dove si legano gli animali durante la giornata. Alle volte lo stesso appezzamento viene chiamato *víla*, dalla forma di vela che generalmente assume. - vall. *véla*. (*Va a ligá l'anamáł sul bastárdo, su la víla*). BASTARDUS REW 979., Caix, St. Et. Rom., 8.
171. *batóuda*, -e f. Ghiaia grossa fatta dallo spaccapietre, che per essere resa a pezzetti deve essere battuta (da cui il nome) col martello. - vall. *batúda*, dign. *zgája*. - Da BATTUERE REW 996.
172. *biñól*, -ó*i* m. Due file unite insieme, sia di fieno che di terra arata. - vall. *spígo*, dign., fas., gall. *béina*. - Da *béina* risalente a BINI REW 1111., Ive, Dial. lad. - ven.
173. *čakús*, (in) *gakús agg.m.* È detto della terra quando è molliccia e attaccaticcia, cioè come si presenta quando piove subito dopo l'aratura. - Ive. App. less.: «Cosi come ci si presentano, i riflessi rov. paion risalire a una base *c/o/ağlosu-a*, derivata da \*COAGLARE, per quell'effetto metatetico onde s'ebber i dign. *čagéina*, vall. *čagina*, mugg. *čaglo*, latte rappreso (*ke resta in foint de la bot*), presume. logod. *gegáre*, sard. sett. *ğagà, gağare, coaglare*». Cfr. Ascoli Arch. II 141, Flechis ibid. 382, D'Ovidio XIII 443, Diez wrtb I<sup>3</sup> 336. Korting 2276, REW 2005.
174. *deróupo*, *daróupo*, -i m. Crepaccio di rupe e per estensione cavità nella terra, anche dove non ci sono grotte. vall. *arniso*. Cfr. it. *dirupo*. - \*DISRUPARE REW 2687, Korting 2888.
175. *fángo*, -i m. Fango. - vall. *paltán*, dign. *fángo*. Bo. *fango*. - FANI (got.) REW 3186.
176. *fráta*, -e f. Fratta, luogo poco praticabile per l'avvilupparsi di pruni, sterpi e quindi terreno ridotto a bosco. - vall., dign. *fráta*. - FRACTA REW 3466.
177. *funtéra*, -e f. Precipizio, grande dislivello di terreno a piombo, abisso. - vall. *gróta a piónbo*. L'idea che prevale è di qualcosa che si trova in fondo, quindi da \*FUNDERA «FUNDUS?»
178. *fuóiba*, *fuóbia*, -e f. Burrone, cavità che si sprofonda nelle viscere della terra. In Istria famosa la *fuóiba* di Pisino. - vall. *fóiba*, dign. *fúiba*. friul. *foibe*. Forcellini Lexicom: «Fovea, fossa brevis, profunda, et in summo tantum patens». - FOVEA REW 3164.
179. *fuóso*, -i m. Fosso, fossato. - vall. *fóso*, ma quello delle viti, una volta fatto, lo chiamano *kanál*, dign. *fóso*, Bo. *fosso*. - FOSSA REW 3460.
180. *ğéra*, -e f. Ghiaia. - vall. *jertna*, dign., gall. *jéra*, fas. *ğára*, siss. *jára*, Bo. *giára*. - Da GLAREA REW 3779.
181. *ğirtna*, -e f. Ghiaia minuta. - vall. *jertna*, dign. *jertn*, *ğirtn*. Per l'etimo v. *géra*.
182. *griébano*, -i m. Luogo sassoso, pieno di rupi, greppo. - vall. *gasperín*, gall., siss.

*grébeni*, friul. *grébano*, Bo. *grébani*. (*Sou páre guo lagá quátro griébani*). - GREBEN (sl.) REW 3857.

183. *gruóta*, -e f. Grotta. - vall., dign. *gróta*, gall., fas. *gruóta*. - CRUPTA REW 2349.

184. *inbarié*, m. inv. Pezzo di terreno lasciato per due-tre anni a riposo. Qualche volta, impropriamente, viene usato per *vadúrno* v. - vall., dign. *vedórno*. - Da pieno di *bári* (= gambi, steli), conseguenza della non coltivazione. Per l'etimo v. *báro*.

185. *inčagá*, *inčága*, 3 p. sing. Dicesi della terra che diventa molliccia e attaccaticcia quando piove subito dopo l'aratura. Per l'etimo v. *čákus*.

186. *inkarpéi*, -éida pp. Indurimento detto di terra (anche di pane) inaridita in seguito al caldo. Terra fortemente rappresa che generalmente si ha in conseguenza dello *inčagá*. Infatti da molliccia, in seguito a rapido asciugamento, diventa dura e piena di crepe. CREPARE? REW 2313.

187. *invadurní*, -ída pp. Dicesi di terreno che per lungo tempo non viene coltivato e che è completamente ritornato allo stato di sodaglia. - vall. 'nvedorní, friul. *vidriñt*. Per l'etimo v. *vadúrno*.

188. *kárma*, -e f. Fenditura di roccia stretta e profonda in mezzo a grotte piene di terra. Crepaccio. Esiste anche come nome di località. - vall. *kárma*, dign. *koridójo*. Da CHASMA (grec.) spelonca. Ive, Dial. lad.-ven. 35.

189. *káva*, -e f. Solco profondo che divide una porca (= *vaniéza*) dall'altra, oppure due filari di viti per permettere lo scolo delle acque. (Miniera «*káva da sási, da uóro*). - vall. *sólsa*, dign. *káva*. Cfr. Bo. *cáva*, ma solo nel significato di miniera. CAVUS REW 1796.

190. *kavadáña*, -e f. Capitagna. Testata del campo. - vall., dign. *kavédaña*, emil., lomb. *kavdaña*, Bo. *caveagna*. - \*CAPITANEA REW 1633.

191. *kaviérna*, *gaviérna*, -e f. Caverna. - vall. *gavérna*, dign. *kavérna*, ss. *gavérna*, Bo. *caverna*. Dal lat. CAVERNA.

192. *kunféin*, -i m. Limite, termine del campo. Ma anche quei sassi, cumuli o alberi che sono segni terminali tra campo e campo. - vall. *kunftn*. Cfr. it. *confine*. Dal lat. CONFINIUM.

193. *kúrso* (*d'áqua*). Torrentello momentaneo che si forma dopo una grande pioggia. Corso d'acqua. - vall. *kórso de áqua*. Dal lat. CURSUM.

194. *liélma*, -e f. Melma, fango pantanoso. - vall. *paltán*, dign. *bróda*., Bo. *velma*. MELMA (germ.). 5485. REW

195. *lungiér*, -i m. Lunga striscia di terra seminata a grano, fava ecc. che può essere o no in mezzo a due filari di viti. Per estensione un appezzamento di terreno lungo e poco largo. - vall. *longér*, dign. *lungér*. Da un \*LONGARIO. Ive, Dial. lad. - ven. 3.

196. *mazéra*, -e f. Moriccia, muro a secco o monte di sassi rovinati. Le *mazére* limitano stradicciole campestri e campi. - vall., dign. *mazéra*, Bo. *masiéra*, afrc. *maiseré*. - MACERIA REW 5204.

197. *mónto*, -i m. Monte. - vall., dign. *mónto*, Bo. *monte*. - MONS REW 5664.
198. *muntáña*, -e f. Montagna. - vall. *mónto grándo*, dign. *montáña*, friul. *muntañe*, Bo. *montagna*. - \*MONTANEA REW 5666.
199. *muntiziél*, -ái m. Monticello, poggio, collina. - vall. *muntizél*, dign. *muntiziél*, Bo. *montesélo*. Per l'etimo v. *mónto*.
200. *paltán*, -i m. Fango. E mai nel significato it. di *pantano*. - vall., dign., Bo., triest. *paltán*, triest. *paltán*. - \*PALTA REW 6177.
201. *páskulo*, -i m. Pascolo. - dign. *páskulo*, friul. *páskul*, vall. *prá*, *vedórno* (*pórta le piégore in vedórno* = porta le pecore al pascolo). - PASCUM REW 6265.
202. *páso*, -i m. Passaggio, valico. - vall., dign. *páso*, Bo. *passo*. - PASSUS REW 6270.
203. *pisult*, m. inv. Terra vergine. - vall. *péso*, dign. *píso*. - Forse da *pisól* v., (ceci) per l'aspetto che la terra vergine, da noi, quando è rotta, ha simile ai ceci.
204. *prá*, -ádi m. Prato. - vall., dign. *prá*, Bo. *pré*. - PRATUM REW 6732.
205. *raziéso*, -i m. Riparo sotto una roccia sporgente. Cfr. it. *recesso*. - RECESSUM.
206. *samadiér*, -i m. Sentiero, passaggio. - vall., *somedér*, dign. *pasaĝo*. - SEMITARIUS. Ive, Dial. lad. ven. 2 REW 7813.
207. *skavasadóura*, -e f. Appezamento di terreno limitato da due capitagne, che in effetto scavezzano, spezzano la continuità del terreno. - vall. *kavasadura*, dign. *kavasal*. Cfr. it. *scavezzare* da *scapezzare* che è uguale a (s)capomozzare, quindi da CAPUT MUTIUS. Caix, St. 516, REW 5792.
208. *súlsa*, -e f. Solco. L'incavo che fa l'aratro tra solco e solco, come pure la terra rovesciata dal vomere. - vall. *súlsa*, dign. *sólsa*, Bo. *folco* e *alguaro*. Da un \*SULCEU, SULCEA. Ive App. less. SULCUS REW 8442.
209. *suópa*, -e f. Zolla. Pezzo di terra che arando si stacca dall'altra quando il terreno è sodo. - vall. *sópa*, dign. *tópa*. Bo. *zopa*.
210. *truózo*, -i m. Sentiero campestre poco praticabile. Dislivello accidentato tra un campo e l'altro. - gall. *truóso*, siss. *trózo*, Bo. *trozo*: specie di cammino o via che si fa per i poderi. Secondo l'Ive che riporta l'opinione dell'Ascoli deriverebbe forse dal celt. TRAIING cimr. TROED piede o meglio da TRIVIO.
211. *vadúrno*, -i m. Sodaglia. Terreno non dissodato adottato a pascolo. - vall. *vedórno*, dign. *vedúrno*. - VETERNUS REW 9289.
212. *vaniéza*, -e f. Porca. Spazio di terra nel campo che è tra solco e solco, colmo nel mezzo. - vall. *vanéza*, dign. *vaniéza*, Bo. *vanéza*. - Da MANUS attraverso un maneggiare, con cambio consonantico *vaneggiare*, che anticamente significava: aprirsi d'un vuoto, quindi *vaneggia*, *vaniéza*. - REW 5339.
213. *zúja*, -e f. Cerchio di terra che viene zappato attorno agli alberi da frutto, in particolare agli olivi, quando si trovano sulle sodaglie. - vall. *zója*. Cfr. friul. *zóje*, Bo.

*zogia*, che oltre a *gioia* significa anche *ghirlanda*. Ed anche la *zúja* è una specie di *ghirlanda* per l'albero. - GAUDIUM Ive, Dial. lad. - ven.11, REW 3705.

### IX. LAVORI CAMPESTRI

214. *a kuólo (tirá, butá a kuólo)*. Rinterrare le piante. In primavera con la prima aratura (*kavá fóra*) si allontana la terra dalle viti e olivi per arieggiarne i tronchi, con la seconda aratura in maggio (*butá a kuólo*) si rinterra riavvicinando la terra al tronco (considerato collo). - vall., dign., fas. *a kólo*. - COLLUM REW 2053.

215. *aradóra, -e f.* Aratura. - vall. gall., siss. *aradúra*, dign. *aráda, aradóra*, Bo. *aradúra. ará, aro* vb. arare. - ARARE REW 598. - vall., dign., gall. *ará*.

216. *bruská, brusko* vb. Tagliare i rami degli arbusti dopo che questi sono stati abbattuti, per farne legna o pali di vite. - vall., gall., siss., dign., fas. *bruská*. Cfr. Bo. *bruscar*, it. *bruscare*, tutti e due nel significato di stipare, mondare dai rami secchi. - BRUSCUM REW 1342.

217. *dazmigá, dazmígo* vb. Sarchiare, livellare il terreno con il rastrello rompendone le zolle.

218. (*da*) *zgarná, (da) zgárno* vb. Sgranare, sbaccellare. Cavare i grani dai baccelli e sgranare le pannocchie di granturco. - vall. *dezgarná*, dign. *zgraná*. Bo. *desgranar*.

219. *dazvadurná, dazvadurno* vb. Dissodare - vall., pol. *dezverdoná*, dign. gall. *dezverduná*. Riflessi tutti derivati per metatesi da \*VETURNO, *vedorno, vadúrno* v. Ive, Dial. lad. -ven. - VETURNUS REW 9289.

220. *gripiá, grpio* vb. Eguagliare, livellare il terreno colla *gréipia* (erpice). - vall. *grioiá*, dign. *grapá*. Per l'etimo v. *gréipia*.

221. *guá, gúo, vb.* Affilare, aguzzare. - vall. *guá*, friul. *utsá*, bell. *gusar*. - ACUTIARE REW 134.

222. *imanagá, imanagío* vb. Mettere il manico agli attrezzi. - vall. *'nmanegá*, Bo. *imanegar. (imanagá el sapón)*. - MANICUS REW 5303a.

223. *inkalsá, inkalso* vb. Rincalzare, zappare intorno alle piante ammonticchian-dovi la terra, per rinfrescare le radici e rinvigorire la pianta stessa. - vall., dign. *inkalsá*. - INCALCIARE REW 4338., Korting 4820.

224. *kavá fora*. Scalzare viti e olivi. vall. *kavá fúra*, dign. *tirá via*.

225. *kólzi, kólzo* vb. Cogliere. Se il verbo è solo si sottintende sempre cogliere le olive. - vall., dign. *kólzi*, Bo. *racolser*. - *La stağón da kólzi, zémo a kólzi* COLLIGERE REW 2048.

226. *kribiá, krtbio* vb. Cribrare, vagliare. - vall., dign. *kribiá*, lomb. *kribyá*, frc. *cribler*. - CRIBRARE REW 2322.

227. *kultivá, kultívo* vb. Coltivare. - vall. *koltiva*, Bo. *coltivar*, dign. *kultiva*. - \*CULTIVARE.

228. *kultúra, -e f.* Colture. - vall. *kultúra*; dign. *kultúra*, Bo. *coltura*. - CULTURA REW 2383.

229. *rastalá, rastalío vb.* Rastrellare. - vall., dign. *rastelá*, Bo. *restelar*. *Rastiél, -ái m.* Rastello. - vall., dign. *rastél*, Bo. *restelo*, friul. *ristiél*, prov. *rastél*. - RASTELLUM REW 7078.

230. *samaná, samanto vb.* Seminare. - vall., dign. *samená*, friul. *semená*, Bo. *semenar*. - SEMINARE REW 7807.

231. *sapá, sápo vb.* Zappare. - vall., dign. *aspá*, Bo, *sapar*. *Sapón, -i m.* Zappa. - SAPPA REW 7591., Korting 8350.

232. *sarnéi, sarnéiso vb.* Vagliare. Vaglio che viene fatto con un crivello (*kréibio v.*) per separare ceci lenticchie, ecc. dai granelli di terra o altre impurità: *Sarnéi el pisól, i garnai, la lento*. - vall., dign. *šernf*. Cfr. Bo. *cernir*, it. *cernere*. - CERNERE REW 1832.

233. *sfalsá, sfálso vb.* Falciare. - vall., dign. *sfalsá*, FALX REW 3175.

234. *taná, táno vb.* Riaffilare la falce od altro attrezzo battendolo con un martello sopra l'incudine. - vall. *kapelá*. dig. *taná*. - Da *tanaje* (= tanaglia) TENACULUM? o non piuttosto dal croato *tanak*, cioè rendere sottile battendo?

235. *travarsà, intravarsà, -sto vb.* Arare di traverso. Generalmente la seconda aratura che si fa d'un campo. - vall. *'intravarsá*, gall. *travarsá*, dign. *intravarsá, travarsá*, Bo. *traversar*. - \*TRANSVERSARE REW 8859.

236. *vajzá, vajzo vb.* Livellare, uguagliare il terreno solitamente col rastello. - dign. *vazijá*, pol. *vajé, -éida*, Bo. *gualivar*. - \*AEQUALIARE REW 237.

## X. IL FRUMENTO, SUA COLTIVAZIONE E TREBBIATURA

237. *báti, báto vb.* Battere il grano col correggiato oppure trebbiarlo con la trebbiatrice: *Ankúi i vágo a báti* - vall., dign. *báti*, Bo. *bater el formento e le biave*, friul. *báti*. - BATTUERE REW 996.

238. *batéiča, -e f.* Tutte le granaglie che vanno battute col correggiato. - vall. *bačisa*, dign. *biavadéra*. - BATTUERE REW 996.

239. *bóuda, -e f.pl.* Ciglio, orlo dell'aia, che viene coperto con della paglia per impedire che il grano battuto col correggiato esca fuori. - vall., dign. *bóude*. - BUDA «Schilf» REW 1371. log., sic. *buda* (ristoppare).

240. *fuléin, -i m.* Carbonchio. Malattia dei cereali. - vall. *fultni*, engad. *fultn*, friul. *fruztn*. *fuléin de la biáva* = Carbone dell'avena (*Ustilago avense*); *fuléin del furmantón* = Carbone del granoturco (*Ustilago mavdis*); *fuléin dei garnái* = Carbone del grano; *fuléin de l'órzo* = Carbone dell'orzo (*Ustilago hordei*); *fuléin*, nero, fuliggine, dall'escrecenze nere che i cereali malati presentano. Cfr. it. *carbone*. - FULIGO REW 3558.

241. *garniél, -nái m.* Grano, granello. - vall. *garniél*, dign. *garnél*, gall., fas. *garniél*, siss. *granél*, Bo. *granelo*. - GRANUM REW 3846.

242. *gran*, -i m. (e *garnái*). Grano (*Triticum sativum*). - vall. *gran*, -ái, dign., gall. *gran*, Bo. *gran* e *formento*. - GRANUM REW 3846.
243. *graniér*, -i m. Granaio. - vall. *solér*, dign. *garnér*, gall. *granér*, fas. *graniér*, Bo. *granér*. - GRANARIUM REW 3839.
244. *gránpa*, -e f. Manipolo di steli di grano. Più *gránpe* fanno un covone. - vall. *bastárdi* pl., dign. *gránpa*, croat. istr. *bastárd*. - KRAMPA REW 4754.
245. *iéra*, -e f. Aia dove vengono battute le biade col correggiato. - vall., dign. *éra*, fas. *iéra*. - AREA REW 626.
246. *káma*, -e f. Pula, loppa. Guscio che i chicchi di grano lasciano dopo essere battuti, che in effetti è una specie di squama, da cui il nome. - vall., dign. *káma*, Bo. *bula*. SQUAMA REW 8199.
247. *kamiér*, -i m. Pula che si accumula sotto la trebbiatrice. - vall. *kamér*, dign. *kamiér*. Da *káma* v. che è l'involucro del chicco prima d'essere trebbiato.
248. *kuartaról*, -ói m. Quartarolo, misura di grano, precisamente la quarta parte di una brenta. - vall. *kuartaról*, *kuartarúla*, dign. *kuartaról*, Bo. *kuartariól*. (A Valle 2 kg. equivalgono a una «kuartarúla», 2 »kuartarúle» equivalgono a un «kuartaról», due «kuartarói» equivalgono ad un «staról», due «starói» equivalgono ad una «mezéna» e due «mezéne» infine equivalgono ad una brenta). - Da QUARTARIUM.
249. *mána*, -e f. Covone, fascio di steli di frumento formato di manipoli (*gránpa*). - vall., dign. *mána*. Cfr. it. *mana*, ma ha valore di *manipolo* e non di *covone*. Bo. *manuelo*. - MANUA REW 5329. Korting 5919., Caix, St. 33.
250. *móučo*, -i m. Mucchio di covoni (solitamente in numero di 10) che provvisoriamente si fa sul campo in attesa di unire i covoni in un mucchio unico detto *rudiél* v. (*bica*). - vall. *mučár*, dign. *grúpo*, gallur. *mučču*. - \*MUTULUS REW 5796a.
251. *pája*, -e f. Paglia. - vall., dign. *pája*, friul. *páve*, Bo. *págia*. - PALEA REW 6161.
252. *rudiuél*, pl. *rudái*, m. Bica, mucchio di covoni accatastati, pronti alla trebbiatura. Nel passato sembra accatastassero i covoni in cerchio a forma di ruota (*rúda*), come ancora oggi usano certi contadini dell'interno dell'Istria. - vall. *karál*, dign. *tása*. - Da ROTA.
253. *saménza*, -e f. Semenze, semente. Se il sostantivo non vien specificato si sottintende il frumento. - vall. *saménto*, dign. *siménsa*, Bo. *semenza*. - \*SEMENTIA REW 7804.
254. *sída*, -e f. Resta, appendice rigida simile ad una setola, propria delle spighe del grano ecc. - vall. *séda*, dign. *skarta*, Bo. *resta*. Cfr. it. *seta*, prov. *sesta*. - SAETA REW 7498.
255. *stímula*, -e f. Semola, buccia di frumento o altre biade macinate. - vall. *stímola*, dign. *sémola*, Bo. *semola*. - SIMILA REW 7806.
256. *simuléin*, -i m. Semolino o cruschetto. Sostanza granulosa che si ottiene macinando grosso il grano per farne minestra o altro. - dign. *simuléin*, Bo. *semolín*. Per l'etimo v. *stímula*.



257. *sizulá, sizulto vb.* Mietere, tagliare colla falce le biade mature. - vall. *sézolá*, dign. *sezolá*, friul. *sezulá*, Bo. *sezolár*. - SICILIS REW 7900.

258. *stzule (li) inv.* Tempo della mietitura. - gall. *sézule*, siss. *sézole*, fas. *stzule*, friul. *sézule*, dign. *stzule*. - Da SEGILIS o SECULA? Ive, Dial. lad. -ven. 69. REW 7900.

259. *spéigo, i- m.* Spiga e spicchio. E come spicchio viene usato alle volte come pezzo di terreno lungo e poco largo. (*Te samaná oun spéigo da sóuke*). - vall. *spígo*, dign. *spéigo*, Bo. *spigo*. - SPICUM REW 8148.

260. *spigá, spéigo vb.* Spigolare, raccogliere le spighe rimaste sul campo dopo la mietitura. - vall., dign. *spigá*. Bo. *spigolar* e *spigar*. - SPICARE REW 8146.

261. *stúpia, -e f.* Stoppia, quella parte del culmo del grano che rimane nel campo dopo la mietitura. - vall. *stópia*, dign. *stúpia*, Bo. *stobia* e *stupia*. - \*STUPOLA REW 8265.

262. *zbálso, -i m.* Steli di grano attorcigliati a guisa di fune, coi quali si lega il covone. - vall., dign. *zbálso*. - Da un BALTEUS con prostesi di «z». Cfr. it. *balza*, che non è solo dirupo, ma anche: «Lembo estremo di veste femminile, striscia tutt'attorno a rinforzo e ornamento». (Diz. encicl. mond. Ed. Color). - REW 919.

## XI. VITICOLTURA

263. *barbatiéla, -e f.* Barbatella. - vall. *barbatéla*, dign. *barbatélo*, Bo. *refosso*. - Da BARBA.

264. *drísa, -e f.* Tralcio orizzontale della vite. - vall., gall. *dréss*, dign., fas. *dríss*, Bo. *drezza*. - TRICHEA REW 8893.

265. *famaniéla, -e f.* Femminella, ramo bastardo della vite, cresce sui tralci. - vall. *kostadtsi*, dign. *kastradéisi*, Bo. *rebuto de vida*. - FEMELLA REW 3238.

266. *filuósara, f.* Fillosera. L'insetto e la malattia da questo provocata. - vall., dign. *filósera*. Dal grec. *phýllon* «foglia» e *xerós* «secco».

267. *fuól, -uói m.* Strumento che, simile al soffiutto dei fabbri, serve a dare lo zolfo alle viti. - vall., siss. *fól*, dign. *fóla*, gall. *fol*, Bo. *fólo*. - FOLLIS REW 3422. Ive. Dial. lad.-ven.

268. *grésta, f.* Uva acerba, aspra, non ancora matura. - vall., dign. *grésta*, Bo. *gresta*. - ACRESTIS REW 112. A Valle si dice ancora *uva mondáda*, infatti è monda, libera dai fiori.

269. *inkalmá, inkálmo vb.* (v. anche 'nastà). Innestare. - vall. *nkalmá*, dign. *inkalmá*, Bo. *incalmar* o *inestar*. Da un CALAMUS, cioè dentro nello spacco del grembo. - REW 1485.

270. *inkalmiéla, -e f.* Marza. Il ramoscello che tagliato a becco di flauto s'incassa nell'*inkalmón v.*, cioè quella parte della pianta che si vuole innestare. - vall. (*i*)*nkaméla*, dign. *kalméla*, Bo. *calmela* o *calmo* a seconda che il soggetto è domestico o selvatico, v. *inkálmo*. - Da IN + CALAMUS REW 1485.

271. *inkálmo*, -i m. (o *nísto*) Innesto. - vall. *nésto*, dign. *inkálmo*, Bo. *incalmo*: Operazione dell'innestare. L'albero o pianta su cui si innesta, si dice *soggetto*. Se il soggetto è selvatico il ramicello che è da innestare dicesi *calmo*, se è dimestico *marza*. A Rovigno il soggetto viene chiamato *inkalmón* v., il ramicello che è da innestare *inkalmiela* v. - CALAMUS REW 1485.
272. *inkalmón*, -i m. Il soggetto della pianta da innestare, dove s'incasta l'*inkalmiela* v. Nella vite l'*inkalmón* è detto anche *salvádago* v. - vall. *salvádago*, dign. *salvádigo*, Bo. *Calmon*. - CALAMUS REW 1485.
273. *inpalá*, *inpálo* vb. Impalare le viti. - dign. *inpalá*, vall. *'npalá*. - Da PALUM.
274. *kalséina*, -e f. Calce spenta. Viene usata nella poltiglia bordolese contro la peronospera. - vall. *kalsina*, dign. *kalséina*, Bo. *calcina*, friul. *kalština*. - \*CALCINA REW 1501.
275. *kavajón*, -i m. Bica d'uva. Due o più grappoli uniti insieme. - vall., dign. *kavajón*, mant., regg. *kavayón*, Bo. *cavagion*; cavaletto: bica di covoni. - CABALLUS REW 1440.
276. *kávo*, -i m. Tralcio verticale della vite, che si lega al palo e che verrà lasciato alla potatura per fruttificare l'anno seguente. - vall. *kao*, dign. *kávo*, Bo. *cao*. Cfr. it. *capo*. - CAPUT REW 1668.
277. *ligá*, *lígo* vb. Legare. Operazione che consiste, dopo la potatura, nel legare ai pali e tra di loro i tralci delle viti. - vall., dign. *legá*. - LIGARE REW 5024.
278. *liquidá*, *liquidto* vb. Irrorare le viti con la poltiglia bordolese (soluzione di solfato di rame) contro la peronospera. - vall., dign. *liquidá*. Per l'etimo v. *liquido*.
279. *liquído*, m. Soluzione di solfato di rame che viene irrorato alle viti contro la peronospera. Solfato di rame in pezzi. - vall., dign. *liquído*. - Da LIQUIDUM.
280. *lóusa*, -e f. Racimolo d'uva. - vall. *lúss*, dign. *ála*.
281. *malatta de li sulfare*. Oidio o crittogama della vite, malattia che viene combattuta con lo zolfo, da cui il nome. - vall. *malatta del sólfer*, dign. *malatta de sólfero*.
282. *mal nígro*. *Dematophora necatrix*. Per effetto di questa malattia l'interno del legno della vite annerisce, da cui il nome. - vall. *mal négro*, dign. *mal'néro*.
283. *mal rúso*. Clorosi della vite, in conseguenza della quale le foglie diventano rosse, da cui il nome. - vall. *malattia rósa*, dign. *mal rúso*.
284. *musá*, *múso* vb. Mozzatura dei pampini delle viti per evitare un esagerato sviluppo frondoso. - dign. *simá* (privare delle cime), vall. *despanpiná*, Bo. *mozzar*. - De MUTIUS REW 5792.
285. *mustáčo*, -i m. Tralcio di vite carico d'uva. - vall. *mostáčo*, dign. *mustáčo*. - Da un \*MUSTACIUM < MYSTAX (grec.) per la comunanza d'aspetto che il tralcio in questione ha con il mostacchio. - REW 5803a. Korting 6412.

286. *nísto*, -i m. (e *inkálmo* v.). Innesto. - vall. *nésto*, dign. *inesto*. Bo. *incalmo*. - \*ININSITARE REW 4436.
287. *óua*, *óuva*, -e f. Uva. - vall. *úva*, dign. *óuva*, log. *ua*, Bo. *ua*. - UVA REW 9104.
288. *palisiél*, -ái m. Palo della vite. - vall. *pal*, dign. *palisól*, Bo. *palo de le vide*. - PALUS REW 6182.
289. *pánpo*, -i m. Pampino, tralcio tenero della vite. - vall. *pánpo*, Bo. *panpano*. - PAMPINUS REW 6185.
290. *piérgula*, -e f. Pergola, graticciata di pali a foggia di volta sopra la quale si mandano le viti. - vall. *pérgolo*, dign. *pérgola*, Bo. *pergola*, friul. *piérgole*. - PERGULA REW 6413.
291. *prunuóspara*, f. Peronospera delle viti, Plasmopara viticola. Febbre, malattia: *El uo oun può da prunuóspara*, ha un po' di febbre. - vall., dign. *pronóspera*. Dal greco *peróne* «spilla» e *sporá* «seme».
292. *pudá*, *púdo* vb. Potare. - vall., dign. *pudá*, log. *puđare*, Bo. *bruscar*. - PUTARE REW 6870.
293. *rabutá*, *rabutíto* vb. Sarchiare. Lavoro che si fa in luglio. Poiché la precedente lavorazione è stata quella di *butá a kuólo* v. (rincalzare). Questa sarchiatura in un certo senso è la ripetizione della precedente e viene detta *rabutá*, cioè, buttar la terra di nuovo. - vall. *tragetá*, dign. *sapá da kuvérzi*.
294. *rafuóso*, -i m. Propaggine. Ramo di pianta sotterrato perché produca nuove radici, quindi tagliato, ottenendo così una nuova pianta. - vall. *rifosá* vb., dign. *refóso*, Bo. *refosso*. - \*REFOSSUS REW 7157.
295. *rápo*, -i m. Grappolo. - vall., dign. *rápo*. Da KRAPPA REW 4760.
296. *salvádago*, -i m. Selvatico. Di pianta che nasce e vegeta senza cura. Vite americana. - vall., dign. *salvádigo*. (*lé oun lógo da salvádago ka biena ki nísto stu ano*) - SILVATICUS REW 7922.
297. *sarmenta*, -e f. Sarmenti. - vall. *sarménta*, dign. *sarménte*, Bo. *ramo sico de la vida*. - SARMENTUM REW 7609.
298. *skartá*, *skárto* vb. Operazione di scarto dei pali delle viti per sostituirli con nuovi. - vall., dign. *skartá*. Cfr. it. *scartare*. - EXQUARTARE REW 3061.
299. *spanpá*, *spánpo* vb. Spampinare o pampinare. vall. *ñetá kustadísi*, dign. *spanpa*, Bo. *spanpanar*. Per l'etimo v. *pánpo*.
300. *spurá*, *spúra*, vb 3 p.sing. Dicesi dell'anormale processo che subiscono i grappoli in fioritura, quando cadendo i fiori cadono anche i grani e rimane solo il raspo. - vall. *sporá*, dign. *bruzá*. Cfr. it. *spurio*. Dal lat. SPURIUM. Ivo però in Dial. lat. - ven. 28, suppone l'origine da un lat. *spoliare*, nel significato di levare le foglie, gli insetti alle piante. Mi permetto di dubitare di questo etimo anche perché nessun contadino ricorda *spurá* con quest'ultimo significato.

301. *sulfará, sulfarío vb.* Dare lo zolfo alle viti contro il crittogama dell'uva. - vall., dign. *solferá*, Bo. *insolfarà*. - SULFUR REW 8443.

302. *sulfaráto, -i m.* Esalazioni di vapori solforosi che si immettono nelle botti quando sono vuote per disinfettarle; quando invece sono smezate, per riempire la parte vuota con i vapori in questione e garantire la conservazione del vino. - vall. *solferáto*, dign. *solferá la búto*. - SULFUR REW 8443.

303. *súlfare, f.* (pl. tantum.). Solfo, zolfo. - vall. *sólfer m.* (sing. tantum.), dign. *súlfaro*, log. *súlfuru*, Bo. *solfare*. - SULFUR REW 8443. Korting 9252.

304. *umbréiz, -i m.* Viticcio. - vall. *kadéla*, dign. *torttso*. Cfr. ven. *ombrizar*. Da un *ombreggio*, Ive, Dial. lad. -ven. 22. Ma questa relazione all'ombra è strana poiché il viticcio non ne fa.

305. *uóčo, -i m.* Gemma, occhio. - vall., dign. *óčo*. - OCULUS REW 6038.

306. *vandamá, vandamto vb.* Vendemmiare. - vall., dign., Bo. *vendemá*. - VINDEMIARE REW 9344.

307. *vandíme, f.pl.* Vendemmia. - vall., dign. *vendéme*, Bo. *vendeme*. - VINDEMIA REW 9343.

308. *véida, -e f.* Vite, Vitis vinifera. - vall. *vida*, dign. *véida*, Bo. *vida*. - VITIS REW 9395.

## XII. VINIFICAZIONE

309. *aquavéita* (e *trápa, snápa v.*). Acquavite. vall. *áqua de víta*, dign. *petéz*, Bo. *aquavite*. - AQUA VITIS.

310. *bavánda, -e f.* Bevanda, vino annacquato. - vall., gall. *bevánda*, dign., fas. *bavánde. bavánda da ráspi*. Acqua gettata in un caratello contenente dei raspi e travasata dopo un giorno o due. *bavánda da vináse*. Acqua mista a vinaccia, travasata dopo 4-5 giorni. - Da BIBENDA < BIBERE REW 1074. Kort. 1360.

311. *biérto, -a agg.* Dicasi di vino che si è «girato»; guastato. Incerconire del vino. - vall. *bérto, bertón.*, fas. *vin bértu*, siss.: (*el vin va in*)*bérsa*. Cfr. dign. *vérsido* (di olio diventato rancido), pir. *inbertáse*, voltarsi piegarsi (del legname), friul. *sviérsa, sviársa*, incerconire. Cfr. it. *svertare*. - AVERTA REW 822. Ive, App. less. ined.

312. *bujdóra, -e f.* Bollitura, fermentazione del mosto nel tino. - vall. *bojdúra*, dign. *bujdóra*, friul. *bolidura*, Bo., *bogida e bogia*. - BULLIRE REW 1389.

313. *fiúre, f.pl.* Fiori del vino: *El vin uó li fiúre*. - vall. *fióre*, dign. *fiúre*. - FLOS REW 3382.

314. *fliéma, -e f.* L'ultima acquavite che esce dall'alambicco, molto più debole della precedente per la maggior quantità di acqua che contiene. Cfr. it. *flemma*, Bo. *flema*: acqua cheta, vall., siss. *fléma*, dign., fas. *fliéma*. - Dal grec. FHLEGMA.

315. *fulá, fuólo vb.* Ammostare, pigiare l'uva con l'ammostatoio. - vall., dign. *folá*. Cfr. it. *follare* con significato di *pestare*. - FULLARE REW 3560.

316. *fuladúr*, -i m. Ammostatoio. Strumento di legno col quale si pigia l'uva. - vall., dign. *foladór*, Bo. *graela*. Per l'etimo v. *fulá*.
317. *fundáči*, m.pl. Feccia del vino. - vall. *fondáči*, dign. *fondáčo*, Bo. *fondacio*. - FUNDUS REW 3582.
318. *grañól*, -ói m. Vinacciolo. - vall. *garnél*, dign. *gríñoj pl.*, Bo. *cigolo*. - GRANUM REW 3846.
319. *grípula*, -e f. Tartaro. Crosta che fa il vino alle pareti interne della botte. Dal germ., GRIUBA REW 3875. - vall. *grípola*, dign., friul. *grípula*, Bo. *gripola*.
320. *inbutá*, *inbutto vb.* Imbottare, mettere il vino nella botte. - vall. 'nboté, dign., gall., fas. *inbutá*, Bo. *imbotar*. - BUTTIS (grec.) REW 1427.
321. *lanbéiko*, -i m. Alambicco per distillare le vinaccie. - vall. *lanbiko*, dign. *lanbéiko*, Bo. *lambico*. - ANBIQ (arab.) REW 442.
322. *músto*, -i m. Mosto. - vall. *mósto*, dign. *músto*, Bo. *mosto*. - MUSTUM REW 5783.
323. *raspo*, -i m. Raspo, grappolo d'uva senza chicchi. - vall., dign. *ráspo*, Bo. *graspa*. - RASPON REW 7077.
324. *sňápa*, -e f. Acquavite. - vall. *áqua de vite*, dign. *petez*. - SCHNAPS (ted.) REW 7700.
325. *tragatá*, *tragatío vb.* Passaggio che si fa fare al vino da una botte all'altra in primavera per garantirne la conservazione. - vall. *tragità*. Cfr. it. *traghettare*, Bo. *traghettar*. - \*TRAJECTARE REW 9843.
326. *trápa*, f. Acquavite, grappa. - vall. *áqua de vite* (recentemente anche *trápa*), friul. *trápe*, triest. *trápa*. - TREBER (ted.) 8868.
327. *travazá*, *travázo vb.* Svinare, travasare. - vall., dign. *travazá*, Bo. *travasar*. - (IN)TRA+VASUM REW 9161.
328. *trukulá*, *trukulío vb.* Stringere le vinaccie col torchio. - val. *torkolá*, dign. *strukulá*. Cfr. Bo. *torcolar*. - \*TORCULARE REW 8791. Korting 9600.
329. *véin*, -i m. Vino. - vall. *vin*, dign. *véin*. - VINUM REW 9356.
330. *vináse*, f. (pl. tant.). Vinacce. - vall., dign. *vináse*. - VINACEUS REW 9337.

### XIII. ALBERI DA FRUTTO E FRUTTI

331. *ámulo*, -i m. Susina. - vall., dign., gall., fas. *ámuli*, Bo. *amolo*. - HAMULA REW 4024.
332. *armiléina*, -e f. Albicocca. - vall. *armilína*, dign. *armiléin*, *armuléin*, gall. *armulín*, fas. *armileina*. Bo. *armeltn*. *armileiniér*, -i m. Albicocco, Prunus Armeniaca. - dign. *armilinér*, Bo. *armeliner*. - ARMENIUM REW 655.

333. *boutá, bôuta, vb. 3p. sing.* Germogliare, sbocciare, pullulare. - vall. *getá, dign. boutá, Bo. butar.* Cfr. it. *buttare.* - Dal germ. BOTAN.
334. *féigo, -i m.* Fico. - vall. *figa, dign. fige pl., Bo. figo.* - FICUS REW 3281.
335. *figiéra, -e f.* Fico o ficaia, *Ficus carica.* - vall., siss. *figéra, dign. figiéra, fas. figiéra, Bo. figher.* - FICARIA REW 3278.
336. *frutiér, -i m.* Pianta fruttifera. - vall. *albaro de frúti, dign. álbaro da frúti, Bo. frutér.* - FRUCTUS REW 3537.
337. *fróuto, -i m.* Frutto. - vall., gall., siss. *frúto, dign., fas., fróuto. Bo. fruto.* - FRUCTUS REW 3537.
338. *kastáña, -e f.* Castagna. - vall. *kastéña, dign. kastáña, Bo. castagna.* - CASTA-NEA REW 1742. *kastañér, -i m.* Castagno, *Fagus castanea.* Bo. *castagner.* - CASTA-NEUS.
339. *kuduñér, -i m.* Cotogno, *Cydonia oblonga.* - vall. *kodoñér, Bo. codogner.* COTONEUM REW 2436. *kuduóño, -i m. (púmo)* Mela cotogna.
340. *kúka, -e f.* Noce (frutto). - vall., dign., gall., fas. *kúka, Bo. cuca e nosa. kukiéra, -e f.* Il noce, *Juglans regia.* - vall. *kokéra.* - COCCUM REW 2009.
341. *mándula, -e f.* Mandorla. - vall. *mándula, dign. mándola, Bo. mandola. manduliér, -i m.* Mandorlo, *Amygdalus communis.* - vall. *mándo, dign. mandolér, Bo. mandoler.* - \*AMANDOLA REW 436.
342. *maráska, -e f. (saréza).* Visciola, marasca. Sorta di ciliegia dal gusto agrodolce. *maraskiér, -i m.* Visciolo, marasco. *Prunus Agriotta.* - vall. *maraskér, dign. maraskér, Bo. vissoler.* - (A) MARUS REW 406.
343. *múra, -e f.* Mora, frutto del gelso. - vall. *móra, dign. múra, Bo. mora. múra da sarája.* Mora prugnola. - Bo. *mora de spin.* - MORUM REW 5696.
344. *muriér n'igro.* Moro nero, *Morus nigra.* - vall., Bo. *morér. muriér biánko.* Moro bianco, gelso, *Morus alba.* - vall. *morér biánko.* - MORUM REW 5696.
345. *níspula, -e f.* Nespola. - *nispuliér, -i m.* Nespolo, *Mespilus Germanica.* - vall., dign., Bo. *nespolér.* - NESPILUS REW 5540.
346. *nuzaliér, -i m.* Nocciuolo, *Corylus Avellana.* - vall. *nozalér, dign. nuzelér. Bo. noseler.* - *nuziéla, -e f.* Nocciola. - vall. *nozéla.* - NUCELLA REW 5979.
347. *periér, -i m.* Pero, *Pirus communis.* - vall., dign., Bo. *perér. péro, -i m.* Pera. - vall. *péro, dign. pir.* - PIRUM REW 6524.
348. *piársaga, -e f.* Persica, pesca. - vall. dign. *pérsega, Bo. pérsego. parsagiér, -i m.* Pesco, *Amygdalus Persica.* - vall., dign. *persegér, Bo. persegher.* - PERSICUS REW 6429.
349. *pumiér, -i m.* Melo, *Pirus malus.* - vall., dign., Bo. *pomé. - púmo, -i m.* Mela. - vall., dign., Bo. *pomo.* - PUMUM REW 6645.

350. *púmo ingarná, -aii*. Melograno. - vall. *pomo 'ngarná*, dign. *pómo ingarná*, Bo. *pómo ingraná*, frutto del melograno, Punica granatum, che a Rovigno dicesi *álbaro da púmi ingarnádi*.

351. *saréza, -e f.* Ciliegia. - vall. *saréza*, dign. *seréza*, frutto del ciliegio, Prunus avium, a Rovigno *sariziér*. vall. *serezér*, dign. *sarezér*. - CERASEA REW 1823.

352. *suórba, -e f.* Sorba. - vall. *sórba*, dign. *sórbula*, Bo. *sorbola*. - *surbiér, -i m.* Sorbo, Sorbus domestica. vall. *sorbér*, dign. *sorbolér*. Il sorbo selvatico, Sorbus ancuparia anche a Rovigno è detto semplicemente *surbiér salvádogo*. - SORBUM.

353. *suzéna, -e f.* Susina. - vall. *kréka*, dign. *suzéna*, Bo. *sustn*. - *suzaniér, -i m.* Susino. Prunus domestica vall. *kreké*, dign. *suzunér*, Bo. *susinér*. - \*SUSINUS REW 8483. Caix, St. 44.

354. *zujuliér, -i m.* Giuggiolo, Rhamnus Zizyphus. vall. *zijoliér*, dign. *zizolér*, Bo. *zizoler*. - ZIZIPHUS REW 9627. *Zújula, -e f.* Giuggiola. - Bo. *zizola*, vall. *zjola*.

#### XIV. IL BOSCO

355. *álbaro, árbaro, árbo, árboro, -i m.* Albero. - vall. *árbaro*, dign. *álboro, árboro, árbo*, gall. *árbaro*, siss. *álbero*, fas. *árboro*, Bo. *alboro*. - ARBOR REW 606.

356. *albto, -i m.* Abete. - vall., siss. *albéo*, dign. *albído, albi*, gall. *albi* Bo. *albeo*. - ABETE REW 24.

357. *arén, -i m.* Arboscello selvatico dalle bacche nere, Phillirea latifolia. - vall. *negrén*, dign. *arén, adrán*, fas., gall., siss., pol. *adrán*. Questi riflessi riproducono con probabilità una base \*NIGR - dal colore delle bacche dell'arboscello. Ives, App. less. inediti.

358. *arsipriéso, -i m.* (e *ganbaliér*) v. Arcipresso. Cupressus sempervirens. - vall. *ansiprésó*, dign. *ansiprésó* e *arziprésó*. CYPARISSUS (grec.) REW 2443.

359. *bruskándolo, -i m.* Pungitopo, Ruscus aculeatus. - dign. *bruskándulo*, fas. *bruskándulu*, siss. *bruskándoli*, Bo. *bruscándoli*, vall. *bruskéra*. - RUSCUM REW 7460.

360. *búsko, -i m.* Bosco. - vall., dign. *bósko*, Bo. *bósko*. - BOSCA (grec.) REW 1225.

361. *búso, -i m.* Bosso, Buxus sempervirens. - vall. *bóso*, Bo. *busso, bosso*, dign. *búso*. - BUXUS REW 1430.

362. *élize, -i m.* (detto più comunemente, *liso* v.). Elce o elice o leccio, Quercus Ilex. Bo. *élese*. - ELEX REW 4259.

363. *fagiér, -i m.* (oggi *faço*). Faggio. Fagus Sylvatica. - vall., siss. *fagér*, dign. *fagér*, fas. *fagiér*, Bo. *faghier*. - FAGEUS REW 3142.

364. *faséina, -e f.* Fascina, fascio di sterpi. - vall., *fastna*, dign. *faséina*, Bo. *fassina*. - FASCINA REW 3210.

365. *frásino, -i m.* (e *varno* v.). Frassino. Frexinus exelcior. - vall., siss. *frásino*, Bo. *frassene*. FRAXINUS REX 3489.

366. *fráska*, -e f. Frasca. - vall., dign., fas., siss., Bo. *frasca*. - \*VIRASCA REW 9360.
367. *fugasíta* (spin da). Marruca nera, *Rhamnus peliurus*. Frequentissima nelle siepi. Fiorisce in maggio e matura i frutti in autunno, che sono di cappello di fungo e assomigliano a delle piccole focaccine, *fugáse*, da cui verosimilmente il nome. - vall. *spin*. Cfr. friul. *fugatze*. - Da FOCACEA rew 3396.
368. *galuópo biánko* o *biankospéin*. Marruca bianca o biancospino, *Mespylus Oxyacantha*. - Arbusto spinoso dai fiori bianchi, comunissimo nelle siepi. - vall., dign. *galóp*, Bo. *spin bianco*. Certamente da WALAHLAUPAN (frc). - REW 9489, che è l'etimo di galoppare. Forse perché si tratta di una delle maggiori spine, come il galoppo e la maggiore andatura del cavallo.
369. *ganbaliér*, -i m. (e *arsipriéso* v.) Cipresso, *Cupressus sempervirens*. La sua bacca legnosa viene chiamata *ganbála*. - L'etimo non mi è chiaro. Forse per il suo aspetto allungato, somigliante ad un gambale, da GAMBÀ? Oppure *ganbaliér* perché produttore di *ganbále*, simili quest'ultime a certi gamberi, quindi da \*CAMBARUS?
370. *gánda*, -e f. Ghianda, frutto della quercia. - Vall. *jándo*, dign., fas. *jánda*, Bo. *gianda*. - GLANS REW 3778.
371. *gónbro*, -i m. Corbezzolo, *Arbutus unedo*. Arbusto sempre verde. Il frutto (corbezzola o fragole di bosco) è simile alla fragola, con polpa gialliccia e dolciastra. vall. *bronboliér*, dign. *brišúda*. - Da \*CUCURBITEA?, che è l'etimo di corbezzolo.
372. *grája*, -e f. (più comune *sarája*). Roveto, cinta di rovi. - vall., dign., triest. *grája*. - Da un \*CRATALIA c CRATIS REW 2300. Ive, Dial. lad. -ven.
373. *trula*, -e f. Edera, ellera, *Hedera Helix*. - vall. *lélera*, dign. *lílara*, Bo. *élera*. - HEDERA REW 4032.
374. *kárpano*, -i m. Carpino. *Carpinus Betulus*. - vall., dign. *kárpo*, Bo. *carpano*. - CARPINUS REW 1715.
375. *kásia*, -e f. Robinia, *Robinia Pseudoacacia*. - Albero che per le sue grandi fronde s'impianta lungo la *stradarea*, strada reggia per ombreggiarla. - vall. *késia*, dign. *kasia*, Bo. *rubinia*. - ACACIA REW 58.
376. *kurñál*, *kurñaliér*, -i m. Corniolo, *Cornus Mas*. - vall. *korñál*, dign., gall., fas. *kurñál*, Bo. *cornoler*. (*oun lño da kurñél ronpo i uósi e nu fa mal*). - CORNEOLUS REW 3353a.
377. *lávarno*, -i m. Lauro, alloro, *Laurus nobilis*. - vall. *slávano*, dign. *zlávano*, triest. *lávarno*, Bo. *lavranér*. LAURINUS REW 4942.
378. *líso*, -i m. Leccio, *Quercus Ilex*. - vall. *léso*, dign. *líso*. - ILICEUS REW 4262.
379. *lukamára*, -e f. Dulcamara, *Solanum Dulcamara*. - I ramoscelli di questa pianta servono a far sciropi. - vall. *vidíča*, Bo. *dulcamara*. Da una contaminazione di DULC(IS)+ AMARA.
380. *máča*, -e f. Pochi arboscetti di basso fusto uniti. Dunque con significato lievemente diverso dalla «macchia» italiana che in rov., può essere tradotta con



381. *búsko da máče*. - vall. *stropé*, dign. *strupí*, Bo. *brussa*, cfr. it. *macchia*. - MACULA REW 5212.

381. *pein*, -i m. Pino marittimo. *Pinus maritima*. - vall. *pin*, dign. *pein*, Bo. *pin*. - Mentre il pino domestico, *Pinus pines*, viene chiamato *pein da piñuói*. - PINUS REW 6519.

382. *rúa*, -e f. Rovo, *Rubus fruticosus*. - Pianta spinosa comunissima i cui frutti neri sono le ben note more. - vall. *róvola*, dign. *rúve*, Bo. *spináde* o *spinér*. - RUBUM.

383. *rúaro*, -i m. Quercia rovere, *Quercus robur*. - vall. *róver*, dign. *rúvero*, Bo. *róvare*. - ROBUR REW 7354.

384. *sarája*, -e f. Roveto, cinta di rovi. - vall. *serája*, dign. *sarája*. - Da un \*SERA'CLA < SERRACULUM REW 7862., Ive, Dial. Iad. - ven. 67.

385. *spariztna*, -e f. Sparagella o sparagio salvatico, *Corruda aliorum*. Pianta perenne sempre verde con le foglie in forma d'ago. - vall., *spariztn(h)a*, dign. *spariztna*, Bo. *spareséra*. *spárizo*, -i m. Asparagio, sparagio, *Asparagus officinalis*. - ASPARAGUS REW 707.

386. *tuórta*, -e f. Ramoscello flessibile con cui si legano le fascine, si fanno le pastoie ecc., ritorta. - vall. *tórta*, dign. *turtultna*. - RETURTUS REW 7266.

387. *úlmo*, -i m. Olmo, *Ulmus campestris*. Albero che si usa mettere anche per sostegno delle viti. - vall. *ólmo*, dign. *úlmo*, friul. *olm*, Bo. *ólmo*. - ULMUS REW 9036.

388. *úpo*, -i m. Loppo o loppio, *Acer pseudo-platanus*. -Specie di acero che, come l'olmo, viene usato per il sostegno delle viti nei campi.

389. *uriól*, -ói m. Ligustro, *Ligustrum vulgare*. Arboscello selvatico con piccoli fiori bianchi simili a quelli dell'olivo. In Italia non comunemente viene chiamato anche ulivella. vall. *juríól*.

390. *várno*, -i m. Orniello comune, *Fraxinus Ornus*. Somiglia al frassino ma è più piccolo. - vall., dign. *várno*, vegl. *guárno*, friul. *vuarn*. - ORNUS REW 6104.

391. *zanéstra*, -e f. Ginestra. - vall. *zanéstra*, dign. *zenéstra*. - GENESTA REW 3733.

392. *zantvaro*, -i m. Ginepro, *Juniperus communis*. Frutice odoroso le cui coccole (*zantvare*) hanno un gusto aromatico. - vall. *zenéor*, dign. *zentvaro*, Bo. *zinepro* o *busichio*. JENIPERUS REW 4624.

## XV. IL GIARDINO

393. *arséizo*, -i m. Narciso, *Narcissus Fossetta*. - vall., siss. *arsíz*, dign. *arséiz*. Dal grec. NARCISSUS.

394. *farál*, -ái m. Tulipano, *Tulipa Gesneriana*. L'aspetto del tulipano è quello di un antico fanale (*farál*), da cui il nome. - vall., dign. *tulipán*. Da PHANOS (gr.) REW 6463.

395. *fiúr*, -i m. Fiore. - vall., gall., siss. *fior*, dign. *fiur*, fas., Bo *fior*. - FLOS REW 3382.
396. *fiuri del kúko*. Pan di cuculo, Orchis morio. - vall. *kukú*. Perché fiorisce in maggio quando il cuculo (*kúko* v.) canta.
397. *ġardéin*, -i m. Giardino. - vall. *jardín*, dign. fas. *ġardéin*, gall. siss. *jardín*, Bo. *zardín*. - GARDO (frc.) REW 3648.
398. *garúfo*, *garúfulo*, i- m. (e *sċupón* v.). Garofano. - vall., siss., gall. *garófo*, dign. *garúfo*, fas. *garúfulo*, Bo. *garofolo*. - CARYOPHYLLUM (grec.) REW 1727.
399. *ġéilio*, -i m. Giglio bianco. *Lilium candidum*, e il giglio rosso, *Lilium bulbiferum* è detto *ġéilio rúso*. - vall. *ġílio*, dign. *ġéilġo*, Bo *zégio*. - LILIUM REW 5040.
400. *ġiránio*, -i m. Geranio. - vall., dign. *ġiráno*, Bo *giranio* e *ziranio*. - GERANIUM.
401. *margaritóna*, -e f. Margheritona, *Chrysanthemum Leucanthemum*. - vall. *margaréta*, dign. *margarita*. *margarita*, -e f. Margheritina, Belli perenis. - vall. *margeréta*, Bo. *sopéta*. - Da MARGARITA.
402. *púlkra*, -e f. Giacinto, *Hyacinthus orientalis*. - vall. *púlkra*, Bo *giacinto* e *pulcra*. - Da PULCHRA, per la sua bellezza.
403. *quadráto*, -i m. Aiuola. - vall. *koverza da fióri*, dign. *vanéza*, Bo. *vanéza dei orti*. Cfr. it. *quadrato*. Naturalmente non è aiuola quadrata, ma può avere svariatissime forme. - Da QUADRATUM.
404. *rúza*, -e f. Rosa, *Rosa centifolie*. - vall., dign. *róza*, Bo. *rosa*, *rosa*. - ROSA REW 7375.
405. *sċupón*, -i m. Garofano, *Dianthus Caryophyllus*. - vall. *sċupón*. - Da *sċupá* \*STIJOPARE, scoppiare, rompersi, schiudersi, che è proprio del cartoccio del garofano per lasciare uscire i petali. Risalente a STLOPPUS REW 8270., Ive, Dial. lad. -ven. 27.
406. *spáda* (*fiur da*). Giaggiolo, *Íris germanica*. - vall. *kortéi* (coltelli), Bo. *zégio paonazzo*. Per la forma delle foglie a spada da SPATHA (grec.) REW 8128.
407. *viúla*, -e f. Viola mammola, *Viola odorosa*. - vall., dign. *vióla*, Bo. *viola*. - VIOLA REW 9357.

## XVI. PIANTE ERBACEE E PRODOTTI AGRICOLI VARI

408. *ájo* m. Aglio, *Allium Sativum*. - vall. *ájo*, dign. *áġo*, *ájo*, Bo. *aglio*. (*oun spéigo d'ájo*, un spicchio d'aglio. - *Ouna tiésta d'ájo*, un capo d'aglio). - ALLIUM REW 366.
409. *angóuria*, -e f. Cocomero, *Cucurbita Citrullus*. - vall. *angúria*, dign., fas. *angóuria*, gall. *langúria*, Bo. *anguria*. - \*ANGURIUM (grec.). REW 466.
410. *artiċuóko*, *antriċuóko*, -i m. Carciofo, *Cynara Scolymus*. - vall. *ardiċoko*,

dign. *artričóko*, Bo. *artricioco*. - HARSAP (arab.) REW 4060. Vinja, Rom. elem. Korč. 344 (inedito).

411. *bakiér*, -i m. Rosolaccio, Papaver Rhocas. Il fiore è caratterizzato da quattro petali rosso sangue. (*beccaio*). Ed è appunto da *beccaio*, a causa del suo camice imbrattato di sangue, che è stato dato il nome di *bakiér* al rosolaccio. - vall. *bekér*, dign. *scúli*. - Da *beccaio* (un tempo venditore di carni di becco) ‹ BIK (germ.) REW 1099.

412. *barbajétula*, -e f. Barbabietola, Beta vulgaris. - vall., dign. *barbajétola*, Bo *erbete*. - \*HERBA-BETA REW 1064. Korting 1352.

413. *bazéliko*, -i m. Basilico, Ocymun basilicum. - vall. *bazigól*, dign., gall. *bezigól*, fas. *bazéliko*, *bazigól*, Bo. *basego*. - BASILICOM REW 973.

414. *béizo*, -i m.. Pisello, Pisum sativum. - vall. *biz*, gall., siss. *btzo*, dign., fas. *béizo*, Bo. *btso*. - PISELLUM REW 6534.

415. *biáva*, -e f. Biada, Avena sativa. - vall., gall., siss., dign. *biáva*, Bo. friul. *bláve*, piem. *biava*, prov. *blat*, *blada*. - \*BLATUM REW 1160.

416. *biziéra*, -e f. Pisellaio, luogo dove si coltivano i piselli. - vall., dign. *bizéra*, Bo *biséra*. - PISELLUM REW 6534.

417. *bruókulo*, -i m. Broccolo. - vall., siss. *brókolo*, dign. *brókulo*, gall., fas. *bruókulo*, Bo. *brokolo*. - BROCCUS REW 1319.

418. *dénti da viéča*. Veccia, Vicia Sativa. Leguminosa i cui grani vizzi e scuri assomigliano ai denti d'una vecchia. - vall. *sezmanartn*.

419. *fanuóčo*, *finuóčo*, -i m. Finocchio, Anethum Foeniculum. - vall., siss. *fenóčo*, dign. *fenóčo*, gall., fas. *fanuóčo*, Bo. *fenochio*. - FENUCULUM REW 3246.

420. *fáva*, -e f. Fava, Vicia Faba. - vall., dign., gall., fas, Bo. *fáva*. - FABA REW 3117.

421. *fazól*, -uói m. Fagiolo, Phaseolus vulgaris. - vall., siss., dign. *fazól*, Bo. *fasolo*. - PHASEULUS REW 6464.

422. *filiéti*, m.pl. Felce, Polypodium felix foemina. - vall., siss. *filiéti*, dign. *fuléti*, gall. *filiéti*, friul. *felétt*, Bo. *felese*. - FILEX REW 3294.

423. (s) *fónzo*, -i m. Fungo. - vall., dign. (a) *fónzo*, Bo. *fongo*. - FUNGUS REW 3588.

424. *frágula*, -e f. Fragola, Fragaria vesca. - vall. *frága*, dign., gall., fas. *frágula*, Bo. *frágola*. - \*FRAGULA REW 3478.

425. *furmantón*, m. Granoturco o frumentone, Zea Mays. - vall. *formenton*, dign. *formentón*, Bo. *formentón*. - FRUMENTUM REW 3540.

426. *đerbíte*, f. pl. Foglie della bietola che si mangiano cotte. - vall. *jerbéte*, dign. *jerbite*, Bo. *erbete*. Dim. di *đerba* v.

427. *đerba*, -e f. Erba, fieno. - dign., vall., *jerba*, Bo *erba*. HERBA REW 4109. *Sfalsá*,

*sparnisá, vultá, sugá, ingrumá, karizá la ġérba*, Falciare, spandere, rivoltare, seccare, raccogliere, trasportare il fieno.

428. *ġerbaspáña, f.* Erba medica, *Medicago sativa*. Notissima erba che si può falciare fino a quattro cinque volte all'anno. - vall. *ġérba spána*, dign. *ġérba spána*, Bo. *erba medega*. Chiamata impropriamente *ġerbaspána* perché arrivata dalla Media attraverso la Spagna.

429. *ġirasúl, -úi m.* Girasole, *Helianthus annuus*. - vall. *ġirasiól*, dign. *ġirasól*, Bo. *girasol* o *zirasol*. - GYRARE SOLEM.

430. *granduóña, -e f.* Graminacea parassita, somigliante al granoturco, *Sorghum scolopense*. - vall., siss. *grandóña*, dign., pol., fas. *granduóña*. - Da GRANDEM - *uoña* per il suo sviluppo smisurato rispetto alle altre graminacee.

431. *graspiniér, -i m.* Crespino, sorta di pruno detto Ribes Uvaspina. Il frutto (bacche gialle) è chiamato *ua spéina*: vall., dign. *graspinér*. - Da \*CRISPUS REW 2329.

432. *grénta, -e f.* Pianta lattiginosa, *Euphorbia Cyparissa*, ottimo alimento per i conigli. - vall. *grínta*, dign. *grénta*. Malattia simile alla scabbia, la parte ammalata si copre di croste. Forse l'identità di nome tra la pianta e questa malattia non è casuale poiché l'*Euphorbia Cyparissa* con il suo succo lattiginoso, provoca alla pelle irritazioni e quindi croste. Virgulti parassiti che crescono sul tronco degli olivi e che sistematicamente si tagliano. Cfr. it. *grinta*. Dal germ. GRIMM? (rabbia).

433. *kána, -e f.* Canna comune, *Arundo donax*. - vall., dign. *kána*, Bo. *cana*. (*kaniér*, cannato). La canna palustre, *Orundo pragmites*, viene chiamata *kaníta*. - CANNA REW 1597.

434. *kanpanièla, -e f.* Vilucchio maggiore, *Convolvulus sepium*. Pianta erbosa, le corolle dei fiori sono foggiate a campanello, da cui il nome. - vall. *résola*, dign. *rigula kanpanéla*. - CAMPANA REW 1556.

435. *kapóuso, -i m.* Capuccio o cavolo capuccio, varietà della Brassica oleracea. - vall. *kapúsi*, dign. *kapóusi*, Bo. *capuzzo*. - CAPUT REW 1668.

436. *karuóta, -e f.* Carota, *Daucus carota*. - vall., dign. *karóta*, Bo. *carota*. - CAROTA.

437. *kávuli, káguli fiúri* (o *bruókuli* v.). Cavolo fiore, Brassica oleracea. - vall. *kávuli*, dign. *brókuli*, Bo. *Caolo* o *caorlo* o *caoli fiori*. - CAULUS (grec.) REW 1778.

438. *kugónbro, -i m.* Cetriolo. *Cucumis sativus*, ortaggio. - vall. *kugúmero*, dign. *kugúmaro*, prov. *cogombre*, port. *cogombro*, spagn. *cohombro*, Bo. *cugumero*. - CUCUMIS REW 2364.

439. *lagramí, m.* Gramigna, *Triticum repens*. - vall. *lagremé*, dign. *legrimí*, Bo. *gramegna*. - GRAMINEUS REW 3836.

440. *lénto, f. sing. tant.* Lenticchia, *Lena esculenta*. - vall. *lénto*, *lénto*, Bo. *lente*. - LENS REW 4979.

441. *lupiniéla*, -e f. Lupinella, *Onobrychis vicigolia*. - vall. *lupiniéla*, dign. *lupinéla*. - Da LUPNUM, per la sua somiglianza al lupino.
442. *lu(v)ín*, -i m. Lupino, *Lupinus albus*. Pianta annuale che si semina per l'ingrasso dei campi. vall. *ulín*, dign. *luvín*, Bo. *fava luina* o *lovina*, lomb. *luvin*. - LUPINUS REW 5170.
443. *malansána*, -e f. Melanzana, *Solanum melongena*. - vall., dign. *malansána*, Bo. *melanzána*, spagn., port. *berengána*. - Attraverso lo spagnolo da BADINGAN (arab.). REW 876.
444. *malón*, -i m. Popone, fuori Toscana melone. *Cucumis pepo*. - vall., dign. *melón*, Bo. *melon*. - MELONEM.
445. *mangréis*, -i m. *Encrysum angustifolia*. - fas. *mangréisa*, vall. *toma*. - Da ENCRYSUM. - Ive, Dial. lad. -ven.
446. *merása*, -e f. Finocchio (detto anche *fanuóčo* v.). - vall., dign. *marása*. - Da \*MARATHRO (grec.). Ive, Diel. Lad. - ven.
447. *mazurána*, -e f. Maggiorana, *Origanum Maiorana*. - vall. *mizurána*, dign. *mazoráne*, Bo. *mazorana*. - AMARACUS REW 398.
448. *mto*, m. Miglio, *Panicum miliaceum*. I frutti di questa pianta servono di cibo agli uccelli in schiavitù. - vall. *méio*, dign. *mio*. - MILIUM REW 5572.
449. *músčo*, -i m. Musco, muschio o borracina, *Polytricum commune*. - vall. *pan de l'ovo*, dign. *músčo*, Bo. *muschio*. - MUSCUS REW 5774, Korting 6405.
450. *órzo*, -i m. Orzo, *Hordeum vulgare*. - vall., dign. *órzo*, Bo. *orzo*. - HORDEUM REW 4180.
451. *óua spéina*. Uva spina, *Ribes Grosularia* o uva crispa. - vall. *grispína*, dign. *óuva graspína*, Bo. *ua graspina*. - UVA SPINA.
452. *óua da San Zuáne*. Ribes o uva dei frati. Per i Botanici *Ribes rubrum*. Matura in giugno, a San Giovanni, da cui il nome. - vall. *grispína a rápi*, dign. *óua de S. Zuáne*, Bo. *ribes*.
453. *pan*, -i m. Fiore in boccio del cavolo. - vall. *pan*, dign. *kávo*. - Da PANIS.
454. *pána*, -e f. Pannocchia di granturco. - dign. *pána*, vall. *skarnáso*, friul. *panolé*. - PANUCULA REW 6209.
455. *parsímulo*, *prastímulo* m. Prezzemolo, *Petroselinum sativum*. - vall. *presémolo*, dign. *prestímulo*, Bo. *parsémolo*. - PETROSELINUM REW 6448.
456. *pastanáča*, -e f. Pastinaca, *Pastinaca sylvestris latifolia*. - Pianta ombrellifera con fiori gialli, affine alla carota. - vall. *postenáče*, prov. *postenaga*, cat. *pastenaga*. - PASTINACA REW 6275.
457. *patáta*, -e f. Patata, *Solanum tuberosum*. - vall., dign. *patáta*, Bo. *patata*. - Voce americana tramite lo spagnolo e portoghese. - PATATA REW 6285.

458. *pavarón, -i m.* Peperone, *Capsicum annuum*. - Frutto che aguzza l'appetito con il suo piccante gusto di pepe, da cui gli deriva il nome. - vall. *peverón*, dign. *pevarón*, Bo. *pevaroni*. - PIPER REW 6521.
459. *pavuór, -i m.* Papavero, *Papaver somniferum*., vall. *fratúst*, dign. *pavoni*. - PAPAVER REW 6210.
460. *pisigakúl, -úi m.* Rosa di macchia, *Rosa canina*. - vall. *pisigakul*, dign. *strenzipisá*, Bo. *rosa ugnola*. - Da pizzica (il culo, a causa delle punture di questa comunissima rosacea, che sono difficili ad evitare quando si vuole oltrepassare una siepe).
461. *pisól, -ói m.* Ceci, *Cicer arietinum*. La denominazione vale e per la pianta e per il frutto. - vall. *pisiól*, dign. *pisiól* e *stš*, ver. *pitzol*, cat. *pesol*, Bo. *pezzolo*. - PISUM REW 6543.
462. *pumiduóro, -i m.* Pomodoro, *Solanum Lycopersicum*. - vall. *pomo de oro*, dign. *pomidóro*, Bo. *pomo d'oro*.. - POMUM AURUM.
463. *pumiéla, -e f.* Coccia rossa del biancospino. - vall. *poméla*, Bo. *pomela (de spin bianco)*. Da un dim. di *pomo*. - POMUM REW 6645.
464. *púro, -i m.* Porro, *Allium porrum*, pianta del genere delle cipolle. - vall. *púro*, dign. *púri*, Bo. *poro*. - PORRUM REW 6670.
465. *ráva, -e f.* Rapa, *Brassica rapa*. - vall., dign. *ráva*, Bo. *rava*. - RAPUM REW 7065. *ravaniél, -ái m.* Ravanello, *Raphanus sativus*. - Bo. *ravano*. - RAPHANELLA REW 7050.
466. *sagála, f.* Segale, *Secale cereale*. - vall., dign., triest. *segála*, Bo. *segala*. - SECALE REW 7763.
467. *sagóndo tájo (gerba da.) o utáva.* Erba che rinasce nei prati dopo la falciatura e che, negli anni di pioggia viene falciata nuovamente (Secondo taglio). - vall. *otáva*, Bo. *rebúti de l'erba*.
468. *saláta, -e f.* Insalata, lattuga, *Lactuca sativa*. - vall., dign. *saláta*, Bo. *salata*. Da *salata* pp. di *salare*, poiché viene condita col sale. - SAL REW 7521.
469. *saméñse da láko.* Ninfe, *Nymphaea alba*. - Sorta d'erbe palustri di foglie rotonde simili a certe sementi piatte e rotonde. - vall. *šlega, jërba de láko*, Bo. *tagieri* (dalla forma schiacciata e rotonda del tagliere).
470. *saúla, -e f.* Cipolla, *Allium coepa*. Con lo stesso nome viene chiamata la pianta e il bulbo e per estensione anche i bulbi di piante consimili (tulipano, giacinto ecc.). - vall. *saóla*, dign. *saúla*, Bo. *ceola*, friul. *sevóle*. - CEPULLA REW 1820.
471. *sávia, -e f.* Salvia, *Salvia pratensis*. Erba aromatica. - vall., dign. *sávis*, Bo. *salvia*. - SALVIA REW 7558.
472. *siélineo m.* Sedano, *Apium graveolens*, ortaggio. - vall. *séleno*, dign. *sélineo*, Bo. *seleno*. - SELINUM (grec.). REW 7794.
473. *stzara, -e f.* Loglio o zizzania, *Lolium temulentum*. Graminacea spontanea

che cresce tra le messi. Se nel pane c'è molta della sua farina, ubriaca ed è nocivo. - Bo. *lógio* o *imbriága*, vall. *sézera*. A Rovigno *stzaro* significa sonno e verosimilmente c'è un rapporto tra il sonno e la *stzara* che ubriaca e provoca sonno. Da un \*CAESARA, infatti il nome Cesare da *Stzaro*. Cfr. Bo. *Cesara* (Cece nero, Lathyrus cicera) da cui potrebbe derivare per confusione del loglio con il cece nero.

474. *skaluóñe*, f. pl. Scalogno, Allium ascalonicum. Specie di cipolla. - vall., dign. *skalóñe*, Bo, *scalogne*. Da Ascalona, città della Palestina tramite il lat. ASCALONIUM.

475. *sóuka*, -e f. Zuca, Cucurbita pepo. - vall. *súka*, dign. *sóuka*, Bo. *zuca barúca*. - CUCUTIA REW 2369.

476. *spinási*, m. pl. Spinaci, Spinacia olerace. Il seme di questo ortaggio è spinoso da cui, come pretende il Mattioli, sembra sia derivata la sua denominazione. Ma non così altri (Korting, Mever Luebka, Cappuccini) che molto più convincentemente fanno derivare la denominazione dell'arabo ASPANAKH, non esclusa una contaminazione di spina. - Korting 937, REW 706.

477. *sufión*, -i m. Tarassaco, Leontodom, Taraxacum. Pianta medicinale che sfiorando si converte in pappo, cioè in un capo tondo radiato e lanuginoso, la cui lanugine ad un soffio se ne vola via, da cui il nome. - vall. *ferái*, cfr. it. *soffione*.

478. *súrgo*, m. Sorgo, Sorghum cafrum, graminacea che ha l'aspetto del granoturco con pannocchie terminali. -vall. *sórego*, dign. *súrigo*, Bo. *olco*. - SYRICUS REW 8503.

479. *trafult*, m. Trifoglio ladino, Trifolium repens. - vall. *trefolié*, dign. *terfult*. *trafólio*, m. Trifoglio incarnato, Trifolium incarnatum. - vall., dign. *trefólio*. *trafulión*, m. Trifoglio comune, Trifolium pratense. - vall. *trefolión*, dign. *trefulión*, Bo. *strafogio*. - TRIFOLIUM REW 8899.

480. *urtíga*, -e f. Ortica, Urtica dioica. - vall. *urtíga*, dign. *ortéiga*, friul. *urtige*, Bo. *ortiga*. - URTICA REW 9090.

481. (r) *uzmárin* m. Rosmarino, Rosmarinus officinalis. Frutice aromatico. - vall., dign. *ozmarín*, mugg. *usmarín*, lomb. *uzmerín*, Bo. *osmarín*. - ROSMARINUM REW 7383.

482. *uléia*, -e f. Oliva. - vall. *olia*. *uléio*, -i m. Olivo, Olea Europea. - vall. *ulto* dign. *vult* (inv.), Bo. *olivér*. - OLIVUS REW 6058.

483. *uóio*, m. Olio. - vall. *újo*, dign. *ójo*, friul. *ueli*, Bo. *ogio*. - OLEUM REW 6054.

484. *vírza*, -e f. Sverza o cavolo verzotto, Brassica sabauda. - vall. *vérza*, dign. *vírza*, Bo. *verza*, friul. *verze*. - \*VIRDIA REW 9367.

485. *zbuótaga*, -e f. Sorta di cattivo melone. - vall. *súka*. Cfr. ven. *sbotegóso*, *sbótego*. \*APOTHECA (grec.). Ive, Diel. lad. - ven. 44. REW 531.

486. *zarón* m. Gicarò, Arum maculatum. Pianta erbacea la cui infiorescenza è simile ad una pannocchia. Si dà da mangiare ai maiali. - vall., dign. *zirón*, Bo. *pie de vedelo*. - ARUM con prostesi di «z».

## XVII. PARTI ACCESSORIE DELLE PIANTE

487. *báro*, -i m. Gambo, stelo. - vall., dign. *báro*, friul. *bar*, Bo. *baro*. - \*BARROS (gall.). - REW 964.
488. *bóuto*, -i m. Tralcio, bottone, occhio, gemma. - pol., pir. *búto*, dign. *bóuto*, fas. *bútu*, vall. *la géta*, Bo. *búto*. - Da buttare. - \*BOTAN (germ.).
489. *fíta*, -e f. Fetta, spicchio. - *Ouna fíta d'angóuria, da malón, da púmo*. - vall. *féta*, dign. *fíta*, Bo. *feta*. Da \**offetta*? - OFFA REW 6041a.
490. *fója*, -e f. Foglia, ed anche il cartoccio delle pannocchie. - siss., dign., fas. *fója*, vall. *fúja*, Bo. *fogia*. - FOLIUM REW 3415.
491. *gánbo*, -i m. Gambo, stelo. - vall., dign. *gambo*, Bo. *gamba* o *gambo*. - CAMBA REW 1539.
492. *gargája*, -e f. Ramo d'olivo basso e incurvato verso terra, sì che ostacola il passo ai buoi quando si ara. Giogaia, pelle che pende sotto il collo dei buoi. Ma in questo secondo significato non è più usato, v. *pindulón*. Forse da \*JUGULARIA che è l'etimo di giogaia. - REW 4608., Korting 5209. Caix, Stud. 340.
493. *kadiéla*, -e f. Fiore dell'olivo. - vall., dign. *kadéla*. - CATELLA REW 1763., Korting 2012.
494. *kapúl*, -úi m. Picciolo di frutta, cioè quella parte assottigliata per la quale i frutti sono attaccati al ramo. - vall., dign. *kapól*, rover. *cappól*, bresc., berg. *capól*. - Da \*CAPUCLO per \*CAPIT'LO Ive, Dial. lad. - ven. 138.
495. *kaví*, m.pl. Ciuffo di stili filiformi che escono dalla pannocchia di granturco. - vall. *kavéi*, dign. *kaví*. - Da CAPILLUS, per la somiglianza di questi stili con i capelli (= *kaví*).
496. *kustadéiso*, -i m. Rimessiticcio, getto tardivo. - vall. *kostadíso*, dign. *kastradéi-so*, Bo. *rebúto*. - Cfr. it. (*ac*)*costato*, nel senso di cosa vicina. Nel caso presente «accostate» al caule, al gambo, al tronco di un arbusto. - COSTA REW 2279. Korting 2559.
497. *mundadóra*, -e f. Frutti che non riescono a maturare cadono anzitempo. - Cfr. it. *mondatura*, dign. *muodadúre* (rimessiticci). - MUNDARE Korting 6371, REW 5744.
498. *padáño*, -i m. La parte di tronco d'albero ingrossata, che sta sotto terra e alla quale sono attaccate le radici. - vall. *sóko*, dign. *tápe*, lomb. *pedañ*. - Cfr. it. *pedagna*: tavole sul fondo della barca, dove i pescatori poggiano i piedi remando. Bo. *peagno*: cavalcafossa o pedagnuolo. Legno o tronco di piccolo albero che posto a traverso a guisa di ponticello serve per passare un fossato. (Forse dal grec. *pedago*). - PEDANEUS REW 6343., Korting 6970.
499. *panáčo*, -i m. Fiori stamiferi del granturco. - vall. *fióko*, dign. *fior*, cfr. it. *penacchio*. - \*PINNACULUM REW 6515.
500. *pápo*, -i m. La nocciola o noce quando è privata dal guscio legnoso. Così pure la parte carnosa che si trova dentro ai semi legnosi (susina, pesca ecc.). - vall., dign. *pápo*. - PAPPARE REW 6214.



501. *priméisia*, -e f. Frutto precoce, primaticcio. - vall. *frúto bunurtivo*. - PRIMITIAE REW 6791.
502. *púla*, -e f. Rami d'olivo che vengono potati. - vall., siss., fas. *póla*, dign. *púla*, Bo. *póla*. - \*PULLA. IVE, Dial. lad. - ven. 68. Ascoli, Arch. VII 518.
503. *radéiga*, -e f. Radice. - vall. *radíga*, dign. *radèiga*, Bo. *raisa* o *raise*. - \*RADICA REW 6990.
504. *séimula*, -e f. Getto tardivo di cavolo, quello che spunta dal ceppo dopo che il cavolo è stato già tagliato. Rimessiticcio. - vall. *stímola*, dign. *stímula*. Cfr. it. *cimolo*; cima d'ortaggio tenera e fresca. - CIMA REW 2438.
505. *skuórsa*, -e f. Scorza, buccia, mallo. (*Skuórsa da malón, angóuria, nuziéla...*). - vall., dign. *skórsa*, Bo. *scorza*. - SCORTEA REW 7742.
506. *súko*, -i m. Ciocco, ceppo. - vall. *sóko*, dign. *súko*, Bo. *zoco*. - SCHOC (germ.). - Korting 8467. o da SOCCUS Korting 8883, REW 8052?
507. *susón*, -i m. Succhione, ramoscello che cresce lungo il tronco degli alberi e che va tolto perché parassita. - vall. *visčáda*, dign. *púla*. - \*SUCULARE REW 8417.
508. *tíga*, -e f. Guscio in cui nascono e crescono i baccelli dei legumi. - vall. *téga*, dign. *tíga*, Bo. *téga*, abbruzz. *teke*. (Detto: *móndo da tíge e puóka fáva*). - THECA REW 8699.
509. *túrso*, -i m. Torsolo. - vall. *tórso*, dign. *túrso*, Bo. *torso*. - \*TURSUS REW 8725.
510. *uóso*, -i m. Nocciolo dei frutti. - vall., dign. *óso*, Bo. *osso*. - OSSUM REW 6114.

### XVIII. GLI UCCELLI

511. *ánara*, -e f. Anitra, *Anas boscas* domestica. - vall., gall. *ánera*, dign. *ánara*, *ánera*, *ánira*, Bo. *ánera*. *anaréin*, -i m., dim. di *ánara* - \*ANITRA REW 439.
512. *bakása*, -e f. Beccaccia, gallinaccia, *Scolopax gallinula*. - vall., gall., siss. *bakása*, dign. *bekása*, Bo. *becazza*. - BECCUS (gall.) REW 1013.
513. *barbástil*, -ij m. Nottola o pipistrello, *Vespertilis murinus*. - vall. *barbastél*, dign. *barbastil*, Bo. *barbastélo*, *barbastrigio*, friul. *barbastrin*. - VESPERTILIO REW 9275.
514. *biéko*, -i m. Becco degli uccelli. - vall., dign. *béko*, Bo. *beco*. - BECCUS (gall.) REW 1013, Korting 1294.
515. *biekakurnáče*. Ghiandaia comune, *Corvus glandarius*. - vall. *bekasóko*, Bo. *gaza rabósa*. - Da becca cornacchie (BACC - radice celt. - CORNICULA). Per l'abitudine che questi uccelli hanno di beccare le cornacchie.
516. *čuóra*, -e f. (*čuór m.*). Il femminile denota una specie di uccello acquatico, simile ad una cornacchia bigia. Spesso gli si aggiunge l'appellativo di anitra *ánara*

*čuóra*. Il maschile è sinonimo di sciocco, stupido. *Čuór* è pure soprannome di famiglia.

517. *déindio*, -i m. Tacchino, pollo d'India, da cui il nome. Per i Sistematici *Meleagris Gallopaso*. - vall. *púro* (dal croato *puran* «tacchino»), dign. *déindio*, Bo. *dindio*.

518. *duódula*, -e f. Allodola o lodola, *Alanda arvensis*. - vall. *nótola*, dign. *lódola*, friul. *lodule*, Bo. *lodola*. - ALAUDA (gal.) REW 313, Korting 404.

519. *fáǵán*, -i m. Fagiano, *Phasianus colchicus*. - vall. *faǵán*, dign. *faján*, Bo. *fasan*. - PHASIANUS (grec.). - REW 6465.

520. *falkuníto*, -i m. Falcone, *Falco communis*. - vall. *ostór*, dign. *farkuníto*, siss. *falkonéto*, Bo. *falcon*. - FALCO (germ.). REW 3158, Korting 3593.

521. *fúlaga*, -e f. Folaga, *Fulica ostra*. - Uccello acquatico ottimo a mangiarsi. - vall. *fúriga*, dign. *fúligo*, Bo. *folega*. - FULICA REW 3557.

522. *galéina*, -e f. Gallina. - vall., pol., siss. *galtna*, dign., fas. *galéina*, Bo. *galina*. - GALLINA REW 3661.

523. *gálo*, -i m. Gallo, *Phasianus Gallus*. - vall., dign. *gálo*, Bo. *gálo*. (*galtto*, dim. di *gálo*). - GALLUS REW 3664, Korting 4143.

524. *gardíel*, -ái m. Cardello, *Fringilla carduelis*. - vall., dign., siss., pol. *gardél*, gall., fas. *gardíel*, Bo. *gardelin*. *gardiléin*, -i m., dim. di *gardíel*. - CARDUELIS REW 1687.

525. *gásula*, -e f. (*gázula* e *gáza*). Gazza. - vall., dign. *gaza*, Bo. *gáza*. - Da GAJA? REW 3640 o da \*AGATZA? REW 275, Korting 361. D'altro canto il Palazzi alla voce *gazza* dice: «dal lat. barb. AIGATIA o dall'ant. ted. ALGASTRA?» E per ALGASTRA si pronuncia anche lo Zambaldi.

526. *grésta*, -e f. Cresta, escrescenza carnosa sulla testa dei polli. - CRISTA REW 2330. - vall., dign. *grésta*. - CRISTA REW 2330, Korting 2271.

527. *gúso*, -i m. Gozzo. - vall. *gúso*, dign. *gregóso*, Bo. *gosso*. - Da *gargozzo*, che risale ad una radice onomatopeica GARG, GORG REW 3685, Korting 4168.

528. *kaligiér*, -i m. Codiroso, *Motacilla Phoenicurus*. Specie di beccafico dal petto e coda rossa. - Bo. *coarossa*, uccelletto chiamato dai Bolognesi *cul rosso*, dai Vicentini *squarussola* o *corossolo*. - Da CALIGARIUS. Forse perché è un uccello da niente. Anche un pesce di nessun valore ha l'appellativo di *kaligiér*. E ancora si usa dire a persona incapace della sua arte.

529. *kanaréin*, -i m. Canarino, Passero di Canaria, per Linneo *Fringilla canaria*. - vall., dign. *kanarín*, Bo. *canarin*.

530. *kapón*, -i m. Cappone, gallo castrato. - vall., dign., gall., fas. *kapón*, Bo. *capon*. - \*CAPPO REW 1641.

531. *kapuniéra*, -e f. Capponaia, pollaio. - vall., dign. *kaponéra*, Bo. *caponéra*. - \*CAPPO REW 1641.

532. *kóuko*, -i m. Cuculo, *Cuculus canorus*. - vall. *kukú*, dign. *kúko*. - CUCULUS REW 2360.
533. *kulónbo*, -i m. Colombo. - vall., dign. *kulónbo*, Bo. *colombo*. - COLUMBUS REW 2066.
534. *kuórvo*, -i m. Corvo, *Corvus corax*. - vall., siss. *kórvo*, dign. *króu*, pl. *króvi*, gall. *kruóvo*, Bo. *corvo*. - CORVUS REW 2269.
535. *kurnáča*, -e f. Cornacchia, *Corvus Cornix*. - vall. *kornáča*, dign. *jóle*. - \*CORNICULA REW 2238, Korting 2520.
536. *lúgaro*, -i m. Lucarino e lucherino, *Fringilla Spinus*. - Friul. *lugartn*, Bo. *lúgaro* o *lugartn*. - \*LUCARINUS REW 513.
537. *miérlo*, -i m. Merlo, *Turdus Merula*. - vall., dign. *mérlo*, friul. *miérli*, vegl. *miérta*, Bo. *merlo*. - MERULA REW 5534.
538. *muntán*, -i m. Fringuello montano, *Fringilla montifringilla*. - vall., dign. *muntañár*, Bo. *montanar*. Uccello di passo buonissimo a mangiare, che in Friuli dicesi *pacagnoso*, nel Fiorentino *peppola*. - MONTANUS REW 5667.
539. *padučúso*, -i m. Scricciolo, *Motacilla Troglodytes*. - vall. *pičo pare*, Bo. *reatn* o *roseto*. La sua voce «cric» è piuttosto un pigolio che un canto, da cui il nome, onde gli è derivato *scricciolo*. I Veronesi lo chiamano *imperatore*, i Friulani *scris* e *pavita*, in qualche luogo del Vicentino *sgarela* e i Bergamaschi *forabosco*. A Rovigno è chiamato *padučuso*, perché piccolo quanto un pidocchio.
540. *papaféigo*, -i m. Beccafico, *Sylvia Hortensis*. - vall. *papafigo*, dign. *papaféigo*, Bo. *becafigo*. A Rovigno, Valle e Dignano l'italiano *beccare* è stato sostituito con *pappare*, quindi *papaféigo*.
541. *parniza*, -e f. Pernice comune, *Perdix rufa*. - vall. *perniza*, dign. *parniza*, Bo. *pernise*. - PERDIX REW 6404, Kortig 7036.
542. *pi pi pi...* Voce onomatopeica di richiamo per i polli. - vall., dign. idem.
543. *pičón*, -i m. Piccioncino, colombo giovane. - vall. *kolónbo pičo*, dign. *pičón*. - PIPIO KORTING 7178 o da una forma supposta \*PIBIO REW 6522a.
544. *pivéida*, -e f. Pipita, malattia che viene ai polli sulla punta della lingua. - vall. *pivida*, dign. *pivéida*, Bo. *pivía*, engad. *pivída*, friul. *pivide*, port. *pevide*. - PITUITA REW 6549, Kortig 7208.
545. *piturúso*, -i m. Pettiroso, *Montacilla rubecula*. - Uccelletto dal petto rosso. - vall. *pitaróso*, dign. *čúrto*, Bo. *petorosso*. - PECTUS RUSSUS REW 6335.
546. *pujana*, -e f. Poiana, *Falco Buteo*. Uccello rapace. - vall. *puján(h)a*, dign. *pujana*, Bo. *pogiana*, friul. *poyane*, L'Ive avanza l'ipotesi da un \*PLUVIANA, uscendo questo uccello preferibilmente nei tempi di pioggia. Ive, Dial. lad. -ven. 25. Non così Meyer Luebke: \*PULLIUS REW 6826.
547. *pulástro* -i m. Pollastro. - vall., dign. *polástro*, Bo. *polastro*. - PULLASTRA REW 6818.

548. *pulséin*, -i m. Pulcino. - vall. *pipt* dign. *polséin*, Bo. *pulzin*. - PULLICINUS REW 6820, Korting 7522.
549. *quája*, -e f. Quaglia, Tetrao Coturnix. - vall., dign. *quája*, Bo. *quagia*. - Voce onomatopeica d'etimologia incerta. Attraverso il frc. CAILLE risalente a COACULA? REW 2004.
550. *róndula*, -e f. Rondine, Hirundo urbica. - vall. *róndola*, dign. *róndula*, Bo. *rondéna* o *sistla*. - \*HIRUNDULA REW 4116, Korting 4578.
551. *rundulón*, -i m. Rondone, Hirundus Apus. - vall. *rondolón*, Bo. *rondon*. - v. *róndula*.
552. *rusiñól*, -ái m. Rosignolo e usignolo, Motacilla Luscinia. - vall. dign. *rusiñól*, Bo. *rossignol* o *russignol*. - \*LUSCINIOLUS REW 5180.
553. *saničáro*, -i m. Passero, Fringilla domestica. - vall. *selegáto*, dign. *saničárin*, Bo. *celega* o *passara*. - Da STURNUS CLARUS?
554. *sparóusula*, -e f. Cingallegra, Parus major. - vall. *kapirúsola*, dign. *parúsula*, Bo. *Barussula*. Uccello detto nella Romagna *parnuzzolo*, nel Bolognese *paligola* e nel Bellunese *potaseca*, friul. *parúsule*. - Da PARUS REW 6261.
555. *sturniél*, -ái m. Stornello o storno, Sturnus vulgaris. - vall. *stornél*, Bo. *stortlín*, friul. *sturnél*. - \*STURNELUS Korting 9140, REW 8339.
556. *suatón*, -i m. Allocco, Strix Olus. - Uccello notturno di rapina simile alla civetta, da cui il nome. - vall. *čus*, Bo. *chió* o *chiü*. - Da un accr. di *súita* (civetta).
557. *suíta*, -e f. Civetta, Strix stridula. - vall. *suéta*, dign. *suíta*, Bo. *zoeta* o *zuéta*, piem. *šuéta*, friul. *čiuíta*. - Voce onomatopeica KYU REW 4800.
558. *túbi túbi...* Voce onomatopeica di richiamo per i colombi. Non esclusa la contaminazione dell'ultima sillaba di *kulonbi* (bi.). - vall., dign. *tubi tubi*.
559. *tuórtula*, -e f. Tortora, tortorella e tortola, Columba tortur. - vall. *tórtola*, Bo. *tortora*. - TORTUR REW 9009, Korting 9839.
560. *túrlo* -i m. Tordo, Tordus musicus. - pol. *tórlo*, fas. *túrlou*. - TURDUS REW 8999. Benché raro il passaggio del «d» in «l», pure non è un'eccezione, cfr. *nèil* «nido», *daspruvaléise* «sprovvedersi», *Zèilo* «Egidio», v. Ive, Dial. lad. 'ven. 119.
561. *uó*, m. *úvi*, m.pl. Uovo. - vall. *óvo*, dign. *vúvo*, friul. *uí*, Bo. *vóvo* o *vuóvo*. - OVUM REW 6128.
562. *uóka*, -e f. Oca, Anas Anser domestica. - vall., dign. *oka*, Bo. *oca*, vegl. *yauca*. - AUCA REW 826.
563. *uziél*, -ái m. Uccello. - vall. *uzél*, dign. *sion*, Bo. *osélo*. - AUCELLUS REW 827.
564. *zbulá*, *zbuíla*, vb. 3 p.sing. Volare. - vall. *zgolá*, dign. *zgulá*, friul. *svolá*, Bo. *svolar*. - EXVOLARE REW 3115, Korting 3552.

## XIX. GLI INSETTI

565. *áva*, -e f. Ape. - vall., dign., Bo. *áva*. - APIS REW 525.

566. *béio*, -i m. Assillo. Insetto alato simile al tafano, fastidiosissimo, che si attacca agli animali e li punge. Piccolo gamberetto marino. - vall., gall., siss. *bíto*, dign. *biúl*, *beijúl*. - L'Ive avanza l'ipotesi da un \*BICO, afer. di BOMBYCUM. Ive, Dial. lad. - ven. 26 e App. less.

567. *btko*, -i m. Locusta del tutto simile alle cavalette, ma più piccola, di colore vario e nell'impossibilità di volare. - vall., gall., siss. *béko*, dign. fas. *btko*. - cfr. Bo., *beco* nel significato di «capro». - BIK (germ.), Korting 1383, l'etimo non è certo.

568. *btspa*, -e f. Vespa. - vall., gall., siss. *béspa*, dign. *bispa*, gall. *biéspa*, Bo. *bréspa*. VESPA REW 9272.

569. *sagála*, -e f. Cicala, Cicada plebeia. - Bo. *cigála*. - CICADA REW 1877.

570. *farfála*, -e f. Nome generico per tutti quegli animali alati e volanti che escono da una crisalide. - vall., siss. *farfala*, dign. *farfála*, friul. *pavéj*, Bo. *pavégia*. - PAPILIO REW 6211.

571. *firfizítula*, -e f. Forfecchia, Forficula auricularia. Insetto dalla coda biforcuta a guisa di forbice. Si nasconde nell'uva e nei fichi. - vall. *firfizétola*, dign. *forfeztula*, Bo. *forféta*. - FORFICULA REW 3437.

572. *fuléisi*, m.pl. Afidi. Piccolissimi insetti che vivono raggruppati in gran numero sui legumi, presentandosi come un ammasso nero fuliginoso, da cui il nome. - vall. *fultsi*, dign. *pultsi*. Da *fuliggine* (= *fulm*). - FULIGO REW 3558.

573. *furméiga*, -e f. Formica, - vall. *furmíga*, dign. *furméiga*, gall. *furmíga*, siss. *formígola*, Bo. *formíga*. - FORMICA REW 3445.

574. *galínita* o *galína uórbula*. Coccinella, Coccinella bipunctata e Coccinella septempunctata, a seconda che sulle elitre rosse ha due o sette punti neri. A Rovigno i due termini di *galínita* e *galína uórbula* valgono indifferentemente per l'uno e l'altro tipo. - vall. *galinóne*. L'attributo *uórbula* (orba) perché creduta priva di vista.

575. *gréilo*, -i m. Grillo, Cryllus Acheta campestris. Noto insetto notturno. Voce onomatopeica dal suono *gri gri*. - vall. *grílo*, dign. *gréilo*, Bo. *grílo*. - GRYLLUS REW 3900.

576. *gréiña*, -e f. Baco del grano. - vall. *gríña*, dign. *gréiña*. - Dal ted. GRINDE? Ive, App. less. ined.

577. *kapalón*, -i m. Maggiolino, Melolonte vulgaris. - vall., dign. *kapelón*. - Da CAPPAM.

578. *kavalduóro*, -i m. Cetonia dorata, coleottero dai riflessi oro metallico. - vall. *muskón*, dign. *fráto*, *sparuér*. *kavalduóro nígro*. Cetonia villosa, simile al precedente, ma più piccolo, villosa e di color nero. - CABALLUS AURUM.

579. *kavalíta*, -e f. Cavalletta. Gryllus viridarius. - vall., siss. *kavaléta*, dign., fas. *kavalíta*, gall. *kavaliéta*, Bo. *cavaleta*. - CABALLUS REW 1440.

580. *kavauóci*, *m. inv.* Cavalocchio o libellula, *Libellula grandis*. - vall. *parón del láko* (padrone del lago), Bo. *corúgolo*, *coriógolo*, Da CAVARE OCULUM per l'insistenza che questo insetto ha nel volare intorno alla faccia delle persone e animali.

581. *kugúja*, *-e f.* Chiocciola, *Helix Pomatia*. Il guscio elicoidale della chiocciola viene chiamato *káza*. - vall. *čóka*, dign. *čúka*, Bo. *bovolo*. - Da \*COCULIA per CO(CULA) + (CON)CHYLIO. Ive, Dial. lad. -ven. 138. REW 2011.

582. *limága*, *-e f.* Lumaca, *Limax ater*. Mollusco simile alla chiocciola, ma senza guscio. - vall. *imága*, dign. *limága*. - LIMAX REW 5045.

583. *miél m.* (sing. tant.) Miele. - vall., dign. *mél*, vegl. *míl*, friul. *mil*, frc. *miél*. - MEL REW 5469.

584. *mónaga*, *-e f.* Mantide religiosa. Ortottero voracissimo d'insetti quindi utilissimo. Detto *monaga* (monaca) per le sue zampe sollevate in attitudine di preghiera, da cui il suo nome anche in italiano. - vall. *múniga*, dign. *sérva*. Cfr. a Padova *muneghela* per «libellula». - MONACHUS REW 5654.

585. *muskuléin*, *-i m.* Moscerino, *Musca cellaris*. Piccolissimo animaletto volante, che nasce per lo più nel mosto. - vall. *muskulín*, dign. *muskuléin*, Bo. *mossolín*. Da un dim. di *múska* (mosca). MUSCA REW 5760.

586. *padúčo dei bruókuli*. Pidocchio dei cavoli, *Aphis brassica*. - vall. *fultso*, dign. *pedúčo*, Bo. *peochio dei brocoli*. - PEDUCULUS REW 6361.

587. *piétano*, *-i m.* Favo delle api. - vall. *pétano*, dign. *péte*, Bo. *carasa*. Cfr. it. *pettine*. - PECTINEM.

588. *pisigamuórto*, *-i m.* Grillotalpa, *Gryllus acheta grillotalpa*. - vall. *tárma*, Bo. *zucarola* o *sbúsa árzari*. - Da un «pizzica morti».

589. *rímáno*, *-i m.* Lombrico, *Lumbricus terrestris*. - vall. *vérmó de téra*, dign. *kagarín*, Bo. *vescola*.

590. *róuga*, *-e f.* Bruco, nome generico che comprende le larve delle farfalle, in particolare il bruco che rode la verdura. - vall. *rúga*, dign. *róuga*, Bo. *ruga*. - RUGA REW 7426.

591. *sanguíta*, *-e f.* Mignatta o sanguisuga, *Hirudo medicinalis*. Animaletto di palude che applicato al corpo umano succhia il sangue. - vall. *sanguéta*, dign. *sanguíta*, friul. *sansúgule*, Bo. *sanguéta*, *sansúga* e *sansúgula*. - SANGUIS REW 7574.

592. *sansaról*, *-óí m.* Scrivano, *Adoxus vitis*. Coleottero che rode le foglie delle viti. - vall. *fúrbo*, dign. *sansaréin*. - Da sincero *sansér* (SINCERUS), poiché quest'insetto, quando avverte la presenza dell'uomo si lascia cadere a terra e finge d'essere morto credendo così ingenuamente di ingannare chi va per ucciderlo.

593. *sávára*, *-e f.* Zecca parassita degli animali. Piccola e piatta succhia tanto sangue fino ad aumentare 15-20 volte la massa primitiva. In questo secondo stadio viene chiamata *uriz v.* - vall. *sávára*, dign. *sávára*.

594. *sentogánbe*, *m.* Centogambe o millepiedi, *Julus varius*. Ed ancora con lo stesso nome viene chiamata la scolopendra, *Lithobius fortificatus*. - vall. *sérpo de*

*sentogánbe*, dign. *sentogánbe*, Bo. *galta*, per la disposizione delle gambe similmente ai remi di una galera. - CENTUM CAMBA.

595. *skaravér*, -i m. Nome di molti coleotteri, ma in particolare quel coleottero nero che appallottola lo sterco dei bovini e degli equini e nel quale depono le uova. - vall. *moskón*, dign. *fráti*. - Da un \*SCARAFARIO? o \*SCARABERIO? Ive, Dial. lad. - ven. 4.

596. *skarpión*, -i m. Scorpione. Scorpio Europeus. - vall. *tananá* (sineddoche, una parte per il tutto), dign. *bikatanáje*, Bo. *scarpión*. - SCORPIO REW 7741, Korting 8512.

597. *spein*, -i m. Pungiglione delle api. - vall. *spin(h)a*, dign. *spein*, Bo. *besevegjo*, *bresagio de le ave*. - SPINUS REW 8155.

598. *tananádi*, m.pl. Chele degli scorpioni fatte a tanaglia, da cui il nome. - vall., dign. *tanáje*. Bo. *záte*. - TENACULUM REW 8637.

599. *tárma*, -e f. Tarma, tignola. Quella della farina Tenebrio molitor. - vall., dign. *tárma*, Bo. *tarme*, friul. *tarma*. - TARMES REW 8586.

600. *tavána*, -e f. Tafáno, assillo. Insetto simile alla mosca ma più grande, punge a sangue gli animali. - vall., dign. *tavanéla*, sic. *tavána*, calabr. *tavánu*, Bo. *taván*. - TABANUS REW 8507.

601. *tronbo* (da *áve*). Sciame di api. - vall., dign. *trónbo*, Bo. *nuvola de ave*. - Da TRUMBAM, per la somiglianza con una tromba d'aria.

602. *uriól*, -ói m. Punteruolo della vite. Rynchites betuleti. - vall., dign. *uriól*. Coleottero che rode il picciolo delle foglie, facendole diventare floscie, quindi le arrotola a *sigaro* v. per dentro deporvi le uova. AUREOLUS REW 791. Ive, Dial. lad.-ven. 70.

603. *uriz*, -i m. Zecca parassita degli animali, prima di gonfiarsi col sangue succhiato chiamasi *sávara* v. - vall. *ríso*, dign. *riz*. - *uriz* a Rovigno significa anche orefice, orafo. Cfr. ven. *orese*, friul. *orezi*, prov. *daurezi*. Ma resta oscuro il rapporto tra questa zecca e l'orefice. AURIFEX REW 795.

604. *úve* (solo al pl.). Uova degli insetti. - vall. *uvéra*, dign. *óvi*. - OVUM REW 6128.

605. *viérmo*, -i m. Verme. - vall., dign. *vérmo*, Bo. *verme*. - VERMIS REW 9231.

606. *viérmo ka fa čáro*. Lucciola, Lampyris noctiluca - vall. *vérmo ke fa lus*, dign. *vérmo ke fa čáro*, Bo *lusariola*.

607. *zbuziná*, *zbuzinta*, vb. 3 p.sing. Ronzare delle api, vespe ecc. - vall. *buziná*, dign. *buziná*, friul. *buziná*, Bo *busnar*. Cfr. it. (s)bucinare. - BUCINARE REW 1369.

## XX. ANIMALI VARI

608. *anamál*, *anemál*, -ái m. Animale. Quasi sempre con significato determinato di asino o bue. - (*Ligá l'anamál*, *mulálo*, *dage da mańá*, *inbavarálo*, *métage la pája zúta...* -

- Legare l'asino, slegarlo, dargli da mangiare, abbeverarlo, mettergli lo strame). - vall. *bésča*, *anemál*, dign., gall., fas., Bo. *anemál*. - ANIMAL REW 476.
609. *añél*, *-ái m.* Agnello. - vall., dign., gall. *añel*, Bo. *agnelo*. - AGNELUS REW 28.
610. *arménta*, *-e f.* Vacca. - vall. *váka*, gall., siss. *arménta*, dign. *váka* (anche *arménta*, ma è poco usato). - ARMENTUM REW 658.
611. *bajá*, *bája vb.* 3 p.sing. Abbaiare. - vall., gall., fas., siss. *bajá*, dign. *bağá*, *bajá*, Bo. *baiar*. - \*BAIARE REW 883.
612. *baspiér*, *-i m.* Vespaio. - dign. *bespér*, fas. *vespér*, vall. *nido de béspe*, Bo. *vespér*, *vespáro*, *brespér*. - VESPA REW 9272.
613. *baspón*, *-i m.* Calabrone; Vespa Crabro. Insetto alato simile, ma più grande di una vespa. - vall. *bespón*, dign. *bispa*, Bo. *gralsón*, *calabrón*. - Accr. di *btspa* v.
614. *béipara*, *-e f.* (e *karsedána* v.). Vipera. - vall. *karsedán(h)a*, gall. *lípera*, dign. *béipara*, friul. *lípare*, Bo. *vípera*. - VIPERA REW 9358.
615. *béisa*, *-e f.* Biscia, serpe. - vall., gall., siss. *btsa*, dign., fas. *béis*. A Dignano anche *sépa*. Bo. *bissa*, spagn., port. *bicha*. - BESTIA REW 1061, Korting 1349. Ma secondo il Caix biscia risalirebbe ad un \*BOMBICIUS, come scudiscio a \*SCUTICIUS da SCUTICA. Caix, St. 10.
616. *biésča*, *-e, f.* Bestia. - vall. *bésča*, *bestia*, dign. *bésča*, gall. *biésča*, Bo. *bestia*. - BESTIA REW 1061.
617. *bíko*, *-i m.* Il maschio della capra. - vall. *kaverón*, dign. *bíko*. - BIK (germ.), Korting 1383.
618. *biulá*, *biula*, vb. 3 p.sing. Saltellare che fanno i bovini a causa dell'assillo. - vall., gall. *biolá*, dign. *biulá*. Come afferma l'Ive da *béjo* v., che a sua volta da \*BICO, aferesi di BOMBYCUM. Ive, Dial. lad. -ven. 28.
619. *buasiéra*, *bubasiéra*, *-e f.* Sorta di serpe che secondo la credenza popolare suole seguire le vacche per mungerle. - vall. *buasiéra*, dign. *buvasiéra*, gall. *buasiéra*, pol. *buaséra*. - Forse si tratta di un accr. di *boa* o c'è una relazione con *bue*?
620. *bukáda*, *-e f.* Boccata. Quantità d'erba che le bestie possono tenere nella bocca. - vall., gall., siss. *bokáda*, dign., fas. *bukáda*. - (*Lága k'el mánzo fágo quatúro bukade vánte da takálo*). BUCCATA REW 2358.
621. *búlpo*, *-e f.* Volpe. - vall., siss. *bólpo*, dign., gall., fas. *búlpo*, *vulpo*, Bo. *volpe* o *bolpe*. - VULPES REW 9464.
622. *čápo*, *-i m.* Branco, mandra di pecore o buoi. - vall., dign. *čápo*, Bo. *schiaipo*. Cfr. it. *chiappo*. - Da una base germ. KLAP? Korting 5282.
623. *čóubo*, *-i m.* Talpa. Uomo grasso. - vall. *tálpa*, dign. *talpéina*. Ive: «Va veduto forse il germ. *zobel*, russo *sobolo* rum, *sobol*, quest'ultimo, come in Istria, nel significato di talpa.
624. *duónula*, *-e f.* (*biéla duónula*). Donnola, Minatela Martes. Animale rapace



simile alla faina. - vall. *mártero*, Bo. *martorélo*. - Ecco cosa ne dice lo Zambaldi: Donnole, forma dimin. di donna. Anche in altre lingue quest'animale ha nomi simili, p.e. ted. *jungferchen* «donzelletta», spagn. *comadreja* «comaretta», neogr. *nymphitza* «sposina». - Quindi da DOMINA.

625. *fujéna*, -e f. Faina, *Mustela Foina*. - Animale rapace che fa stragi di galline. - vall. *fuín(h)a*, dign. *fuína*, Bo. *fuina*. - \*FAGINA REW 3144.

626. *géiro*, -i m. Ghiro, *Sciurus glis*. - vall., siss. *giro*, dign., fas. *géiro*, Bo. *ghiro* e *giro*. - GLIS REW 3787.

627. *gñi gñi*, *máli máli*. Voci di richiamo per il maiale. La prima è un'onomatopea. La seconda, invece, è voce slava poiché i maiali generalmente vengono acquistati per allevamento dai contadini croati del contado. (croato *mali* «piccolo») - vall. *na na*, *gúli gúli*, dign. *máli máli*.

628. *góubia*, -e f. Coppia, paio di cavalli, buoi o altri animali da tiro. - vall., siss., gall. *gúbia*, dign. *góubia*, Bo. *cúbia*. - COPULA REW 2209, Caix, St. 114.

629. *gréitula*, -e f. Calcio che muli, cavalli ed asini sferrano con le gambe posteriori. - vall. *garitole*, dign. *garéitola*, *gréitula*, Bo. *garétolo*. Cfr. it. *garetto*. - GARRA (gal.?) REW 3690.

630. *gritulá*, *gréitula vb.* 3 p.sing. Sferrar calci con le gambe posteriori, detto dei quadrupedi. - vall. *garitolá*, dign. *gritulá*, v. *gréitula*.

631. *grúpa* -e f. Groppa, parte tondeggiante del dorso degli animali da soma. - vall. *grópa*, dign. *grúpa*, Bo. *gropa*. - KRUPPA (germ.) REW 4787.

632. *inpasturá*, *inpastúro vb.* Impastoiare. - vall. *'npasturá*, dign. *inpasturá*. - \*IMPASTORIARE REW 4295.

633. *kan*, -i m. Cane. *Canis familiaris*. - vall., dign., friul. *kan*, Bo. *can*. - CANIS REW 1592.

634. *kantá*, *kánta*, vb. 3 p.sing. Ragliare dell'asino. - vall. *kantá*, dign. *rajá*, Bo. *ragiar de l'aseno*. Cfr. it. *cantare*. - CANTARE REW 1611.

635. *karbónčo*, -i m. Carbonchio, serpe (malattia dei bovini, malattia del grano e d'altre graminacee). - vall. *skabriónko*, dign. *skarbiónko*. - CARBUNCULUS REW 1677.

636. *karsadána*, -e f. Vipera. Serpente che vive tra sassi e dirupi, in luoghi secchi e soleggiati, in particolare nella regione carsica, da cui il nome. - vall. *karsedán(h)a*, dign. *karsedána*.

637. *kavadiél*, -ái m. Capezzolo. - vall. *kavadél*, dign. *kavedíni*, Bo. *cavielo* e *cavedin*. - CAPITULUM REW 1640.

638. *kavál*, -ái m. Cavallo. - vall., dign., fas., siss. *kavál*, friul. *caval*, Bo. *cavalo*. - CABALLUS 1440.

639. *kavára*, -e f. Capra. - vall., dign. *káverá*, friul. *cavra*, Bo. *cavara* e *cavra*. - CAPRA REW 1647

640. *kavóni, m.pl.* Girini, larve delle rane. - vall. *negri de l'aqua*, dign. *sípe* (per la loro somiglianza alle seppie). Da \*CAPONI, animali dal capo grande? Infatti i girini sembrano avere solo testa e coda (capo = *kávo, kao*). Ciò in un certo modo è comprovato dal croat. istr. che denomina questi animaletti *crnoglavci*, letteralmente «teste nere», mettendo, come si vede, in evidenza la testa.
641. *kúda, -e f.* Coda. - vall. *kóda*, dign. *kúda*, Bo. *cos.* - Coda REW 1774, Korting 2024.
642. *kujóni, m.pl.* Testicoli, borsa del montone. - vall. *kojóni*, dign. *kujóni*, friul. *koión*, Bo. *cogion.* - COLEO REW 2036, Korting 2315.
643. *kunéio, -i m.* Coniglio, *Lepus Cuniculis.* - vall. *kuntl*, dign. *kunéio*, Bo. *conto.* CUNICULUS REW 2397. Korting 2683.
644. *kuo, pl. kúvi.* Covo. - vall. *kóvo*, dign. *kúvo*, Bo. *coo.* - CUBARE REW 2351, Korting 2642.
645. *lévaro, -i m.* Lepre, *Lepus timidus.* - vall. *léver*, dign. *lévaro*, Bo. *lievro.* - LEPUS REW 4991. Kort. 5535.
646. *lizièrta, -e f.* Lucertola, *Lacerta agilis.* - vall. *izérta*, dign. *lizérta*, Bo. *luserta* o *lusertola.* - LACERTA REW 4821.
647. *lóuvo, -i m.* Lupo. - vall. *lóvo*, dign. *lóupo*, Bo. *lóvo*, friul. *lof.* - LUPUS REW 5173.
648. *madráso, -i m.* Sorta di serpe. *Tropinodotus natrix.* - pol., siss. *madráso*, gall. *madrasko*, vall. *madráz*, dign. *madrás*, it. *marasso.* - MATARIS (gal.) 5402.
649. *mála mála (mali mali).* Voce di richiamo per pecore, vacche, capre e maiali. - vall. *skába skába, róska róska*, dign. *ruóska ruóska, skába skába* - MALI (sl.) «piccolo».
650. *mánzo, -i m.* Bue, manzo. - vall., dign. *mánzo*, Bo. *manzo.* - \*MANDIUM REW 5289.
651. *móulo, -i m.* Mulo. - vall. *múlo*, dign. *móulo*, friul. *mule*, triest., Bo. *mulo.* - MULUS 5742 REW Korting 6362.
652. *multón, -i m.* Montone, maschio della pecora. - vall. *moltón*, dign. *multón*, Bo. *molton, beco.* - MULTO (gal.). - REW 5735, Korting 6360.
653. *mursagá, muórsaga vb. 3 p. sing.* Mordere, morsicare. - vall., dign. *morsegá*, Bo. *morsegar*, friul. *zmorseá.* - MORSICARE REW 5690, Korting 6306.
654. *ničá, níčo vb.* Burlarsi, ridere sotto i baffi. Pure si dice dell'asino, mulo, cavallo quando, dopo aver annusato l'orina o lo sterco, dei loro simili, alzano la testa e a labbra aperte e denti in fuori, sembrano ridere. Certi contadini affermano che per *ničá* s'intende il nitrare dei cavalli e muli. - vall. *ridi*, dign. *rédi.* Cfr. vall., dign., gal. *ničá* stuzzicare. - Dal ted. NECKEN, come reputa l'Ive, Dial. lad. - ven. 67.
655. *pasturál, -ái m.* Quella parte del piede dei bovini e degli equini, immediatamente sopra lo zoccolo, dove si legano le pastoie. - vall. *cúfolo*, dign. *sofèti*, Bo. *pastoril.* - PASTORIA REW 6280.

656. *pégura*, -e f. Pecora, Ovis Aries. - vall. *pégora*, dign. *pígura*, Bo. *piegora*. - PECORA REW 6325.
657. *pindulón*, -i m. Giogaia, pelle che pende sotto al collo dei buoi. - vall. *kolarín(h)a*, Bo. *golzarina* o *sotogola dei manzi*. Cfr. it. *pendolo*. - \*PENDIOLUS REW 6387.
658. *pulér*, -i m. Puledro, ma non solo il piccolo del cavallo, anche quello dell'asino. - vall. *samirúl* (il piccolo dell'asino), dign. *pulér*. - \*PULLETRU REW 6825, Korting 7284.
659. *puórko*, -i m. Porco. - vall. *pórko*, dign. *puórko*. - PORCUS REW 6666. Korting 7315.
660. *puorkospéin*, -i m. Riccio, porcospino, Erinacens Europaeus. - vall. *porkospín*, dign. *réiso*, Bo. *porcospin*. - \*PORCOSPINUS REW 6665.
661. *ragumá*, *ragumía*, vb. 3 p. sing. Ruminare, rugumare. - vall. *rugumá*, dign. *ragumá*, Bo. *rumegar* e *rumar*. - RUMIGARE REW 7440.
662. *rána*, -e f. Rana, Rana Esculenta. - vall. *rán(h)a*, dign. *rána*, Bo. *rana*. - RANA REW 7038.
663. *rañatiéla*, *rantíla*, -e f. Ragnatela. - vall. *rantéla*, dign. *rantíla*, Bo. *ragno*. - ARANEA TELA.
664. *ráño*, -i m. Ragno. - vall., dign. *ráño*, Bo. *ragno*. - ARANEA REW 593.
665. *ruñá*, *rúña* vb. 3 p. sing. Grugnire del maiale e guaire del cane. - vall., dign. *ruñá*, Bo. *sgrugnar*, *rugnar*, *grugnar*. - \*GRUNJARE REW 3893.
666. *rúspo*, -i m. Rospo, Bufo vulgaris. - vall. *róspo*, dign. *rúspo*, Bo. *rospo*. - Da \*ROSCO, che insieme al trent. *rósko* e al lad. *ruósc* risalirebbero al ted. FROSK. Korting 4011., Archivio Glott. XVIII.
667. *ruzagá*, *rózaga* vb. 3 p. sing. Rodere, rosicare. - vall. *rozegá*, dign. *ruzigá*, prov. *rozegar*, friul. *roseá*. - \*ROSICARE REW 7380.
668. *samiér*, -i m. Somaro. - vall., dign. *samér*, frc. *sommier*, Bo. *somaro*. - SAGMARIUS REW 7512. Korting 8272.
669. *sánpa*, -e f. Zampa, zoccolo d'animale, orma. - vall. *órma*, dign. *sálpa*, *órma*, Bo. *zampa*. - ZANCA. 9598 REW, o, come crede il Korting, da una radice germ. ZAP? Korting 9371.
670. *sarpento*, -i m. Serpente, termine generico per rettili. - vall. *sérpo*, dign. *sarpénto*, friul. *serpint*, Bo. *serpente*. - SERPENS REW 7855.
671. *sčitéine*, f. pl. Setole del maiale. - vall. *gríne*, dign. *sčitéine*, Bo. *seole*, croat., istr. *sčittne*. Cfr. it. *schietto*, berg. *sčet*, bresc. *sčet*. Tramite l'it. *schietto* da SLIHTS (germ.). - REW 8026. Si tratta infatti di peli che non sono folti come quelli degli altri animali, ma chiari, schietti («sčiti»), distinti uno dall'altro.
672. *stde*, f. pl. Criniera. - vall., dign. *gríña*, Bo. *grenal* o *chioma del cavalo*. Cfr. it.

*seta*, da cui deriva, poiché *side* vengono detti anche i peli della coda del cavallo. - SAETA REW 7498.

673. *suraniél, -ái m.* Vitellone. - Precisamente il bovino fino a due tre mesi è un vitello, da due tre mesi in avanti fino a otto mesi *suraniél*, quindi *manzo*. - vall. *nočár*, dign. *videlón*.

674. *súrzo, i- m.* Sorcio, topo, *Mus Rettus*. - vall. *sórzo*, dign. *sourtz*, Bo. *sorze*. - Il topo campagnolo, *Mus sylvaticum* è, similmente all'it., chiamato *súrzo da kanpáña*. - SOREX REW 8098.

675. *tartaróuga, -e f.* Tartaruga. - vall. *pistúña*, dign. *tartaróuga*, Bo. *tartaruga*. - Dal basso lat. TARTUCAM (Cappuccini).

676. *táso, -i m.* Tasso, *Ursus Meles*. Animale noto per il lungo tempo che dorme. Raro nella nostra regione. - vall., dign. *táso*. - TAXUS.

677. *títe (níne)*. Poppa, mammelle, tette. - vall. *mogartl*, dign. *mugarín*, Bo. *tete*, *peti*. - TITTA (germ.). Korting 9564, REW 8759.

678. *túlpo, -i m.* Talpa, *Talpa Europea*. - vall. *talpa*, dign. *talpéina*, ven. *tolpo*, Bo. *topinéra*, frc. *taupe*. Ma *túlpo* è usato solo in senso figurato (*a zi oun túlpo*) per uomo rozzo e ignorante. Per talpa v. *čóubo*. - TALPA REW 8545.

679. *tuódari (salti)*. Salti che fanno i bovini quando sono imbizzarriti o anche per divertimento dopo un lungo periodo di inattività. - Da *tuóro* TAURUM? Salti caratteristici dei tori e quindi il termine si è esteso a significare salto bizzarro, anormale.

680. *tuóro, -i m.* Toro e anche il verro. - vall. *tóro*, dign. *tor*, Bo. *toro*. - TAURUS REW 8602.

681. *unğéla, -e f.* Unghia della vacca. - vall. *orméle*, dign. *unğéle*. Cfr. Bo. *ongia*, Da un dim. di *ónğa*. - UNGULAS REW 9071.

682. *urbizéin, -i m.* Orbettino, *anguisa fragilis*. Da molti creduto cieco, da cui il nome. - vall. *orbaról*, dign. *orbizéin*. - ORBUS REW 6086.

683. *urlá, úrla vb.* 3 p. sing. Muggire o mugghiare. - vall. *ruñá*, dign. *rajá*, Bo. *criar dei manzi*. - \*URULARE REW 9039.

684. *vadiél, -ái m.* Vitello. - vall., dign. *vedél*, friul. *vidiél*, prov. *vedel*. Bo. *vedelo*. - VITELLUS REW 9387.

685. *váka, -e f.* Vacca. - vall., dign. *váka*, Bo. *vaca*. - VACCA REW 9109.

686. *zanbúrdo, -i m.* Ramarro o lucertolone. - vall. *razabórgo*, dign. *bazagórdo*, Bo. *leguro o languro*, mugg. *sbor, sbuor*. - LACERTA? REW 4821.

687. *zmólzi, zmolzo vb.* Mungere. - vall. *zválzi*, dign. *mólzi*, Bo. *monser*. - MULGERE REW 5729.

## XXI. APPELLATIVI DEL CONTADINO

688. *aradúr, -i m.* Aratore., - vall., gall., siss. *aradór*, dign., fas. *aradúr*. - ARATOR REW 600.
689. *bajúlko, bafúlko, bifúlko, -i m.* Bifolco, contadino, con spregio villanaccio. - vall., siss., poll. *bifólco*, dign. *biúlko*, *bajúlko*, gall. *bajólko*, Bo. *biolco*. - BUBULCUS REW 1355.
690. *famto, -i m.* Famiglio, servo che nel passato veniva assunto dai ricchi contadini per i lavori dei campi e viveva con la famiglia del padrone. - vall. *sérvo*, gall., siss. *faméjo*, dign. *famto*, fas. *faméio*, Bo. *famegio*. Il significato nel Veneto è simile a quello dell'italiano *famiglio* e non ristretto, come nel rov., a servitore di contadini. - FAMILIA REW 3180.
691. *kanpañól, -ói.* Campagnuolo. - vall., dign. *kanpañól*, afrc. *champegnuel*. - CAMPANIA REW 1557.
692. *karizadúr, -i m.* Carettiere, chi guida il carro, ma più specificatamente colui che è adetto al trasporto di grandi carichi, col carro. - vall. *karezadór*, Bo. *carezador*. - Per l'etimo v. *káro*.
693. *kuluóno, -i m.* Colono. - Colui che ha il podere in colonia. - vall. *colóno*. - COLONUM.
694. *kuntadéin, -i m.* Contadino. - vall. *kontadín*, dign., fas. *kuntadéin*, Bo. *contadin*. Da *contado*, COMITATUS REW 2079.
695. *nastadúr, -i m.* Innestare. - vall. *kalmadór*, dign. *inkalmadúr*, Bo. *incalmador*. - \*ININSITARE REW 4436.
696. *pastúr, -i m.* Pastore, pecoraio. - vall. *pegorér*, dign. *pastúr*, friul. *pastor*. - PASTOR REW 6279.
697. *sapadour, -i m.* Zappatore, contadino. - vall. *sapadór*. - Da \*SAPPA REW 7591 o forse voce onomatopeica dal rumore ZAP?
698. *sfalsadúr, -i m.* Falciatore. - vall., dign. *sfalsadór*, Bo. *segador de fien*. Per l'etimo v. *sfálsa*.
699. *sizuladúr, -i m.* Mietitore. - vall. *sezoladór* colui che con la *sizula* sega il grano. - SICILIS REW 7900.
700. *turčér, -i m.* Torcoliere. Operaio che lavora nell'oleificio *túrčo* v. - vall. *tórčér*, dign. *turčér*, Bo. *torcolér*, ma solo per colui che è adetto al torchio di stampa. - Da \*TORC'LARIO < TORCULARIUS. IVE, Dial. lad.-ven. 2.
701. *vakiér, -i m.* Vaccaro. - vall., dign. *vakér*, Bo. *vacher*. - VACCA REW 9947.
702. *vandamadúr, -i m.* Vendemmiatore. - vall., dign., *vendemadór*. - VINDEMIATOR REW 9346.
703. *zurnadánte, -i m.* Giornaliero, chi lavora a giornata. - vall. *zornadér*, Bo. *zornaliér*. - DIURNUM REW 2700.

## XXII. VARIE

704. *anáda*, -e f. Annata. - dign., fas., pol. *anáda*, Bo. *anata* (*bróuta anáda*, *kativa intráda*). - ANNUS REW 487.

705. *anguriéra*, -e f. Campo seminato a cocomeri. - val., fas., dign. *anguriéra*. Ma più spesso con lo stesso significato *maluniera*. Bo. *anguriera*. Per l'etimo v. *angúria*.

706. *a(n)viérta*, -e f. Apertura dell'anno, primavera, nel senso che in primavera si aprono tutte le gemme. - vall. *a(n)vérta*, dign. *(a)vérta*, siss. *'nvérta* (*Skuminsiarémo li aradóure in a(n)viérta*). - APERTURA REW 516.

707. *arkunbté*, -ái m. Arcobaleno. - vall., gall. *arkunbé*, dign. *arkubél*, *arkunbé*. Bo. *arcumbé*, *arcombé*. - Da *arco bello* ARCUS BELLUS.

708. *árso*, -i m. (usato in unione a *síko* «secco»). Arso, arsiccio. - vall., dign. *arso*, Bo. *árso*. (*la kanpáña zi sika*, *ársa*). - ARSUS.

709. *asál* m. Acciaio. - vall., dign. *asál*, Bo. *azzal*. - \*ACIALE REW 103.

710. *bésparo*, *béspro* m. Vespro, vespero, tardo pomeriggio. - vall. *bésper*, dign. *béspero*. - VESPER REW 9273.

711. *bringiéra*, -e f. (oggi *brangiéra* e anche *tempesta*). Grandine. - I termini suddetti tendono a confondersi sebbene tra loro ci sia una differenza, e cioè *tanpésta* significa grandine, mentre *bringiéra* è quella grandine minuta a grani irregolari, come fossero spezzati, che cade in prevalenza d'estate. Derivato: *bringeráda* «grandinata». - vall. *bringéra*. - Da *brina?* † PRUINA REW 6796.

712. *brizéina*, -e f. Brina. - Rugiada gelata. - vall. *brizína*, dign., fas. *brizéina*, gall., siss., pol. *brezína*. Bo. *brosa*. - PRUINA REW 6796.

713. *bróuskula*, -e f. Piccolo rimasuglio di legno causato dal taglio della legna con la mannaia, che viene utilizzato per avviare il fuoco. - vall. *brúskula*, dign., fas. *bróuskula*. Cfr. it. *bruscolo* = pagliuzza, fuscello. Bo. *brusche*, tutto ciò che è buono per avviare il fuoco. - BRUSCUM REW 1342., Caix, St. 90.

714. *bruélo*, -i m. Brolo, broglio, frutteto, verziere. - pir., pol. *brólo*, fas. *brílu*, Bo. *brolo* (forse dal barb. *Brolium* o *Brolua*). - BROGILOS (gal.) - REW 1324.

715. *brúto*, -i m. Treccia di pannocchie di granoturco. - vall. *bróto*, dign., fas., *brúto*, pol. *brótolo*. L'Ive avanza l'ipotesi di una derivazione dal germ. BORTO (nastro), con metatesi di «r». - BROTO? Ive, App. less. ined.

716. *bunbazéina*, -e f. Nuvoletta bianca leggera. Detta così per somiglianza alla bambagia. - vall. *bonbaztn(h)a*, dign., fas. *bunbazéina*, siss., pol. *bonbazina*. - BAMBAX REW 923.

717. *buóba*, f. Bobbia, liquido assai denso e non buono, beverone. Per estensione minestra ordinaria, di qua il *fave e buóba zi dóut'óuna ruóba*. - dign., Bo. *bóba*. Ive, App. less. ined.: «Parebbe a primo aspetto importazione straniera, difatti *bob*, *fava*, seppure non sia più ovvio pensare ad una voce onomatopeica (Cfr. *bunbo* = bere) riprodotte una minestra molto diluita e ordinaria. - BOB REW 1181.

718. *burzigéini, bruzigéini, bulzigéini*. Borzacchino. Sorta di stivale bianco. A Venezia (Bo.) *borzachin*, calzare a mezza gamba. A Rovigno s'intendono quelle fasce di panno o tela che i contadini portano dal ginocchio alla caviglia quando zappano. - dign. *buzigéini*, vall. *zaveáči* (croat). - BROSEKIN (oland.) REW 1330 (dim. di *broos* = cuoio).

719. *da davuólta*. Detto di quasi tutti i prodotti agricoli quando stanno per maturare, cioè quando avviene una specie di giro, di svolta nel frutto che da verde e acerbo cambia colore e inizia l'ultima maturazione. - (*I pumiduóri da davuólta* diventano rossi, cominciano a maturare). - vall. *da da vólta*, dign. *da da vuólta*. - Dare di VOLTA REW 9445.

720. *dizlúbio, dazlúbio, m.* Diluvio. - vall. *dezlúvio*, dign. *dezlúbio*, gall. *dezlúvio*, fas. *dizlúbio*, siss., *delúvio*, Bo. *diluvio*. (*El dizlúbio da ġarstra uó ruiná i lógi*). - DILUVIUM REW 2643.

721. *Fóra, avv.* Fuori. Ma questo avverbio viene usato come sostantivo nel significato di campagna. Ciò è derivato dalla particolare situazione dei contadini roviginesi i quali tutti abitano nella cittadina, e i campi, di conseguenza, si trovano fuori *fóra*, che per estensione ha assunto il significato di «campo», «campagna». - vall. *fúra*, dign. *fóra*. - FORAS, FORIS REW 3431.

722. *frantéiso, -i m.* Tritume squamoso, che rimane della farina del granturco macinato. - vall., siss. *frantísi*, gall. *fruntísi*, Bo. *sfrantumi*. Cfr. it. *frantume*. - FRANGERE REW 3482. Ive, Dial. lad.-ven.

723. *gardiél, -ái m.* Lastra di pietra con un foro nel mezzo, dove, come un perno, è fissato il cancelletto di legno del campo. Questo cancelletto è sempre fatto a gratella, che a Rovigno dicesi, in seguito a metatesi, *gardiéla*, da cui *gardiél*, quello che sostiene la *gardiéla*. - vall. *gardíln*. - CRATIS REW 2304.

724. *gardísa, -e f.* Cancelli di campo formato da pali incrociati a graticcio. - vall. *gradísa*, dign. *gardísa*, *portér de paldane*, mil. *gradiša*, bell. *gardis*. Cfr. it. *graticcio*. - Per metatesi da CRATICIA Korting 2577., REW 2302.

725. *inbasterdése, inbasterdá vb. sp. sing.* Inbastardirsi, incrociarsi. Degenerazione che subiscono i semi e le piante. - vall. *'nbasterdése*, dign., fas. *inbasterdése*, Bo. *inbasterdir*. - in \*BASTARDUS REW 979.

726. *insarsése, insarséso vb. 3p.sing.* Inaridirsi di legumi ed altri prodotti a causa della siccità. - vall. *'nsarsé*, Bo. *arsir*, *arsar*. (*la kanpáña zi insarséida*, la campagna è secca). - ASSARE REW 715.

727. *intráda, -e f.* Entrata, rendita, annuale rappresentata dai prodotti agricoli. - vall. *entráda*, dign. *intráda*, Bo. *intrada*. - REW 4511.

728. *karizáda, -e f.* Strada carreggiata; le tracce che lasciano le ruote sulla strada fangosa. - vall. *karizáda*, dign. *karizada*, Bo. *carezáda*. - Per l'etimo v. *káro*.

729. *liból, -ói m.* Cassa dove s'impasta la farina per il pane. - vall. *lanból*, dign. *liból*, Bo. *alból* o *albuól*. Cfr. ven. *albio* truogolo, ait. *albuolo* = vasetto, *albone* = casamadia, lomb. *albi*, *albio*. - Dal lat. volg. ALBEUS (class. ALVEUS) REW 392., Korting 565., Caix, St. 146.

730. *lugánaga*, -e f. Salsiccia. - vall. *nogánega*, dign. *lugániga*, lomb. *lugánega*, Bo. *lugánega*. - LUCANICA REW 5134, che trasse il nome dalla provincia romana Lucania. (Lucanica: genus farciminis ex porcinis carnibus concisis a Lucanis populis, ut Varr. docet) Forcellini Lexicom.

731. *lógo*, -i m. Luogo, sito, parte qualunque, ma particolarmente inteso con valore di «campagna», «possesto». (*Ma páre m'úó lagá oun lógo da véide*). - vall., dign. *lógo*. - LOCUS REW 5097.

732. *mándria*, -e f. Recinto che i rifugi di campagna hanno davanti a sé per far pernottare il bestiame, branco di buoi. - vall. *mándria* (solo come recinto), dign. *mándria*, it. *mandria*. - MANDRA REW 5290.

733. *mída*, -e f. Meta, pagliaio. Mucchio di fieno a forma di cono con in mezzo un palo detto *midéil* v. - vall. *méda*, dign. *mída*, friul. *méde*. - METRA REW 5548.

734. *murkadéisi*, m.pl. Densi avanzi d'olio, sovrastanti alla morchia. - vall. *morkadtsi*, dign., fas. *murkadéisi*, gall., siss. *morkadtsó*. - \*AMURCULA REW 435.

735. *nási*, *náso* vb. 3 p. sing. Nascere, germogliare, v. anche *butá*. - vall. *kréso* 3 p.sing., dign., friul. *nási*, Bo. *nasser*. - BASCERE REW 5832.

736. *núčo*, -i m. Sansa, ciò che resta delle olive una volta che l'olio ne è stato spremuto e che per gran parte è costituito da noccioli, da cui il nome. - vall. *nóčo*, dign. *núčo*, Cfr. it. *nocciolo*. - NUCLEUS REW 5983.

737. *portíer*, -i m. Entrata del campo che può essere un cancelletto di legno o un fascio di rovi. Se è fatto di pali incrociati allora si chiama *gardísa* v. - vall., dign. *portér*. - PORTARIUS REW 6673.

738. *résta*, -e f. Resta, una certa quantità d'agli o cipolle intrecciati, così da formare una specie di grappolo. - vall., dign., Bo. *résta*. - RESTIS REW 7251.

739. *stéure* f.pl. Tasse, imposte. - friul. *stéure*, vall. *stora*. - Da STEUR (ted.).

740. *tagúr*, -i m. Riparo campagnuolo in muratura, completamente aperto da un lato, che può non avere un recinto (*mándria*) per gli animali. - vall. *kazón*, dign. *tegúr*. - \*TEGURIUM, TUGURIUM Ive, Dial. lad. - ven. 23.

741. *tamízóna*, -e f. Sorta di pane nero, con dentro una grande quantità di crusca, che nel passato si usava per il *famto* v. e per i cani. Farina con la quale si fa la focaccia omonima. Dalla farina normale stacciata con lo staccio fino (*tamíz da sída*) si ottiene il fior di farina, ciò che rimane, stacciato con uno staccio medio (*tamíz tarsán*), dà la farina comune. Quanto rimane ancora viene a sua volta stacciato con lo staccio della polenta, che lascia passare quasi tutto, ed è quest'ultima farina che alcuni chiamano *tamízóna* e con la quale si fa la focaccia in questione. - Per l'etimo v. *tamíz*.

742. *túrčo*, -i m. Oleificio. - vall. *túrčo*, dign. *tórčo*. Cfr. it. *torculo*, *torchio*. - TORCULUM REW 8792.

743. *viváio*, -i m. Semenzaio, piantonaia. Qualsiasi luogo dove ci sono pianticine che devono essere trapiantate. - vall. *livágo*, dign. *viváio*, *pianter*, Bo. *vivér de piante*. - VIVARIUM REW 9409.



## INDICE ALFABETICO

## A

ajo 408  
 a kuolo 214  
 albaro 355  
 albio 356  
 amulo 331  
 anamal 608  
 anada 704  
 anara 511  
 añel 609  
 angouria 409  
 anguriera 705  
 angouzana 50  
 anvierta 706  
 aquarola 51  
 aquaveita 309  
 aradur 688  
 aradoura 215  
 aren 357  
 arkunbie 707  
 armenta 610  
 armilein 332  
 arnazo 128  
 arno 168  
 arseizo 393  
 arsiprieso 358  
 arso 708  
 asal 709  
 artičuoko 410  
 asa 52  
 aseil 19  
 aso 1  
 atraso 53  
 ava 565  
 azara 169

## B

badeil 54  
 baja 611

bajulku 689  
 bakasa 512  
 bakier 411  
 balansèin 20  
 balanson 21  
 barbabjetula 412  
 barbastil 513  
 barbatiela 263  
 baro 487  
 barsola 98  
 baspier 612  
 baspon 613  
 bastardo 170  
 bastein 99  
 baston 15  
 batadoura 14  
 bati 237  
 batiča 238  
 batouda 171  
 bavanda 310  
 bazase 55  
 bazeiliko 413  
 beio 566  
 beipara 614  
 beisa 615  
 beizo 414  
 besparo 710  
 biava 415  
 biekakurnače 516  
 bieko 514  
 bierto 311  
 biesča 616  
 bigañol 56  
 biko 567, 617  
 biñol 172  
 bišpa 568  
 biula 618  
 bouda 239  
 bouta 333  
 bouto 488  
 biziera 416  
 braga 22

brantein 129  
 brena 100  
 brenta 130  
 bringiera 711  
 breitulá 57  
 brizeina 712  
 brouskula 713  
 brualo 714  
 brouokulo 417  
 bruská 216  
 bruskindolo 359  
 bruto 715  
 buasiera 619  
 buidoura 312  
 bukada 620  
 bukalita 131  
 bulpo 621  
 bunbazeina 716  
 buoba 717  
 buokula 23  
 burzigeini 718  
 busko 360  
 buso 361  
 butaso 132  
 buto 133

## C

čakus 173  
 čapo 622  
 čoubo 623  
 čuora 516

## D

damiĝana 134  
 davuolta 719  
 (da)zgarná 218  
 dazmigá 217  
 dazvadurná 219  
 deindio 517  
 denti da vieča 418  
 denti del truokulo 136  
 dento 2  
 deroupo 174  
 dizloubio 720  
 drisa 264  
 duga 137  
 duodula 518  
 duonula 624

## E

élize 362

## F

faĝan 519  
 fagier 363  
 falkunito 520  
 famaniela 265  
 famio 690  
 fango 175  
 fanuočo 410  
 faral 394  
 farfala 570  
 faseina 364  
 fava 420  
 fazol 421  
 feigo 334  
 fieri 58  
 fiero 59  
 figiera 335  
 filieti 422  
 filuoserá 266  
 fineil 111  
 fien 111  
 firfizitula 571  
 fita 489  
 fiur 395  
 fiure 313  
 fiuri del kuko 396  
 fliema 314  
 foja 490  
 fondi 130  
 fondo 139  
 fora 721  
 fragula 424  
 franteiso 722  
 frasino 365  
 fraska 366  
 frata 176  
 frousta 10  
 frousta 60  
 frouto 337  
 frutier 336  
 fugasita 367  
 fujela 625  
 fulá 315  
 fuladur 316  
 fulaga 521  
 fulein 240  
 fuleisi 572  
 fultraja 101

fundá la buto 135  
 fundači 317  
 funtera 177  
 fuoiba 178  
 fuol 267  
 fuorfe 61  
 fuoso 179  
 furaĝo 117  
 furka 62  
 furkadiéla 63  
 furmanton 425  
 furmeiga 573

## G

galeina 522  
 galido 140  
 galinita 574  
 galo 523  
 galuopo 364  
 ganbo 491  
 ganase 24  
 ganbalier 369  
 ganso 64  
 gardiel 723  
 gardiel 524  
 gardisa 724  
 gargaja 492  
 garniel 241  
 garufolo 398  
 gasula 525  
 gavia 25  
 geiro 626  
 giebe 141  
 gñi, gñi 627  
 gonbaro, gonbro 3  
 gonbro 771  
 gongo 26  
 goubia 628  
 graja 372  
 gran 242  
 granduoña 430  
 granier 243  
 grañol 318  
 granpa 65  
 granpa 244  
 graspinier 431  
 greilo 575  
 greinā 576  
 greipia 66  
 gripia 220  
 greitula 629  
 grendana 4

grenta 432  
 gresta 268  
 grosta 526  
 griebano 182  
 gripula 319  
 gritulá 630  
 grostuli 119  
 gruota 183  
 grupa 631  
 guá 221  
 guanta tuorte 102

## Ĝ

ĝanda 370  
 ĝarbite 426  
 ĝardein 397  
 ĝeiljo 399  
 ĝeljo ruso 399  
 ĝera 180  
 ĝerba 427  
 ĝerba spaña 428  
 ĝiranio 400  
 ĝirasul 429  
 ĝireina 181

## I

iera 245  
 imanagá 222  
 inbarié 184  
 inbasterdeise 725  
 inbutá 320  
 incagá 185  
 inkalmá 269  
 inkalmiela 270  
 inkalmo 271  
 inkalmon 272  
 inkalsá 223  
 inkarpei 186  
 inpalá 273  
 inpastura 632  
 insarseise 726  
 intrada 727  
 invadurní 187  
 irula 373

## K

kan 633  
 kana 433

kanarein 529  
 kanaula 104  
 kaniela 143  
 kanpaniela 434  
 kanpañol 691  
 kanta 634  
 kanua 144  
 kanter 145  
 kapalon 577  
 kapon 530  
 kapouso 435  
 kapul 494  
 kapuniera 531  
 karatiel 146  
 karbončo 635  
 kariola, 67  
 karizada 728  
 karizadur 692  
 karma 188  
 karo 28  
 karol 147  
 karpano 374  
 karsadana 636  
 karuota 436  
 kasia 375  
 kastalada 148  
 kastaña 338  
 kastañer 338  
 kava 189  
 kavadaña 190  
 kavadiel 637  
 kava fora 224  
 kavajon 275  
 kaval 638  
 kavalduro 578  
 kavalita 579  
 kavara 639  
 kavauoči 580  
 kavi 495  
 kavierna 191  
 kavisa 105  
 kavo 276  
 kavoni 640  
 kavuli, kaguli 437  
 kolzi 225  
 kouko 532  
 kuono 68  
 kreibio 69  
 kribia 226  
 kartarol 248  
 kuda 641  
 kuduño 339  
 kuduñer 339  
 kugon 149

kugonbro 438  
 kuguja 581  
 kujoni 642  
 kuka 340  
 kular 17  
 kulonbo 533  
 kultivá 227  
 kultoura 228  
 kultro 5  
 kuluono 693  
 kumato 106  
 kuneio 643  
 kunfein 192  
 kuntadein 694  
 kuo 644  
 kuorno 70  
 kuorvo 534  
 kuria 18  
 kurnača 535  
 kurñal 376  
 kurso 193  
 kusein 29  
 kustadeiso 490  
 kvierta 30

## L

lagramí 439  
 lama 31  
 lavarno 377  
 lento 440  
 levaro 645  
 libol 729  
 libuliel 71  
 lidan 120  
 lielma 194  
 ligá 277  
 ligan 72  
 limaga 582  
 lizierta 646  
 louvo 647  
 linbeiko 321  
 liquidá 278  
 liquido 279  
 liso 378  
 logo 731  
 lousa 280  
 lukanaga 730  
 lugaio 536  
 lukamara 379  
 lumgier 195  
 lupiniela 441  
 luvin 442

## M

mača 380  
mačar 73  
madraso 648  
makaron 32  
mal nigro 282  
mal ruso 263  
mala mala 649  
malansana 443  
malateia de li sulfare 281  
maleisia 121  
malon 444  
malsan 74  
mana 249  
mañadoura 122  
mandria 232  
mandulein 341  
maneise 6  
mangreiz 445  
maniera 75  
mankulein 7  
manzo 650  
marasa 446  
maraska 342  
margaritona 401  
martiel 76  
mastiela 150  
mazagen 151  
mazera 196  
mazurana 447  
mida 733  
mideil 77  
miel 583  
mierlo 537  
mio 448  
monaga 584  
monto 197  
moučo 250  
moulo 651  
mujol 33  
mulkiera 78  
multon 652  
mundadoura 497  
muntan 538  
muntana 198  
muntiziel 199  
mura 343  
murier 344  
murkadeisi 734  
murona 123  
mursaga 653  
musa 284  
musčo 449

muskulein 585  
mustačo 265  
musto 322  
muzariola 107

## N

nasi 535  
nastadur 695  
nastral 8  
niča 654  
nispula 345  
nispulier 345  
nisto 286  
nučo 736  
nuzalier 346

## O

orzo 450  
oua, ouva 287  
oua da San Zuane 452  
oua speina 451

## P

padaño 498  
padučo dei bruokuli 586  
padučuso 539  
paja 251  
pala 79  
paladoura 80  
palstre 34  
palidaga 35  
paltan 200  
pan 453  
pana 454  
panačo 499  
panpo 289  
papafeigo 540  
papo 500  
parier 347  
parniza 541  
parsimolo 455  
paskolo 201  
paso 202  
pastanača 456  
pastur 698  
pastura 81  
pastaral 655  
patata 457

pavaron 458  
 pavuor 459  
 pegura 656  
 peila 124  
 pein 381  
 peiso 125  
 pera 82  
 pi pi pi 542  
 piçon 543  
 piergula 290  
 piersaga 348  
 pietano 587  
 pindulon 657  
 pinkon 83  
 piria 152  
 pisigakoul 460  
 pisigamuorto 588  
 pisol 61  
 pisuli 203  
 pituruso 545  
 piveida 544  
 pra 204  
 primeisia 501  
 prunuospera 291  
 pudá 292  
 pujana 546  
 pula 502  
 pulastro 547  
 puler 658  
 pulkra 402  
 pulsein 548  
 pumiduoro 462  
 pumiela 463  
 pumo 349  
 pumo ingarna 350  
 puorko 659  
 puorkospein 660  
 puro 464  
 purtier 737  
 palisiel 288

## Q

quadrato 403  
 quaja 549

## R

rabutá 293  
 radeiga 503  
 rafuoso 294  
 rago 36

ragumá 661  
 rana 662  
 rañatiela 663  
 raño 664  
 rapo 295  
 raspa 153  
 raspá 154  
 raspo 323  
 rastalá 229  
 rava 465  
 raziesz 205  
 resta 738  
 ridana 108  
 rondula 550  
 rondulon 551  
 rouga 590  
 rua 382  
 ruaro 383  
 ruda 37  
 rudiel 252  
 runa 665  
 runkon 84  
 ruosi 155  
 rusiñol 552  
 ruspo 666  
 ruza 404  
 ruzagá 667  
 (r)uzmarin 481

## S

sagala 569  
 sagala 466  
 sagein 85  
 sagondo tajo 477  
 salata 468  
 salvadago 296  
 samadier 206  
 samaná 230  
 samensa 253  
 samense da lako 469  
 samier 668  
 sanguita 591  
 saničaro 553  
 sanpa 669  
 sansarol 592  
 sapá 231  
 sapadour 697  
 saraja 384  
 sarizier 351  
 sareza 351  
 sarmente 297  
 sarnei 232

sarpento 670  
 saula 470  
 savara 593  
 savia 471  
 sčiteine 871  
 sčupon 405  
 (s)fonzo 423  
 seimula 504  
 senĝa 109  
 sento gambe 594  
 sfalsa 86  
 sfalsá 233  
 sfalsadur 698  
 siča 156  
 sičo 87  
 sida 254  
 side 672  
 siela 110  
 sielino 472  
 siga 88  
 simula 255  
 simulein 256  
 sipa 89  
 sipa 38  
 sirčo 157  
 sivera 90  
 sizara 473  
 sizula 91  
 sizulá 257  
 sizoladur 699  
 sizule 258  
 skaluoĝe 474  
 skaraver 595  
 skarpion 596  
 skartá 298  
 skartasa 111  
 skavasadoura 207  
 skale del karo 39  
 skridil 158  
 skuorsa 505  
 skuriadein 92  
 sñapa 324  
 souka 475  
 spade 406  
 spadula 9  
 spanpá 299  
 spaño 159  
 sparizeina 385  
 sparusula 554  
 speigo 259  
 spein 597  
 speina 160  
 spiga 260  
 spinasi 476

spirunsein 40  
 spurá 300  
 stala 126  
 stañako 93  
 stanga 161  
 steure 739  
 streisa 112  
 stunbiel 10  
 stupia 261  
 sturniel 555  
 suaton 556  
 sufion 477  
 suite 557  
 sulfara 301  
 sulfarato 302  
 sulfare 303  
 sulier 127  
 sulsá 208  
 suko 506  
 suokulo 42  
 suopa 200  
 suorba 352  
 suraniel 673  
 surbier 352  
 surgo 478  
 surzo 676  
 suson 507  
 suzena 353

## T

tagur 740  
 taki 162  
 tamiz 94  
 tamizá 94  
 tamizona 741  
 tana 234  
 tananadi 598  
 tarma 599  
 tartarouga 675  
 taso 676  
 tavana 600  
 tiga 508  
 timon 43  
 tinaso 163  
 tiradur 11  
 tiranti 44  
 tite 677  
 trafolio 479  
 trafulí 479  
 trafulion 479  
 tragata 325  
 trapa 326

travaroá 235  
 travazá 327  
 travazo 164  
 tronbo 601  
 trukulá 338  
 truokulo 165  
 truozo 210  
 tubi tubi 558  
 tulpo 678  
 tunbulaz 95  
 tuodari 679  
 tuola 12  
 tuoro 680  
 tuorta 45  
 tuorta 386  
 tuotula 559  
 turčer 700  
 turčo 742  
 turlo 560  
 turso 509

## U

uleia 482  
 ulmo 387  
 unĝela 681  
 uo 561  
 uoĉo 305  
 uoio 483  
 uoka 562  
 unbreiz 304  
 upo 388  
 uoso 570  
 urbiere 113  
 urbizein 682  
 uriol 602  
 uriol 389  
 utiz 603  
 urteiga 480  
 uve 604  
 uziel 563

## V

vadiel 684  
 vadurno 211

vaizá 236  
 vaka 685  
 vakier 701  
 vandamá 396  
 vandamadur 702  
 vandime 307  
 vanieza 212  
 vargaño 13  
 varno 390  
 veida 308  
 vein 329  
 viermo 605  
 viermo 166  
 viermo (ka fa ĉaro) 606  
 vinase 380  
 vinase 330  
 vira 96  
 vira (del mujol) 46  
 virza 407  
 vivaio 743

## Z

zanburdo 686  
 zanestra 391  
 zanivaro 392  
 zaron 486  
 zbalso 262  
 zbrufadur 17  
 zbulá 564  
 zbuotaga 485  
 zbuziná 607  
 zena 167  
 zgrisulá 47  
 zlaj 48  
 zmir 49  
 zmolzi 687  
 zmuorso 114  
 zogo, zugito 115  
 zuja 213  
 zujulier 354  
 zurnadante 703



## NOTA BIOBIBLIOGRAFICA

Giovanni Malusà è nato a Rovigno d'Istria nel 1926. Ha conseguito la laurea in filologia romanza presso l'Università di Zagabria. È stato insegnante di lettere, per 10 anni, presso il Ginnasio-Liceo di Rovigno. Nel 1965 si è trasferito a Firenze presso l'Accademia della Crusca, dove si trova tuttora, per collaborare come ricercatore-lessicografo all'«Opera del Vocabolario storico della lingua italiana». Tra la sua attività culturale annoveriamo un'intensa collaborazione con Radio Capodistria (che da più di un decennio manda in onda una sua rubrica intitolata «Note linguistiche»). Ricordiamo ancora la sua costante collaborazione con «Panorama» (Edit, Fiume-Rijeka – rivista del gruppo etnico italiano in Jugoslavia), la collaborazione con la rivista italiana «Le lingue del mondo» (Valmartina, Firenze – con la rubrica «Curiosità linguistiche»), nonché la collaborazione con il «Lessico intellettuale Europeo», Centro del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, presso il quale svolge part-time un'attività pluriennale.

LA REDAZIONE

## NOTA REDAZIONALE

È con vero piacere che pubblichiamo questo contributo lessicale per la conoscenza dell'istromanzo. Anzitutto perché il materiale, inedito, concerne lo studio e la documentazione della terminologia agricola, considerata da sempre tra le più conservatrici. In secondo luogo perché si tratta di un prezioso apporto al rifiorire degli studi lessicali e alla valorizzazione del patrimonio culturale della nostra regione.

«Terminologia agricola dell'istromanzo» è una tesina, frutto di un paziente lavoro di ricerca, che l'autore scrisse nel 1954, quando era studente presso la Facoltà di Romanistica dell'Università di Zagabria. La pubblichiamo integralmente, senza apporvi alcuna modifica, tranne qualche lieve ritocco grafico, dopo aver vinto la riluttanza dell'autore che, alla luce della sua maturata esperienza linguistica e di ricerca, giudica questo suo primo lavoro lessicografico come «il tentativo di un principiante che vuole introdursi nell'affascinante campo della lessicografia». Non è questo il nostro parere anche perché, indipendentemente dal metodo e dalla diversa impostazione con i quali l'autore oggi tratterebbe l'argomento, questo lavoro rimane pur sempre una valida testimonianza e un concreto apporto allo studio del lessico del nostro gruppo etnico.